

Grande festa ad Auckland, e in Italia, per l'impresa del team Prada nella Louis Vuitton Cup

E' Luna Rossa da leggenda

Tra lei e la mitica Coppa America ora c'è solo Black Magic

L'analisi
E i defender
sono già
preoccupati

di Cino Ricci

AUCKLAND Vinta la Louis Vuitton Cup bisogna pensare alla Coppa America: i neozelandesi ci aspettano. Non è una Nuova Zelanda felice, poiché i litigi interni hanno spaccato in due il team dopo che da una parte Russel Coutts e Brad Butterworth contestano duramente le posizioni di Sir Peter Blake per divergenze sia sulle modifiche fatte alle barche sia nella conduzione del team. Infatti, dopo che c'è stata la rivelazione delle chiglie degli sfidanti, la barca neozelandese, Black Magic, è entrata in cantiere e sono state fatte modifiche per avvicinarla di più alle barche dei "challenger", che in fondo sono barche buone per tutti i venti.

● Segue a pagina 2

AUCKLAND Alla fine di una giornata da consegnare alla storia, uno dell'equipaggio ancora inebriato di felicità giura che «in questa baia gloriosa c'è più champagne che acqua salata». Ne hanno stappate di bottiglie gli uomini del team di Luna Rossa, splendida vincitrice della Vuitton Cup (la seconda conquistata dalla vela italiana dopo il successo del Moro di Venezia nel 1992) e, quello che più conta, prossima sfidante di «Black Magic» (da sabato prossimo), l'unico appuntamento per arrivare laggiù, all'America's Cup, orizzonte lontano ma ora sempre meno irraggiungibile.

La prima parte di questa battaglia epica durata quattro mesi è dunque finita con un trionfo azzurro, con centinaia di barche a scortare l'imbarcazione capace di firmare il quinto punto decisivo e mortificante le speranze di AmericaOne e con «Silver Bullet» (il «proiettile d'argento», come è stata ribattezzata Luna Rossa) che issa sullo strallo i guidoni degli yacht club dell'equipaggio e un'enorme bandiera italiana. Sono questi i colori della vittoria e a vestire il tricolore è anche tutta Auckland che non aveva mai nascosto le simpatie per Prada.

● Nelle pagine 2-3



Toni morbidi con l'Ue, ipotesi di tradimento per Klestil e Klima

Haider cauto all'estero va all'attacco in casa

VIENNA Jörg Haider ha finalmente deciso di usare toni più moderati, ma le proteste intorno al neonato governo di centrodestra austriaco non si placano.

Comunque, nel tentativo di riconquistare il terreno perso nei confronti di Israele, il leader del partito liberale ha annunciato in un dibattito televisivo che si impegnerà affinché vengano prese «misure appropriate per risarcire le vittime e i sopravvissuti dell'Olocausto». Gerusalemme però non si scompone.

Se attenua i toni all'estero, Haider inffigge una pesante stoccata al Presidente Klestil e all'ex premier socialdemocratico Klima: se fosse vero - afferma - che sono stati loro a incitare lo sdegno internazionale, «sarebbe necessaria una inchiesta parlamentare per verificare se hanno commesso un simile tradimento nei confronti dell'Austria».

Comunque ieri, a Berlino, nella sua prima uscita all'estero dalla formazione del nuovo governo neroblu austriaco, Haider è stato co-

stretto ad entrare dalla porta laterale di un albergo blindato a Berlino per partecipare a un talk-show della «N-tv». L'arrivo di Haider è stato accompagnato da manifestazioni di protesta, che a parte qualche tafferuglio e qualche fermo, si sono svolte senza gravi incidenti.

Haider è stato salutato dal moderatore Erich Boehme come «il più controverso politico d'Europa».

E alla domanda se sia un «nazista, un neofascista, un nazionalista o un populista», Haider ha risposto: «Sono un politico riformista del tutto liberale». Ha poi accusato l'Ue di condurre una «campagna diffamatoria» e si è di nuovo scusato se in passato ha fatto degli errori.

Haider era stato invitato domenica scorsa al talk-show di Sabine Christiansen sull'Ard - dove è stato ospite ieri sera Schuessel - ma era stato poi «scaricato» dopo che nessun esponente della comunità ebraica aveva accettato di parlare.

● A pagina 8

ALL'INTERNO

BERLUSCONI

«Condanno Haider, ma pure Cossutta»

● A pagina 4

DEMOGRAFIA

Il Pontefice invita il Paese a fare più figli

● A pagina 5

IL MINISTRO

«Con le nuove leggi, niente più killer in libertà»

● A pagina 5

CECENIA

Putin annuncia: «Grozny è caduta. Uccisi i ribelli»

● A pagina 8

Trovati cadaveri genitori, moglie e figlia di un operaio ricercato dagli inquirenti

Cesena, orrenda strage in famiglia

I corpi delle vittime occultati da giorni in una rimessa

ECCESSO DI VELOCITÀ



Treno impazzito deraglia a Colonia: 9 morti

COLONIA Incredibile disastro ferroviario in Germania: il treno Amsterdam-Basilea è piombato ad una velocità attorno ai 120 orari in una zona dove non si dovevano superare i 40 per dei lavori in corso ed è deragliato causando almeno nove morti, oltre cento feriti e 22 dispersi. Tra i passeggeri c'erano anche alcuni italiani (uno di loro è stato ricoverato all'ospedale) ma non si conosce ancora la loro identità.

● A pagina 8

CESENA Orrenda strage perpetrata nel Cese. I cadaveri di quattro persone sono stati trovati dalle forze dell'ordine in un locale nei pressi di una casa sulla prima collina a Lizzano.

Polizia e carabinieri stanno cercando un operaio di circa 40 anni; potrebbe essere stato lui a sterminare la famiglia. Le vittime sono i suoi genitori, la moglie e la figlia minore.

I corpi sono stati trovati in un locale, forse un pozzetto, all'interno di un garage attiguo all'abitazione. I cadaveri erano in quel luogo da parecchi giorni.

I componenti della famiglia erano stati visti per l'ultima volta a metà gennaio. Pare che l'uomo attualmente ricercato, M.P., avesse risposto a vicini e amici, che gli chiedevano notizie dei congiunti, che erano andati a Montecatini per cure termali e che poi si erano recati a Torino.

● A pagina 5

Successo dell'iniziativa del ministro Ronchi che ha bloccato il traffico nei centri urbani

Un giorno senza smog in città

Forte richiamo alla promozione di mezzi ecologici e alternativi

A MIGLIAIA IN PIAZZA



Trieste, il battesimo del bus che non inquina

TRIESTE La città ha risposto con entusiasmo alla prima delle quattro domeniche antimog. Migliaia di pedoni si sono appropriati di strade e piazze del centro ed hanno fatto la fila per visitare istituzioni e luoghi di cultura. Comunque, grande protagonista della prima delle quattro domeniche a piedi è stato il bus, quello elettromagnetico di Stream, che ieri ha avuto il battesimo di servizio.

● In Trieste

ROMA La domenica a piedi è stata celebrata ieri da milioni di italiani, in 150 città della Penisola, per un giorno preservare da smog, rumori, stress da traffico. «È stato un successo», commenta soddisfatto il ministro dell'Ambiente Ronchi. L'iniziativa si ripeterà fino a maggio ogni prima domenica del mese.

«Un pieno di ossigeno obbligatorio - ha ribadito il ministro - per i nostri polmoni. Serve per ridurre l'accumulo di inquinanti e interrompere l'esposizione continuata. Certo non è sufficiente - dice a chi gli fa notare che lunedì la giungla di auto fagociterà di nuovo le città - ma intanto queste bocche d'aria sono uno stimolo forte e un richiamo d'attenzione anche per la promozione di mezzi alternativi ed ecologici».

E per qualche città il blocco continuerà anche oggi: a Milano e nei 36 comuni dell'area omogenea ci sarà una limitazione alle auto non catalizzate e non ecodiesel dalle 9 alle 17.

● A pagina 5

RADIO Capital
Classici e notizie
WWW.CAPITAL.IT
TRIESTE FM
91.8-105.0

Ribaltoni in testa nelle serie A e C2. La Triestina costretta all'1-1 a Mestre deve cedere la leadership

Lazio e Rimini riconquistano le vette



TRIESTE Ancora cambi della guardia ai vertici delle classifiche di Serie A e C2. Nel massimo campionato, l'alternanza in testa tra Juve e Lazio ha vissuto l'ennesimo episodio a conclusione dell'ultimo week-end dopo che i laziali sono andati a vincere per 4-2 a Torino: grazie all'1-1 di Udinese-Juve di sabato la squadra di Eriksson riscavalca gli uomini di Ancelotti. Da segnalare poi le secche vittorie delle terze: la Roma ha steso con un 5-0 il Venezia mentre il Milan ha rifilato un secco 4-1 al Bari. Rocambole pareggio del Parma

- su discutibile rigore nell'ultima azione della partita - a danno dell'Inter che stava per espugnare il Tardini.

Anche in C2 l'alternanza al vertice restituisce la leadership al Rimini che, piegando il Fiorenzuola per 2-0 riscavalca la Triestina. Gli alabardati infatti, pur essendo andati in vantaggio all'inizio di ripresa con il neo-acquisto Pasqualin (nella foto) sono stati raggiunti subito dopo dai padroni di casa, che poi hanno anche sprecato un rigore.

● In Sport

BRITISH SCHOOL
OF FRIULI-VENEZIA GIULIA
TRIESTE-UDINE-GORIZIA-MONFALCONE
Trieste - 18, via Torrebianca
040.369.369
INGLESE
UNIVERSITY OF CAMBRIDGE
Local Examinations Syndicate



Foto di gruppo dell'equipaggio di Luna Rossa poco dopo aver tagliato il traguardo.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

I neozelandesi hanno molto lavorato invece sulla presenza di un vento forte e le loro due barche hanno scalfi grandi sia in termini di lunghezza, sia in termini di larghezza e piuttosto potenti, tutte caratteristiche adatte, in altre parole, alle condizioni meteo spesso estreme del golfo di Hauraki.

Queste forme di scafo sono però enormemente penalizzate quando il vento soffia sotto i 15 nodi e nonostante il fatto che da tempo sui giornali locali si parli di un netto 5-0 a favore degli italiani, è certo che con condizioni meteorologiche, come quelle delle ultime due regate disputate contro AmericaOne, i neozelandesi sarebbero battuti (gioco di match race a parte).

I padroni di casa puntano molto sul proprio carattere e sulla combattività, e, nonostante riconoscano che nelle ultime due regate l'equipaggio di Luna Rossa abbia lottato come un guerriero, pensano che il proprio spirito combattivo, proverbiale anche in tutte le altre discipline sportive, alla fine potrà avere il sopravvento.

Da parte sua Sir Peter Blake ha esternato sui giornali locali, e non, il timore che, essendo i neozelandesi considerati fin d'ora i favoriti al successo finale, la situazione possa poi capovolgersi. Soprattutto nel caso in cui le cose, fin dall'inizio, non dovessero andare per il verso giusto.

Tutto ciò dimostra che, in fondo, anche in una squadra solida e decisa come quella neozelandese il dubbio possa insinuarsi. Un dubbio per altro legittimo viste le due ultime splendide regate «offerte» da Luna Rossa alla vasta platea internazionale di addetti ai lavori e di semplici appassionati.

Nel frattempo alla base di patron Bertelli è cominciato il programma di preparazione della barca e dell'equipaggio. Si tratta ovviamente degli ultimi ritocchi a un meccanismo già ben collaudato e quasi perfettamente funzionante. Tanto funzionante da riuscire a strappare di mano, nientemeno che agli statunitensi, il «giocattolo» della Coppa America.

Cino Ricci



Il patron Bertelli con la Coppa e lo skipper di Angelis.

LOUIS VUITTON CUP Incontenibile la gioia dell'equipaggio italiano dopo il punto decisivo della Coppa conquistato ai danni della battagliera AmericaOne

Grande vittoria, Luna Rossa al settimo cielo

De Angelis: «Dicevano che non avevo grinta...». Poi l'elogio al collettivo: «Sono stati tutti eccezionali»

BUCKLAND E alla fine, dopo il 5-4 su AmericaOne nella Louis Vuitton Cup che significa finale della Coppa America, anche Francesco de Angelis si è lasciato andare ai festeggiamenti. «Dicevano che non avevo la grinta per i match-race? Io non parlo mai. Lo faccio con i risultati. I conti si fanno solo alla fine. Il resto sono solo chiacchiere. È un grande giorno» - ha commentato a caldo de Angelis. Ed ha aggiunto: «Oggi sarà il giorno del riposo e da domani penseremo a quello che c'è davanti a noi» - la sfida ai neozelandesi di Black Magic. Francesco de Angelis è entrato nella storia della Coppa America: lo skipper napoletano è il primo italiano che è riuscito a portare una barca a gareggiare per la finale di Coppa America.



De Angelis lanciato in mare dai compagni.

«VITTORIA DI SQUADRA». «Anzitutto - continua - è la vittoria di una squadra, non di una sola persona». De Angelis suscita l'entusiasmo del suo equipaggio quando fa questa affermazione ai giornalisti che gli chiedono come si senta dopo la vittoria contro Cayard. «Tutto deve funzionare al momento giusto e così è stato. Abbiamo superato insieme delle situazioni difficili, siamo riusciti a vincere quando dovevamo farlo per forza e questo l'abbiamo fatto per merito della squadra che è rimasta unita».

MR. PRADA Bertelli euforico: «Ci sarò anche fra tre anni»

BUCKLAND «Farò la prossima Coppa America da defender o da sfidante». Patrizio Bertelli parla ed annuncia i suoi programmi. Alla conferenza stampa ha stretto la mano a Paul Cayard, ma la situazione tra i due è rimasta invariata: «Cayard - dice Bertelli - lo rivedrò tra tre anni: aveva detto che noi avevamo tanti soldi e poco talento, ora lo abbiamo battuto sul talento».

C'è festa alla base di Prada, mentre Bertelli parla ed annuncia i suoi programmi. Alla conferenza stampa ha stretto la mano a Paul Cayard, ma la situazione tra i due è rimasta invariata: «Cayard - dice Bertelli - lo rivedrò tra tre anni: aveva detto che noi avevamo tanti soldi e poco talento, ora lo abbiamo battuto sul talento».

per Renzo Guidi che a 73 anni si è goduto forse l'emozione più bella della sua vita. È stato il navigatore Matteo Plazzi a stappare la prima bottiglia: de Angelis beve a canna.

IL FILOSOFO GRAEL. Le regate con Cayard «sono state importanti» per Torben Grael «perché siamo tutti cresciuti molto».

Adesso che abbiamo vinto possiamo dire che ci porteremo un pezzettino di AmericaOne con noi, contro i neozelandesi. «La vela è la mia vita», racconta Torben Grael, il geniale tattico brasiliano di Luna Rossa capace di fare grandi risultati o orribili figure per l'audacia delle sue scelte, prima di andarsi a divertire alla festa della vittoria. Torben afferma di essersi divertito anche in queste ultime nove, terribili regate: «La pressione è la sfida, è ciò che porta avanti la vita. Questo è il bello dello sport».

CAROSOLI NAPOLETANI. Grande entusiasmo a Napoli dove si è brindato nei circoli velici e con caroselli spontanei nelle piazze tradizionalmente occupate dalla movida napoletana del sabato sera. Orgogliosi e riservati i soci del Circolo del remo e della vela «Italia», il sodalizio dove si sono formati Francesco de Angelis e Lars Borgeström.

PUNTA ALA INSONNE. Notte insonne allo yacht club di Punta Ala, da dove è partita la sfida di Luna Rossa: poi, dopo la vittoria, brindisi, abbracci e una unica fideistica certezza, quella di battere anche i neozelandesi di Black Magic. Affollati i quattro bar aperti, due dei quali attrezzati per l'occasione con maxi schermi. Tra i fan anche Don Sandro, il sacerdote che aveva benedetto Luna Rossa.

TRE MILIONI ALLA TIVVU. Luna Rossa e le notti in bianco. All'inizio del collegamento di RaiDue con Auckland, c'erano quasi tre milioni di italiani incollati allo schermo. Precisamente - informa la Rai - due milioni e 735mila telespettatori, pari al 48,02 per cento, sintetizzati su RaiDue per seguire la gara.

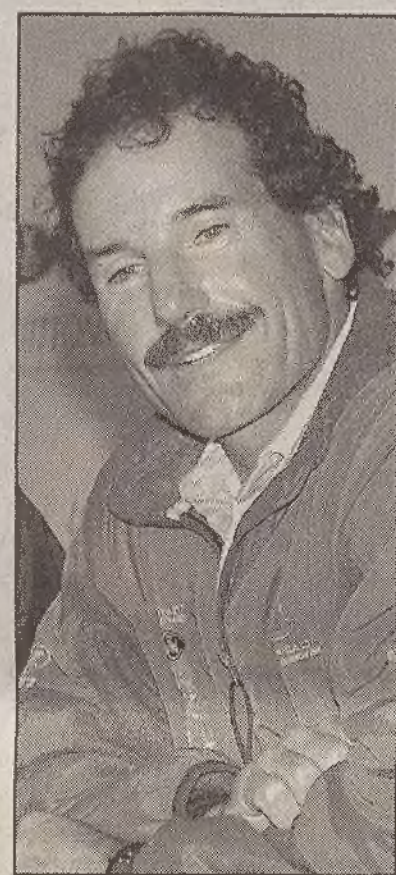
PAUL, PRIMO SKIPPER USA ELIMINATO

Molti in lacrime a bordo dello scafo sconfitto

Cayard maglia nera

BUCKLAND «È come aver perso una scommessa da un milione di dollari su una sola regata». È orgoglioso del suo team Paul Cayard e invita gli Stati Uniti a unire le proprie forze per la prossima Coppa America. Ora entra nella storia però come il primo americano che non partecipa a una Coppa America dopo 149 anni. «Ho perso perché il vento ha girato a sinistra sulla prima bolina...». Tornerà a fare la Coppa America? «Non bisogna mai dire mai» - risponde tenendo stretta la figlia Alessandra - «sono già passato per queste situazioni ma adesso voglio vedere come sarà la prossima Coppa. Ho avuto delle grosse responsabilità, ma credo che sia importante che l'America unisca le sue forze ed eviti inutili dispersioni in tanti team».

Cayard sorride, il team piange. Scendono le lacrime sotto gli occhiali da sole di Curtiss Blewett, il prodigioso AmericaOne mentre Luna Rossa si affaccia alla sua barca, già ormeggiata. L'equipaggio di Prada lancia l'urra per gli americani, loro si scuotono dal dolore. Anche Cayard si alza. Ivaldi è il primo degli italiani a salire su AmericaOne. Dal gommone de Angelis si allunga fino a stringere la mano a Cayard e poi a Blewett: l'americano non molla la presa e lo tira a bordo dove tutti lo festeggiano.



Paul Cayard, lo sconfitto.

Tre epoche a confronto

Azzurra Newport 1983	Moro di Venezia San Diego 1992	Prada Luna Rossa Auckland 1999
Lunghezza 19,90 m	24,77 m	23,80 m
Larghezza 3,80 m	5,50 m	4,30 m
Immersione 2,75 m	4 m	4 m
Dislocamento 28 t	20,50 t	24 t
Altezza albero 26,10 m	32,50 m	32,50 m
Superficie randa 105 mq	200 mq	225 mq
Superficie genoa 115 mq	139 mq	110 mq
Superficie spi 200 mq	425 mq	500 mq
Materiale scafo alluminio	carbonio	carbonio
Materiale albero alluminio	carbonio	carbonio
Materiale vele kevlar, mylar, dracon, composite	kevlar, mylar, carbonio	carbonio, kevlar, nylon, cuber fiber

Azzurra fu la prima a competere per la America's Cup nel 1983. Più piccola e pesante delle barche d'oggi, aveva minore velatura e diverso disegno della chiglia. La classe era "12 metri di stazza internazionale" (la formula di stazza dava come risultato 12, ma la barca era lunga circa 20 metri).

Il "Moro di Venezia" era invece simile alle barche odierne, appartenendo alla classe Iacc (International America's Cup Class) adottata dal 1992. Sono barche più lunghe e con superficie velica maggiore.

Luna Rossa rappresenta uno sviluppo della formula, che si è evoluta dal 1992. La murata è più bassa, randa e spi sono sensibilmente maggiori e la barca è più stretta di circa un metro rispetto al glorioso "Moro".

VISTO DA...GIANFRANCO NOÈ

Un addetto ai lavori giudica la gara: «Ma il momento decisivo è stata la reazione d'orgoglio sul 3-4»

«La marcia in più? Progetto e vele»

TRIESTE «È successo semplicemente, che i velisti italiani si sono messi a regattare esprimendo tutte le loro potenzialità. Il problema non è capire cosa sia accaduto la notte scorsa, ma nelle regate precedenti. Forse sono stati presi da quella sottile paura di vincere, che esiste e che molti velisti conoscono».

L'analisi lucida è di Gianfranco Noè: vari titoli in classe 470, un europeo IMS, una gran passione per la vela e la nottata passata davanti alla tivvù.

«Devo dire la verità: dopo il 4-3 temevo per Luna Rossa una sonora sconfitta. Se avessi dovuto scommettere, non avrei speso i miei soldi puntando su Prada. Questa vittoria è quindi una bellissima sorpresa. A mio parere Paul Cayard non è incappato ieri nella stessa paura di vincere, ma ha invece concretamente perso perché la sua barca andava molto più piano».

La partenza di Luna Rossa è stata buona, un pareggio che ha portato

poi a vincere i primi due inderci. Da quel momento in poi, grazie alla maggiore velocità, gli italiani hanno dovuto solo controllare. E soprattutto di poppa sono stati bravi: lì ho visti più freddi e calcolatori. Hanno saputo non cadere nei tranelli che Cayard seminava ogni tanto. De Angelis è stato molto abile a mantenere la calma in barca, a non permettere che l'equipaggio si lasciasse andare al nervosismo.

Direi che la chiave del-

la vittoria sta nella velocità, che a sua volta dipende dal progetto di costruzione della barca italiana, ma anche dalle vele: osservando con un po' di senso critico ed esperienza si vede che le vele sono ottime, sia per il taglio sia per i materiali usati, e ciò rappresenta una vera marcia in più. Non ci resta che aspettare e vedere come si presenta Black Magic: se le due barche hanno la stessa velocità possiamo anche sperare di vincere».

SPETTATORI IN PRIMA LINEA



Da Auckland un «ciao» alla Barcola-Grignano

TRIESTE Folla di appassionati insonni anche alla Società velica Barcola-Grignano, quartier generale della famosa Coppa d'Autunno. I velisti del sodalizio si sono dati appuntamento nella sede sociale per guardare e commentare insieme davanti alla tivvù le «evoluzioni» di Luna Rossa. Oltre alla tivvù, i soci della Barcola Grignano hanno avuto anche la fortuna di essere costantemente in collegamento con l'amico Cino Ricci. Quest'ultimo, infine, ha salutato i «barcolani» con il suo inconfondibile «ciao», e in generale Trieste, durante la telecronaca in diretta su RaiDue insieme, ovviamente, al monfalconese Mauro Pelaschier che proprio a Trieste, commentando l'ultima edizione della Barcolana ha esordito come commentatore televisivo. (Foto Lasorte)

A TRIESTE

A fine giugno gare in golfo

TRIESTE Il 19 febbraio arriva la Coppa America, ma pochi mesi dopo, a fine giugno, nel golfo di Trieste i protagonisti delle regate di Auckland potrebbero sfidarsi anche nel golfo di Trieste. Una sorta di Coppa America in versione giuliana che vedrà gli equipaggi misurarsi su due barche uguali. TuttaTrieste e la gemella, ora in costruzione. Quattro i team invitati dagli organizzatori tra cui il team di Luna Rossa con Francesco de Angelis in testa.

Il calendario dell'America's Cup

Le gare giorno per giorno

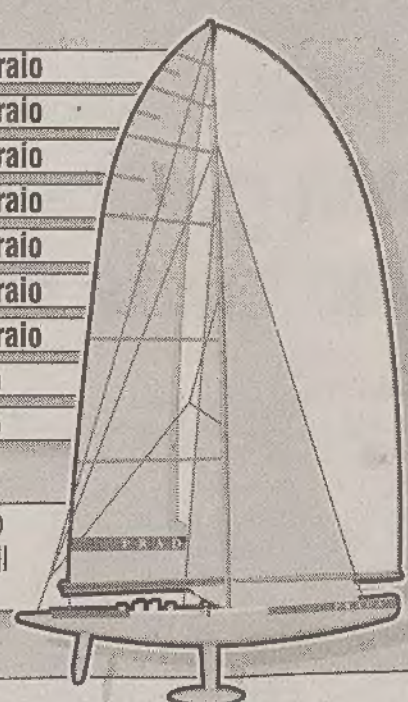
- Prima regata 19 febbraio
- Seconda regata 20 febbraio
- Terza regata 22 febbraio
- Quarta regata 24 febbraio
- Quinta regata 26 febbraio
- Sesta regata 27 febbraio
- Settima regata 29 febbraio
- Ottava regata 2 marzo
- Nona regata 4 marzo

Gli eventuali recuperi

Le date disposte per il recupero delle regate sospese sono il 5, il 7 e il 9 marzo

Chi vince

La prima imbarcazione che si aggiudica cinque regate vince la Coppa America. Luna Rossa e Black Magic si affronteranno perciò al meglio delle 9 gare



ANSA-CENTIMETRI



L'albo d'oro della Coppa

Anno	Barca vincitrice	Barca sconfitta	Risultato
1870	Magic (USA)	Cambria (ING)	1-0
1871	Columbia (2) Sappho (2) (USA)	Livonia (ING)	4-1
1876	Madeleine (USA)	C. of Dufferin (CAN)	2-0
1881	Mischief (USA)	Atlanta (CAN)	2-0
1885	Puritan (USA)	Genesta (ING)	2-0
1886	Mayflower (USA)	Galatea (ING)	2-0
1887	Volunteer (USA)	Thistle (ING)	2-0
1893	Vigilant (USA)	Valkyrie II (ING)	3-0
1895	Defender (USA)	Valkyrie III (ING)	3-0
1899	Columbia (USA)	Shamrock I (ING)	3-0
1901	Columbia (USA)	Shamrock II (ING)	3-0
1903	Reliance (USA)	Shamrock III (ING)	3-0
1920	Resolute (USA)	Shamrock IV (ING)	3-2
1930	Enterprise (USA)	Shamrock V (ING)	4-0
1934	Rainbow (USA)	Endeavour (ING)	4-2
1937	Ranger (USA)	Endeavour II (ING)	4-0
1958	Columbia (USA)	Sceptre (AUS)	4-0
1962	Weatherly (USA)	Gretel (AUS)	4-1
1964	Constellation (USA)	Sovereign (ING)	4-0
1967	Intrepid (USA)	Dame Pattie (AUS)	4-0
1970	Intrepid (USA)	Gretel II (AUS)	4-1
1974	Courageous (USA)	Southern Cross (AUS)	4-0
1977	Courageous (USA)	Australia (AUS)	4-0
1980	Freedom (USA)	Australia (AUS)	4-1
1983	Australia II (AUS)	Liberty (USA)	4-3
1987	Stars & Stripes (USA)	Kookaburra III (AUS)	4-0
1988	Stars & Stripes (USA)	New Zealand (NZ)	2-0
1992	America3 (USA)	Il Moro di Venezia (ITA)	4-1
1995	Black Magic (NZ)	Young America (USA)	5-0

ANSA-CENTIMETRI

COPPA AMERICA Dal 19 febbraio si ritorna in mare per l'ultima fatica prima dell'ingresso nella leggenda. Ma i detentori non sono clienti comodi

Adesso è Black Magic il «mistero» da battere

Il patron dei neozelandesi, Peter Blake, vuole vendicare l'umiliazione impartitagli nel '92 dal Moro di Venezia

L'ultimo avversario: Black Magic

Vinta la Louis Vuitton Cup, è la volta della Coppa America. Ecco chi sarà l'ultimo avversario di Luna Rossa

La squadra

Nome: Black Magic
Team: New Zealand
Vela: North Sails
Yacht Club: Auckland, Nuova Zelanda
Budget: 100 miliardi
Principali sponsor: Toyota, Lotto, Telecom, One, Steinlager

Gli uomini

Presidente: Sir Peter Blake
Skipper: Russell Coutts
Tattico: Brad Butterworth
Navigatore: Tom Schnackenberg
Progettisti: Laurie Davidson, Clay Oliver, Tom Schnackenberg
Costruttore: Cookson Boatworks

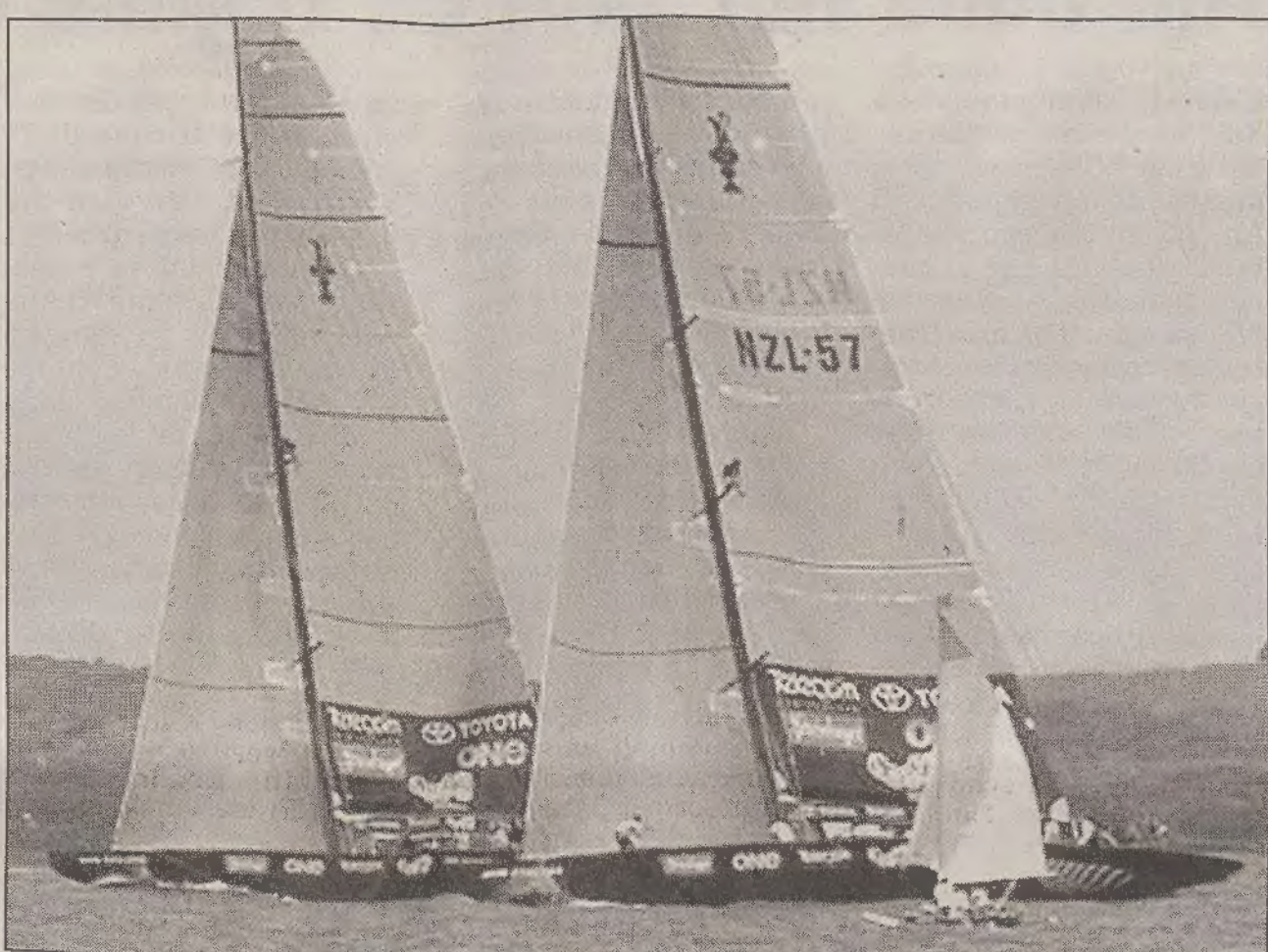
L'analisi tecnica

Punto di forza
Miglior conoscenza delle condizioni di vento rispetto a Luna Rossa
Punto debole
Non ci sono riscontri sulla reale velocità della barca

ANSA-CENTIMETRI

AUCKLAND E ora non resta che sognare. Ancora a occhi aperti, anche nelle ore piccole. Altre nove notti insonni si profilano all'orizzonte del grande popolo dei velisti, e non. Solo chi «deve» dormire si troverà la tivù oscurata (è capitato ai calciatori del Milan che in ritiro a Milanello non hanno potuto seguire il trionfo di Luna Rossa nella Louis Vuitton Cup). Un regime di vita severo che ricorda un po' il regime da convento nel quale vive da lungo tempo l'equipaggio di Luna Rossa.

Nei prossimi giorni intanto (a partire dal 19 febbraio data d'inizio del ciclo delle nove regate) il chiodo fisso degli italiani non avrà più i baffi di Paul Cayard, ma sarà il «mistero» Black Magic, la barca neozelandese detentrica del titolo. Di questo vascello si conoscono molti aneddoti come quello dei calzini rossi portafortuna di Peter Blake, ma poche notizie certe, soprattutto sulle caratteristiche tecniche dello scafo. Le «leggende» della vela dicono



che questo scafo sia diverso da tutti gli altri: più lungo, con i fianchi più alti, le vele più piccole.

Il capo del sindacato di

Black Magic è il baronetto sir Peter Blake, che non ha un buon ricordo degli italiani. Nel 1992, infatti, il Moro di Venezia di Paul Ca-

yard vinse la Louis Vuitton Cup proprio contro New Zealand di Peter Blake. Ecologista convinto e militante, Blake ha al suo attivo mol-

to vittorie (Whitebread, Giro del mondo) ed è la vera anima di Black Magic.

Lo skipper dei neozelandesi è Russell Coutts, 37 anni, che ha già vinto la Coppa America nel 1995 e l'anno dopo il Campionato del mondo. Insieme a lui, nel pozzetto dei campioni in carica, Brad Butterworth, il tattico, l'uomo che conosce meglio di chiunque altro il vento che soffia nella baia di Hauraki. Secondo gli esperti Brad è il miglior tattico del mondo, favorito nella sfida con Torben Grael, l'uomo del vento di Luna Rossa.

Cambierà il vento di Auckland? Difficile rispondere certo è che cambierà il tifo. Fino a ieri i neozelandesi facevano il tifo per Luna Rossa. Ora le cose cambieranno anche perché Paul Cayard, prima di uscire di scena, ha detto che gli uomini di Peter Blake dovranno stare molto attenti agli italiani. Secondo lui Luna Rossa è addirittura favorita per la conquista della Coppa America. E se lo dice lui...

HANNO DETTO

Da politici, sportivi e neofiti della vela un coro di consensi

BENVENUTI INSONNE. «Sono figlio di una famiglia di pescatori - dice l'ex pugile triestino, Benvenuti - Italia contro Usa, mi ricorda Griffith...». Nel '67 restarono svegli alla radio 30 milioni d'italiani.

SOLDINI: CHE TEAM. «Grandissimi, ma me l'aspettavo. Sono un bel team, ben gestito e ben guidato». Il velista solitario Soldini dà anche i voti: «9,5 al team, 9,5 alla barca».

TENNISTI «ASSENTI». «Per me la vela è araba, non ne capisco niente» - dice Gaudenzi. «Non sono invidioso - aggiunge Nargiso - abbiamo avuto anche noi molte gioie. Mi tengo il tennis».

GUIDI INCREDULO. «Non c'avevo giurato di arrivare in finale - dice Renzo Guidi, maestro di vela di Bertelli, 17.0 uomo su Prada - Cayard era forte. Ma loro, Francesco e Torben, li ho visti cambiare, sono diventati più duri, più aggressivi».

IL MAESTRO DI DE ANGELIS. Sul molo del Circolo Italia, sodalizio esclusivo, c'è un pensionato che salta e balla. E De Lella, il primo maestro di De Angelis. «Sono stato io ad insegnargli come si governa la randa - dice - E ora? Vincerà ancora».

TORTA TARGATA MILANO. Festa con torta alla discoteca «La Banque» di Milano dove per iniziativa di uno dei fornitori del team italiano 500 persone hanno assistito alla regata. Alla fine arriva la torta con su scritto «Grazie Luna Rossa».

PARA E VELISTI. I militari italiani a Timor est, i più vicini alla Nuova Zelanda, hanno tifato. «Seguiamo sempre le gare con gli azzurri protagonisti» - spiega il colonnello degli Alpini, Silvestri, vicecomandante della brigata internazionale.

D'ALEMA E CINO. «Una vittoria entusiasmante. Ci avete tenuto con il fiato sospeso...». Il presidente del Consiglio, D'Alma ha gioito e telefonato a Cino Ricci. E lui ieri mattina ha regatato con il suo Ikarus.

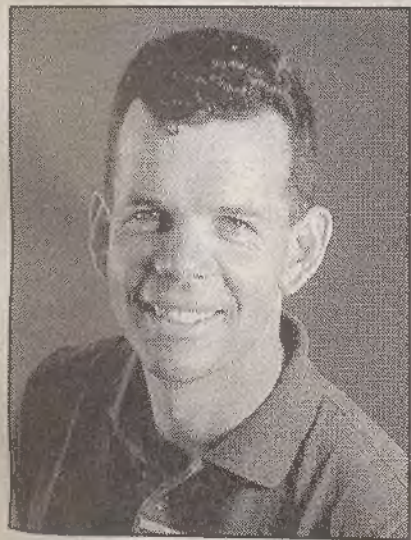
MELANDRI FUTURISTA. Il ministro alle Attività culturali, Melandri, dice che è «un grande esempio di come la tecnologia si sposti al più genuino spirito sportivo per produrre grandi risultati».

MUSSI LO SAPEVA... Fabio Mussi presidente del Gruppo dei Ds alla Camera dei Deputati. «Avevo previsto il 5 a 4 a favore della nostra barca - dice - Da velista avevo capito che gli italiani erano più competitivi».

SPUNTANO LE TASSE. «Il Governo dà un segno concreto di incentivo alla nautica non a motore dopo il trionfo di Prada». Lo dice Alfonso Pecorella Scanio, coordinatore politico nazionale dei Verdi.

AREZZO RINGRAZIA. «Grazie e ... in bocca al lupo». È commosso il sindaco di Arezzo, Lucchini, per il trionfo del «concittadino Bertelli». «È un giorno storico - dice - che riempie d'orgoglio gli aretini».

UN TRIONFO DI SQUADRA



Torben Grael

AUCKLAND Sono 25 i velisti di Luna Rossa perché, anche se l'equipaggio in mare è di 16 persone, occorre avere una lunga panchina per affrontare un'impresa come la Coppa America.

FRANCESCO DE ANGELIS, SKIPPER. Comandante e timoniere di Luna Rossa è nato a Napoli nel '60, è stato 5 volte campione del mondo: ILC 40 '96 e '98, J24 '87, One Tonner '89 e '92. Ha vinto la Louis Vuitton Cup nel '95. Ha anche due titoli europei e ha vinto 9 titoli italiani.

TORBEN GRAEL, TATTICO. È nato a San Paolo del Brasile nel '60. Ha vinto il Poro nelle Star alle Olimpiadi del '96 e nella stessa classe il bronzo a Seul nell'88. Nell'84 è argento nel Soling a Los Angeles. È stato 5 volte campione del mondo: One Tonner nel '92, Star nel '90, Snipe (Beccaccino) nell'87, '83 e '78.

MATTEO PLAZZI, NAVIGATORE. È nato a Ravenna nel '60, regata da 10 anni. Ha vinto la Coppa America del '95 su Brava, la Kenwood Cup del '92 e 7 titoli mondiali in varie classi. Ha partecipato alla Whitbread 93-94 su Winston.

DARIO MALGARISE, NAVIGATORE. È nato a Padova nel '60, dall'86 lavora a tempo pieno nel campo della nautica.

Tutti gli uomini del team, dal timoniere ai prodieri. E ce n'è uno, ex campione di football americano, che prima non era mai salito in barca

I «magnifici 25» che hanno saputo domare il vento

PIETRO D'ALF, REGOLAZIONE RANDA. È nato a Milano nel '63, vince il titolo italiano J24 nel 1988. Nel '92 è campione italiano di Star e nel '93 vince il titolo europeo. Nel 93-94 è su Brookfield alla Whitbread. Nel '92 vince il titolo italiano J22 e il Giro d'Italia a Vela. Nel '98 si conferma campione italiano Star.

SANDRO MONTEFUSCO, RANDA. È nato a Carmiano (Lecce) nel '58, vince vari titoli nel FD e nei 470. Partecipa a 3 Olimpiadi, '84, '88 e '92 nella classe 470.

MICHELE IVALDI, RANDA E STRATEGA. È nato a Genova nel '70. Comincia a 13 anni sugli Optimist, nell'88 vince un titolo italiano juniores nei 470 ed è 2.0 al campionato assoluto di categoria. In questa classe ottiene 5 titoli italiani e un mondiale juniores. È riserva alle Olimpiadi di Barcellona nel '92 e partecipa ad Atlanta '96.

SANTINO RIZZI, GRINDER. È nato a Latina nel '73 ed è un canottiere della Guardia di Finanza. Dal '92 è delle Fiamme Gialle.

CARLO BONETTI, GRINDER. È nato a La Plata, Argentina, nel '57. Ha vinto 2 volte, da prodiero, il titolo italiano nelle Star '84 e '92. Grinder su Azzurra nel '87, lascia il Moro per prepararsi alle Olimpiadi del '92 sulla Star di Dodo Gorla.

MASSIMO GALLI, GRINDER. È nato a Novara nel '63. Ha già partecipato a 2 Coppe America, nell'87 su Italia e nel '92 sul Moro. Ha all'attivo 6 campionati mondiali Maxi, 4 mondiali 50 piedi, 2 Coppe America.

MAURO STANZANI, GRINDER. È nato a Bolo-

gna nel '71. Campione italiano di football americano '96 e '97. Su Luna Rossa ha vissuto la prima esperienza di vela.

PIERO ROMEO, GRINDER. È nato a Tubingen (Germania) nel '67. Ha partecipato a vari campionati IOR.

VITTORIO VATTUONE, GRINDER/DRIZZE. È nato a Chiavari nel '67. Si occupa anche dell'attrezzatura e dei sistemi idraulici di Luna Rossa. Dal '91 gareggia nei circuiti della vela d'altura.

ROMOLO RANIERI, GRINDER/DRIZZE. È nato a Parma nel '65. Ex rugbista, entra nel giro della vela nel '91. È stato nel team del maxi Merit Cup.

CRISTIAN GRIGGIO, DRIZZE. È nato a Padova nel '71. Dal '96 è nel circuito della vela internazionale, con il Merit Cup Team. È stato il primo a scrivere a Bertelli quando ha saputo le intenzioni del patron.

SANDRO SPAZIANI, DRIZZE. È nato ad Ancona nel '60. Dall'84 lavora come professionista. Nell'87 è su Azzurra e nel '92 sul Moro.

DANIELE BRESCIANO, GRINDER. È nato a Via-

reggio nel '59. Nel '92 è con il Moro di Venezia a San Diego e dall'85 è tra i big della vela d'altura.

LARS BORGSTROM, VELE DI PRUA (TAILER). È nato a South Laguna (Usa) nel '62. All'età di 1 anno si è trasferito a Napoli e regata da quando ha 11 anni. Dal '90 al 91 è sul Moro di Venezia.

CLAUDIO CELON, TAILER. È nato a Camogli nel '61. Tre Olimpiadi ('84, '88 e '96) come prodiero del fratello Mario nel Soling. Sempre presente nei mondiali delle classi Soling e FD, partecipa alla Coppa America dell'87 su Italia.

LORENZO MAZZA, TAILER. È nato a Firenze nel '62. È italiano che ha fatto più Coppe America: Azzurra nell'83, Italia nell'87, Mo-

ro '92. È diplomato in yacht design, e dall'84 è stato sulle barche più prestigiose.

STEFANO RIZZI, TAILER. È nato a Palmanova nel '67. Comincia a navigare all'età di 5 anni, quando il padre gli costruisce una barchetta di legno. Partecipa alla Whitbread '93-94 su Brookfield.

SIMONE DE MARI, ALBERO E GRINDER. È nato a Roma nel '73. Ex rugbista, dal '93 è tra i big della vela d'altura.

MASSIMILIANO SIRENA, AIUTO PRODIERE. È nato a Rimini nel '71. È lui che, nella cala vele di Luna Rossa ha scritto: «Ciao, mamma».

PAOLO BASSANI, PRODIERE. È nato a Lecco nel '66. Ex ginnasta è nella vela dall'87. Partecipa a 3 Gi-

ro '92. È diplomato in yacht design, e dall'84 è stato sulle barche più prestigiose.

STEFANO RIZZI, TAILER. È nato a Palmanova nel '67. Comincia a navigare all'età di 5 anni, quando il padre gli costruisce una barchetta di legno. Partecipa alla Whitbread '93-94 su Brookfield.

SIMONE DE MARI, ALBERO E GRINDER. È nato a Roma nel '73. Ex rugbista, dal '93 è tra i big della vela d'altura.

MASSIMILIANO SIRENA, AIUTO PRODIERE. È nato a Rimini nel '71. È lui che, nella cala vele di Luna Rossa ha scritto: «Ciao, mamma».

PAOLO BASSANI, PRODIERE. È nato a Lecco nel '66. Ex ginnasta è nella vela dall'87. Partecipa a 3 Gi-



Michele Ivaldi

ro d'Italia, un Giro d'Europa e 2 Giri del Mondo, 93-94 su Brookfield e 97-98 su Merit Cup.

PAOLO BOTTARI, PRODIERE. È nato a Carrara nel '63. Regata ad alto livello dall'87, in Coppa America nel '92 con il Moro.



Stefano Rizzi

«Non potevano fallire - aggiunge il padre - sono bravi e la barca è veloce come una scheggia. Ne vedremo ancora delle belle».

E mentre a San Giorgio una pizzeria locale ha già inventato la pizza «Luna Rossa», fa festa anche la velica Oscar Cosulich di Monfalcone, di cui Stefano Rizzi è socio.

Claudio Soranzo



Grande tifo nella famiglia Rizzi. (Antepima)

SAN GIORGIO DI NOGARO Dal l'Optimist rosso costruito dal padre Franco, con il quale Stefano ha iniziato a 5 anni a prendere confidenza col mare, alla conquista della Louis Vuitton Cup sono passati cinque lustri ma per il numero 20 di Prada, ora 32enne, sono tanti piccoli traguardi che l'hanno portato a quello più prestigioso. In casa Rizzi, al secondo piano di uno stabi-

le a due passi dalla stazione ferroviaria, l'impresa di Stefano e del team Prada ha portato una gioia immensa a mamma Ada e papà Franco, festeggiati da un centinaio di telefonate, dalla zia paterna Biancamano (nata a bordo della nave «Conte Biancamano» in viaggio per l'Australia) e dal cugino Renato, futuro avvocato. Da una famiglia che ha sempre respirato

IN CASA DI STEFANO RIZZI

Troppe emozioni: mamma Ada ha preferito non guardare la tv

aria di mare (da mozziti sulle petroliere con i Cosulich a marinai negli yacht, a lavoratori portuali) non potevano nascere che due appassionati del mare come Stefano e Alberto, quest'ultimo skipper di Nafta Watch.

Dopo il diploma al nautico di Trieste l'addetto di destra alla regolazione delle vele è salito a bordo degli yacht della Marina militare di Livorno e, dopo il servizio militare, le sue doti lo hanno sempre portato in giro per il mondo.

«Non ho resistito all'emo-

zione - racconta mamma Ada - e sono andata a letto prima della partenza. Non volevo portare sfortuna perché le due volte che l'ho visto in tv, Stefano ha perso. È stato mio marito, rientrato in serata dai Caraibi (dov'era con l'altro figlio windsurferista) a svegliarmi piano per dirmi della vittoria». È seguito il brindisi e il telefono che squillava in continuazione. «No, Stefano non mi ha telefonato, era troppo occupato a far festa. Mi è bastato vederlo nella replica del pomeriggio, sempre in primo piano per sentirlo vicino».

Il senatore a vita è accusato di voler dividere i socialisti e di pensare a una sorta di «superforza a conduzione imperiale»

Boselli saluta il Trifoglio e Cossiga

Ma le critiche al presidente del Consiglio D'Alema non si sono attenuate

IL CASO

Tatticismi sempre più esasperati

I martelliani rimproverano al presidente dello Sdi di scegliere nuovi protettori

ROMA I martelliani accolgono l'invito di Boselli a evitare nuove lacerazioni tra socialisti, ma osservano che il Trifoglio in questo non ha responsabilità e rimproverano al presidente dello Sdi di aver lasciato Cossiga per andare fra le braccia di Arturo Parisi.

«Come compagni dello Sdi e della stessa Lega socialista - afferma Mauro Del Bue, dirigente socialista molto vicino a Martelli - condividiamo la preoccupazione per il rischio di nuove lacerazioni fra socialisti e faremo di tutto per evitarle. Tuttavia, anche un bambino capirebbe che la minaccia all'autonomia socialista non viene dal Trifoglio e che non poche responsabilità dell'attuale situazione le porta proprio Boselli con i suoi ondeggiamenti: D'Alema sì, D'Alema no. Trifoglio sì, Trifoglio no. Ondeggiamenti aggravati dalla ricerca penosa di sempre nuovi protettori».

«Il prossimo annunciato dalle aperture di Boselli - prosegue Del Bue - sembrerebbe essere Arturo Parisi, che verso i socialisti dispone di ottimi argomenti: la compagnia di Di Pietro, il giustizialismo contrario alla separazione delle carriere dei magistrati».

«Non entriamo nel merito del rapporto Sdi-Cossiga, ma appare evidente che la crisi del Trifoglio è il frutto dell'esasperato tatticismo di Enrico Boselli che nel '94 si alleò con Adornato, nel '95 con Segni, nel '96 con Dini e nel '99 con Cossiga».

Secondo De Michelis il partito è vittima dell'estremo ondeggiamento del suo segretario

De Michelis non chiude tuttavia la porta al dialogo con Boselli, anche se a precise condizioni: «L'invito al dialogo è sempre benvenuto. Capiamo anche le ragioni che rendono non potabile allo Sdi l'alleanza con il Polo, ma devono capire che è altrettanto non potabile la collocazione nel centrosinistra. Quindi, se ci propongono di fare per le regionali delle liste di autonomia socialista, fuori da entrambi i poli, noi siamo pronti».

ROMA Addio al Trifoglio. E addio a Cossiga. Lo strappo lo ha consumato ieri il segretario dello Sdi Enrico Boselli ma era nell'aria da tempo, precisamente dai giorni immediatamente seguenti la morte di Bettino Craxi. La decisione di Boselli accolta e votata dal consiglio nazionale, disertato però dalla minoranza guidata da Claudio Martelli, non significa però un ritorno dei socialisti nel governo: le critiche ai Ds e a D'Alema non si sono attenuate, semmai è cresciuta l'irritazione nei confronti di Cossiga accusato di voler porre lo Sdi sotto un inaccettabile protettorato.

«Non possiamo accettare» ha detto Boselli, «da un ex Dc quello che non abbiamo mai consentito alle altre forze della sinistra provenienti dal Pci: dividere i socialisti». E proprio questo il tasto battuto e ribattuto da Boselli: «Il nostro obiettivo è l'unità di tutti i socialisti e invece il Trifoglio si stava trasformando in una sorta di superpartito a conduzione imperiale che doveva decidere le sorti del movimento socialista».

Deluso e dispiaciuto si è limitato a dire Cossiga che ha poi affidato un commento più politico ad un comunicato: «Nessuno ha mai voluto mettere zizzania tra i socialisti» si legge nel documento che accusa lo Sdi e Boselli di volersi riparare sotto la foglia di fico dei Democratici e di Parisi. Ma Boselli, lo dice lui stesso, sembra ormai convinto della possibilità di riallacciare un dialogo e un processo di aggregazione con quelle forze del centrosinistra che non si riconoscono nei Ds: «e poi la nostra scelta rimane il centrosinistra. Incompatibile è invece una collocazione dei socialisti nel centrodestra».

Un messaggio a Cossiga e a De Michelis che proprio nelle ultime settimane hanno lanciato segnali a Berlusconi.

Come detto la decisione di Boselli non muta «la posizione critica dello Sdi nei confronti del governo D'Alema».

Semmai c'è una rinnovata attenzione per le ultime posizioni assunte da Parisi in materia di riforma elettorale: per questo viene ribadita l'avversione dei socialisti ad ogni riforma che cancelli la quota proporzionale mentre viene rilanciata quell'idea del «sindaco nazionale» che proprio i Democratici hanno giudicato interessante. E non è un caso che il primo plauso alla decisione di Boselli sia venuto proprio dal neopresidente dei Democratici Parisi.

ECONOMIA

Il ministro del Tesoro Amato: «Il governo non gestirà un fondo con quote di Tfr»

ROMA Accolto alla sua nascita da polemiche, perplessità e timori, addirittura respinto in alcuni casi, il provvedimento sul Tfr (trattamento di fine rapporto) varato la settimana scorsa dal Consiglio dei Ministri ha un difensore appassionato. Il ministro Giuliano Amato, infatti, si preoccupa innanzi tutto di smentire una notizia che fin dall'inizio ha fatto saltare molti sulla sedia. «Il governo», afferma, «non ha intenzione di costituire e gestire un Fondo nel quale far confluire le quote di Tfr che non andranno al Fondo pensione».

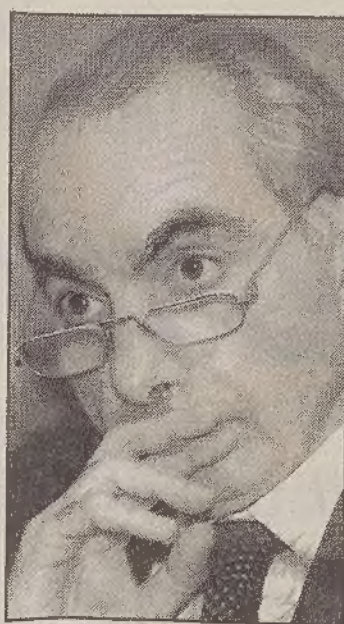
Amato prosegue e spiega la posizione dell'esecutivo su uno dei punti più controversi del disegno di legge delega. «D'Alema lo ha detto chiaramente ad imprese e sindacati, questo Fondo non lo vogliamo fare noi per gestirlo noi», dice dunque Amato, precisando però che potrebbe essere uno strumento utile per canalizzare risorse verso le piccole e medie imprese e che «dovrebbe essere affidato con una gara a un'istituzione finanziaria di mercato».

Questa dovrebbe riuscire a far affluire risorse verso le piccole e medie imprese finanziando in particolare le nuove tecnologie. Un'ipotesi, sottolinea Amato, di fronte alla quale le risposte delle imprese sono state variegiate. Ne abbiamo

avuto una prova fin da venerdì scorso, quando il provvedimento che ora andrà all'esame di Camera e Senato, è stato approvato all'unanimità dal governo ma con perplessità e critiche da parte dei popolari. «Confindustria», ammette Amato, è contraria, «ma la Confapi ha espresso un'opinione opposta, mentre Confartigianato, Confesercenti e Confcommercio hanno atteggiamenti misti». Per questo, aggiunge il ministro, il governo farà «una proposta aperta».

Per quanto riguarda il Fondo di chiusi, Amato annuncia anche l'intenzione di accorciare da cinque a due o tre anni il termine dopo il quale un lavoratore può passare a quelli aperti. Così, dice, sarà facilitata la futura riforma delle pensioni che partirà dalla verifica del 2001.

Non concede nulla a tutte queste dichiarazioni, il deputato di Alleanza nazionale Giovanni Alemanno per il quale tutta questa storia «è una grande truffa del centrosinistra contro i lavoratori, i loro soldi vengono forzatamente passati dalle imprese alla gestione sindacale o, peggio ancora, nelle mani del ministero del Tesoro». Si tratta quindi, aggiunge il parlamentare dell'opposizione, di un provvedimento di chiara natura statalista e dirigista contro cui An farà «una profonda mobilitazione».



L'inquilino di Palazzo Chigi, appassionato di vela, è stato intervistato dal Tg1 sul successo di Luna Rossa

An: dalla Rai spot da regime al premier

ROMA «Il servilismo della Rai non conosce limiti». Maurizio Gasparri, vicepresidente dei deputati di An, polemizza con l'emittente pubblica per lo spazio concesso a Massimo D'Alema dal Tg1 di ieri sera in occasione di un servizio dedicato a «Luna Rossa».

«Nell'edizione delle ore 20 del Tg1 a commento delle vicende della barca Luna rossa è stato intervistato il presidente del Consiglio D'Alema - osserva Gasparri - con tanto di cane al guinzaglio. Per il deputato di An si è trattato

di «uno spot di regime assolutamente ingiustificato, che dimostra quale sia la concezione stalinista della sinistra al potere, che con legge vieta gli spot elettorali e con arroganza impone i propri spot quotidiani attraverso l'informazione di regime».

«Quanto si è verificato nell'edizione serale del più diffuso telegiornale nazionale è vergognoso ed il presidente della Rai Zaccaria si dovrebbe dimettere altrimenti quanto prima l'informazione di regime cercherà qualche pretesto - ironizza Gasparri - per intervistare anche il cane di D'Alema che, sicuramente, avrebbe da dire cose più sensate del suo padrone».

«Una scandalosa passerella per Massimo D'Alema» osservano tre senatori di An, De Corato, Pontone e Ragno, membri della commissione di vigilanza Rai, e criticano il direttore del Tg1 Giulio Borrelli, che avrebbe «sfruttato la vittoria di Luna Rossa per concedere una passerella al presidente del Consiglio, che non ci risulta essere il proprietario di Luna

Rossa, ma solo un appassionato velista, come altri politici del Polo e dell'Ulivo».

«Domani (oggi ndr.) per rispetto della par condicio borrelliana, ci aspettiamo - dicono i tre senatori - un servizio per Veltroni, magari sui torti arbitrali lamentati dalla Juventus, oppure sul processo per il film Totò che visse due volte». Insomma - concludono i parlamentari di An - la par condicio per la sinistra è solo una bellissima utopia per avvantaggiarla sulla Rai».

Il leader di Forza Italia alla convention degli amministratori azzurri svoltasi a Montecatini

Berlusconi condanna Haider e Cossutta

«No a due pesi e due misure sulla strategia di un partito popolare»

Si è conclusa a Venezia l'assemblea dell'Asinello

Parisi presidente dei Democratici Resta la tensione con Di Pietro

VENEZIA È Arturo Parisi il nuovo presidente dei Democratici. Lo hanno eletto all'unanimità i sessanta delegati del movimento riuniti a Venezia. Unico astenuto, oltre allo stesso Parisi, il delegato della Lombardia Giorgio Calò. Sette i membri del nuovo esecutivo di cui uno, Pierluigi Mantini, che fa riferimento all'ala di Antonio Di Pietro.

«Le difficoltà tra di noi sono state superate - è stato il commento conclusivo di Parisi - perché tutte le decisioni sono state assunte o all'unanimità o a maggioranza quasi bulgara. Il nostro è un movimento che in meno di un anno ha fatto una strada impensabile e ci auguriamo di andare avanti con un passo altrettanto spedito». Ma non tutto è andato liscio. Fra Parisi e Antonio Di Pietro c'è stato un vero e proprio braccio di ferro cominciato fin dalla mattina quando Elio Veltri, delegato dipietrista assieme ad altri colleghi, ha chiesto di conoscere subito la composizione degli organi dirigenti.

«Non diamo vita ad un teatrino come gli altri partiti - ha risposto Parisi - altrimenti vi dico che faccio il presidente solo fino alle elezioni regionali e poi ci lasciamo».

La polemica è poi rientrata ma il braccio di ferro con Di Pietro è andato avanti per l'intera giornata. L'ex pm ha presentato



Il neoelito dichiara dopo una lite con Veltri: «Non voglio un teatrino altrimenti lascio dopo le elezioni regionali»

serrato fra Parisi, Di Pietro e Rutelli.

Alla fine l'ex magistrato è riuscito ad ottenere dal presidente dei Democratici un sostanziale via libera sulla commissione

ombra che vigilerà sul lavoro della commissione d'inchiesta parlamentare su Tangentopoli. «Abbiamo partecipato con lealtà all'istituzione della commissione parlamentare - ha dichiarato Parisi - ma il movimento non può precludersi la possibilità di seguire questa iniziativa con la dovuta vigilanza in modo che sia evitata la tentazione di ricadere nell'annullamento della memoria».

Parisi ha poi detto un chiaro no alla creazione di una gamba di centro nel centrosinistra e per le elezioni regionali ha ribadito la sua proposta di promuovere liste che riescano ad assicurare «il massimo di aggregazione possibile con il massimo di omogeneità politica possibile».

L'assemblea dei Democratici ha anche deciso di promuovere comitati su quattro referendum: per il sì all'abolizione della quota proporzionale, per il sì all'abolizione del finanziamento ai partiti, per il sì all'abolizione della possibilità di incarichi extragiudiziali per i magistrati e per il no al referendum sulla separazione delle carriere dei magistrati.

Sui restanti tre referendum (elezione del Csm, reintegro dei licenziati e quote sindacali) il movimento dell'Asinello ha deciso di aprire al suo interno una discussione e di rinviare per il momento la decisione.

MONTECATINI Per Silvio Berlusconi si deve condannare ogni alleanza di partiti popolari nazionali con forze estremiste, sia quella come nel caso austriaco di destra, sia come in Italia, di sinistra. C'era grande attesa a Montecatini per l'arrivo del Cavaliere che ieri mattina è salito sul palco del palazzo dei Congressi per l'intervento conclusivo della tre giorni dedicata al «Buongoverno di Forza Italia». Berlusconi non ha deluso la platea che gli ha riservato una calorosa accoglienza.

Il capo di Forza Italia ha gridato dal palco che non ci possono essere due pesi e due misure, non si può condannare un'alleanza di un partito popolare nazionale che si allea con una forza dell'estrema destra e accettare «un'alleanza di governo verso un partito, il partito dei comunisti italiani, il partito di Cossutta che ha tenuto rapporti di ogni tipo nei confronti di una potenza nemica che ancora oggi pratica una ideologia che ha dato morte, miseria, terrore in tutto il nostro secolo».

«Io ho proseguito Berlusconi - non voglio dare giudizi su Haider, sui suoi trascorsi, i suoi programmi e la sua gente. Come tutti voi non conosco la sua vicenda e noi da persone tolleranti quali siamo, non possiamo dare giudizi fondati soltanto su ciò che appare o che si vuole far apparire». Comunismo e nazismo hanno insanguinato il secolo e «noi vogliamo ha detto il Cavaliere - essere equidistanti dalle



estreme, da quella cultura». E sulle nuove minacce di Haider cosa risponde Berlusconi? «Noi abbiamo già condannato il Pp austriaco, se poi Haider continua sono fatti suoi, non devo certo dare giudizi ogni volta che parla».

Prima di chiudere il capitolo Haider Berlusconi ha ironizzato su Castagnetti, il leader del Ppi che denunciò un'aggressione da parte di alcuni manifestanti di Forza Italia in piazza Montecitorio. «Proporrò - ha detto Berlusconi - di intitolare

Il Ppi calabrese polemizza con l'Udeur

CATANZARO Manzione e Napoli, capigruppo dell'Udeur di Camera e Senato, hanno una strana concezione della vita interna dei partiti democratici».

Lo afferma il segretario dei popolari calabresi, Ernesto Funaro, in risposta ai due esponenti dell'Udeur che avevano polemizzato con il Ppi per la richiesta di candidatura

di un popolare alla presidenza della regione Calabria.

«Capisco - dice Funaro - che la serenità possa venir meno quando si è in attesa di ricoprire incarichi prestigiosi eventuali lasciati liberi da propri compagni di partito. Mi sorprende però il tono usato per commentare decisioni magari non con-

divise, come quelle assunte all'unanimità dall'assemblea congressuale regionale del mio partito con l'approvazione di un documento nel quale sono contenute le motivazioni politiche che legittimano pienamente la richiesta della riconferma di un esponente dei popolari quale candidato alla presidenza».

Il segretario scuote Rifondazione nella conferenza organizzativa del partito

Bertinotti: «Usciamo dal ghetto»

CHIANCIANO «Invece si può, si può fare altrimenti». Fausto Bertinotti, a Chianciano per la Conferenza organizzativa del partito, alla quale hanno partecipato oltre 500 persone tra segretari di federazione e responsabili dell'organizzazione, suona la carica per i suoi, incitandoli, «dopo una scissione ed un risultato elettorale pesante» ad «uscire dal ghetto del: siamo bravi ma inefficaci». La strategia è quella di collegarsi nel mondo, in Europa e in Italia con altri movimenti per «ricostruire i fondamenti della politica e l'idea di essa come trasformazione della

società oltre e contro l'ordine capitalistico». Una battaglia che, secondo Bertinotti, non vede isolati i militanti di Rifondazione né in Italia, né in Europa, né nel mondo.

«Non rimanere isolati - ha spiegato alla platea il leader di Prc - ma collegarsi alla rete nel mondo con coloro che hanno chiara la percezione che la globalizzazione economica è un gigantesco processo politico che per la prima volta divarica il processo dell'innovazione dal processo sociale». «Seattle ma non solo»: è il messaggio rivolto a coloro che capiscono che «il capita-

lismo è incompatibile con la libertà».

Sul piano interno Bertinotti esclude l'idea di poter percorrere la via laburista o socialdemocratica lasciando libera dai Ds, «ormai su una traiettoria neoliberalista». «Questa via è ormai bruciata - ha detto - dalla ristrutturazione capitalistica». Rifondazione guarda piuttosto «a forme di aggregazione e di pluralità con i giovani, le donne, la sinistra sindacale», quella che oggi viene definita la sinistra non governativa, «con cui stabilire un rapporto di rete fin dal primo passaggio cruciale: i referendum».

Il Cavaliere ironizza su Castagnetti, il segretario del Ppi che denunciò un'aggressione da parte di Fi

piazza Montecitorio, piazza dei martiri di Castagnetti. La battuta non è mia, ma è di Antonio Martino e ha il merito di dimostrare come qualcosa che assomigli a un battibecco, possa essere diventato un espediente propagandistico. Hanno fatto di Castagnetti un martire, una vittima di un'orda fascista, di una squadraccia».

Berlusconi che era arrivato dalla Spagna ha arringato la folla contestando la par condicio con i soliti slogan. «No al bavaglio, sì alla libertà». Berlusconi cita i suoi cavalli di battaglia: un pezzo di libertà che se ne va via, con questa «impar condicio»; e gli spot sono solo il risarcimento dell'oblio, cui ci condanna la Rai. E ancora: combatteremo queste norme incostituzionali con ogni mezzo. «Ma democratici», essendo noi, «forza della ragione e della moderazione». Contro la Rai si era scagliato Claudio Scajola coordinatore nazionale del partito, l'ente pubblico avrebbe dedicato alla manifestazione di Montecatini appena 11 secondi di servizio.

IL PICCOLO

fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.p.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733 111 (quindici linee in selezione pesante)

Direttore responsabile: **MARIO QUAINA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattori: Piero Trebbiani. Inviati: Paolo Ruzic, Attilio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulgiani, Piercarlo Ruffano, Fabio Scatturo, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Mangini. Cultura-Spettacoli: Martina Neri (responsabile), Alessandro Mezzana (vice), Renzo Santon, Carlo Muscatello. Cronaca-Regioni: Fulvio Gion (responsabile), Fabio Malacra (vice), Federico Barella, Claudio Erb, Furio Baldesi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerco, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatini, Pietro Spirito, Gabriella Zani. Sport: Roberto Covas (responsabile), Roberto Degrasini (vice), Maurizio Cattanzuzza, Elena Marco, Gorizia, Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberto Miotto, Luigi Turel. Montecatini: Alberto Bolis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Sonari, Matteo Cortese, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccardone, Sergio Hauer, Maria Enrichetta Meis Carignani, Fabio Taccaro, Andrea Piana, Giovanni Gabbiani, Enrico Tomaso Cucchiari, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalmita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.

PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Meis.

RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (Legge 675/96): Guido Carignani.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000 (nei numeri settimanali) annuo L. 350.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000 (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffe uguali a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 655, sei mesi 1305, annuo 2610.

Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione del Trifoglio viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A. MANZONI & S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/672831, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 350.000 (festivi, posizione e data prestabilita), L. 420.000 (fine settimana), L. 700.000 (festi), L. 840.000 (+ P.G.) L. 950.000 (festi), L. 1.100.000 (festi), L. 1.250.000 (festi), L. 1.400.000 (festi), L. 1.550.000 (festi), L. 1.700.000 (festi), L. 1.850.000 (festi), L. 2.000.000 (festi), L. 2.150.000 (festi), L. 2.300.000 (festi), L. 2.450.000 (festi), L. 2.600.000 (festi), L. 2.750.000 (festi), L. 2.900.000 (festi), L. 3.050.000 (festi), L. 3.200.000 (festi), L. 3.350.000 (festi), L. 3.500.000 (festi), L. 3.650.000 (festi), L. 3.800.000 (festi), L. 3.950.000 (festi), L. 4.100.000 (festi), L. 4.250.000 (festi), L. 4.400.000 (festi), L. 4.550.000 (festi), L. 4.700.000 (festi), L. 4.850.000 (festi), L. 5.000.000 (festi), L. 5.150.000 (festi), L. 5.300.000 (festi), L. 5.450.000 (festi), L. 5.600.000 (festi), L. 5.750.000 (festi), L. 5.900.000 (festi), L. 6.050.000 (festi), L. 6.200.000 (festi), L. 6.350.000 (festi), L. 6.500.000 (festi), L. 6.650.000 (festi), L. 6.800.000 (festi), L. 6.950.000 (festi), L. 7.100.000 (festi), L. 7.250.000 (festi), L. 7.400.000 (festi), L. 7.550.000 (festi), L. 7.700.000 (festi), L. 7.850.000 (festi), L. 8.000.000 (festi), L. 8.150.000 (festi), L. 8.300.000 (festi), L. 8.450.000 (festi), L. 8.600.000 (festi), L. 8.750.000 (festi), L. 8.900.000 (festi), L. 9.050.000 (festi), L. 9.200.000 (festi), L. 9.350.000 (festi), L. 9.500.000 (festi), L. 9.650.000 (festi), L. 9.800.000 (festi), L. 9.950.000 (festi), L. 10.100.000 (festi), L. 10.250.000 (festi), L. 10.400.000 (festi), L. 10.550.000 (festi), L. 10.700.000 (festi), L. 10.850.000 (festi), L. 11.000.000 (festi), L. 11.150.000 (festi), L. 11.300.000 (festi), L. 11.450.000 (festi), L. 11.600.000 (festi), L. 11.750.000 (festi), L. 11.900.000 (festi), L. 12.050.000 (festi), L. 12.200.000 (festi), L. 12.350.000 (festi), L. 12.500.000 (festi), L. 12.650.000 (festi), L. 12.800.000 (festi), L. 12.950.000 (festi), L. 13.100.000 (festi), L. 13.250.000 (festi), L. 13.400.000 (festi), L. 13.550.000 (festi), L. 13.700.000 (festi), L. 13.850.000 (festi), L. 14.000.000 (festi), L. 14.150.000 (festi), L. 14.300.000 (festi), L. 14.450.000 (festi), L. 14.600.000 (festi), L. 14.750.000 (festi), L. 14.900.000 (festi), L. 15.050.000 (festi), L. 15.200.000 (festi), L. 15.350.000 (festi), L. 15.500.000 (festi), L. 15.650.000 (festi), L. 15.800.000 (festi), L. 15.950.000 (festi), L. 16.100.000 (festi), L. 16.250.000 (festi), L. 16.400.000 (festi), L. 16.550.000 (festi), L. 16.700.000 (festi), L. 16.850.000 (festi), L. 17.000.000 (festi), L. 17.150.000 (festi), L. 17.300.000 (festi), L. 17.450.000 (festi), L. 17.600.000 (festi), L. 17.750.000 (festi), L. 17.900.000 (festi), L. 18.050.000 (festi), L. 18.200.000 (festi), L. 18.350.000 (festi), L. 18.500.000 (festi), L. 18.650.000 (festi), L. 18.800.000 (festi), L. 18.950.000 (festi), L. 19.100.000 (festi), L. 19.250.000 (festi), L. 19.400.000 (festi), L. 19.550.000 (festi), L. 19.700.000 (festi), L. 19.850.000 (festi), L. 20.000.000 (festi).

La tiratura del 6 febbraio 2000 è stata di 66.250 copie



Il ministro Ronchi soddisfatto dell'avvio della campagna antismog accolta con entusiasmo in 150 città

Domenica a piedi, gente felice

Ma per gli ambientalisti è ancora poco e chiedono misure più incisive

PROPOSTE

E il presidente Anci vuole il bollino blu per i motorini

FIRENZE Accelerare l'iter legislativo che consente la realizzazione del bollino blu anche per i motorini. A chiederlo è Leonardo Domenici, sindaco di Firenze e presidente dell'Ani, l'associazione nazionale dei Comuni italiani, al ministro dell'Ambiente Edo Ronchi. «La domenica ecologica è stata un'ottima iniziativa. Adesso - ha detto Domenici - dobbiamo accelerare gli interventi a tutela della salute dei cittadini, in primo luogo quelli relativi al benzene». Domenici ha ricordato che i motorini sono responsabili del 40 per cento dell'inquinamento da benzene. È necessario definire anche per le due ruote i limiti di emissione e dare la copertura legislativa necessaria per consentire alle città di avviare velocemente l'operazione bollino blu.

la sperimentazione in modo da avere entro breve tempo i punti di riferimento necessari per definire i parametri su cui fondare il decreto per il bollino blu.

È il crescente successo delle domeniche antismog e fuoridubbio per gli ambientalisti non solo nostrani. «Oggi in Italia, presto in tutta Europa», è lo slogan di queste ore. Le domeniche a piedi dilagano in Europa già a partire da settembre quando «diventeranno una bella abitudine» e comunemente «gli italiani si affezzeranno a questa iniziativa», dice il

Il 40% del benzene presente nell'aria è emesso dai ciclomotori. A Firenze in corso test sui kit catalitici

presidente dei Verdi, Grazia Francescato. «È solo un tassello di un mosaico - aggiunge - che certo non risolve il problema del lunedì ma significa, per un giorno, la riconquista della città e per la vita, cambiare uno stile di muoversi. Non possiamo continuare ad avere bambini costretti agli arresti domiciliari per lo smog». Non ammette la parola «sacrificio» Francescato. «Come può essere un sacrificio lasciare l'auto per una volta al mese?»

MILANO Città senza smog e insolitamente silenziosa. La domenica a piedi è stata salutata per i polmoni ma anche per l'udito. Milioni di italiani, in 150 città del Belpaese, hanno potuto godere una giornata senza traffico e senza il rumore dei motori. «È stato un successo», ha decretato ieri il ministro dell'Ambiente Edo Ronchi che ha fortemente voluto questa iniziativa. Manifestazione che si ripeterà fino a maggio ogni prima domenica del mese.

«Temevo un'adesione del 100%», invece siamo all'80%, ha detto con una battuta Ronchi sottolineando che città come Bari «non presentano problemi» e sono indietro rispetto ai piani della mobilità sostenibile. «Un pieno di ossigeno obli-

gatorio - ha ribadito il ministro - per i nostri polmoni. Serve per ridurre l'accumulo di inquinanti e interrompere l'esposizione continua. Certo non è sufficiente - dice a chi gli fa notare che lunedì la giungla di auto fagociterà di nuovo le città - ma intanto queste bocciate d'aria sono uno stimolo forte e un richiamo d'attenzione anche per la promozione di mezzi alternativi ed ecologici».

Una pausa quasi obbligatoria, quella di ieri, visti i dati rilevati nel '99: i valori medi di benzene ad esempio hanno sfiorato e di molto i limiti. «Per il benzene - ha spiegato Ronchi - siamo tre volte sopra l'obiettivo fissato a 5 microgrammi per metro cubo e comunque la media rilevata in 18 città cam-

pione, 14-15 microgrammi a metro cubo, supera il limite vigente di 10». Alle domeniche a piedi devono ora far seguito, ha rilevato il ministro, i pacchetti salvavita inerenti a misure strutturali che ogni amministrazione deve adottare: «Le risorse non mancano e non mancheranno. Ci sono 1.500 miliardi investiti in lavori già in atto e 3.000 appalti entro quest'anno».

Ma per qualche città il blocco continuerà anche oggi. A Milano e nei trentasei comuni dell'area omogenea di città: verrà vietata la circolazione alle auto non catalizzate e non ecodiesel dalle 9 alle 17. Soltanto oggi infatti sarà possibile esaminare i dati relativi alla presenza delle polveri fini e degli



Biciclette, monopattini, ma anche cavalli e carretti, pattini e fantasiose invenzioni mobili: così la gente ha affrontato la domenica a piedi, coniugando divertimento e salute.

altri inquinanti nell'aria dopo lo stop totale deciso ieri e, quindi, valutare le decisioni da prendere per martedì. La stessa situazione si registra a Gallarate, Busto Arsizio e Legnano, e negli otto comuni della loro zona omogenea: oggi il traffico sarà parzialmente bloccato dalle 8 alle 20. Anche in questo caso potranno circolare solo le auto catalizzate,

quelle alimentate con ecodiesel, gpl e gas metano, nonché moto e ciclomotori ecologici.

Sul fronte inquinamento le associazioni ambientaliste hanno però intenzione di andare fino in fondo. I presidenti del Wwf Italia, Fulco Pratesi, e di Legambiente, Ermesto Realacci, vogliono far seguire alle parole i fatti. Duro Pratesi: «Ai simboli, come le domeniche

a piedi, seguano i cazzotti», ha detto ieri, rivolto al ministro dell'Ambiente, esibendo la lastra dei suoi polmoni: «Ho un enfisema polmonare e questo grazie all'inquinamento». Nel '73, ricorda, «si è fermata tutta Italia per salvare il portafoglio degli italiani. Oggi muoiono ogni anno 16.000 persone e forse è il caso di chiudere per salvare la vita degli italiani».

Il ministro Bianco dopo la sparatoria a Milano provocata da un detenuto in regime di vigilanza con sette delitti alle spalle

«Nuove leggi contro i killer in libertà»

MILANO Raffica di polemiche dopo il ferimento a Milano di due agenti da parte di Aurelio Concardi, detenuto in semilibertà, con sette delitti alle spalle. Enzo Bianco, ministro dell'Interno, ha tentato di tranquillizzare i cittadini: «Se il Parlamento approverà il pacchetto sicurezza un caso come quello di Milano non sarà più possibile. Chi viene condannato per reati gravi deve essere subito messo in condizioni di non delinquere più». E ha aggiunto: «È necessario uno sforzo sulla certezza della pena e lo stiamo facendo grazie alle iniziative poste in es-

sere in accordo con il ministro Diliberto». Il ministro ha annunciato che giovedì prossimo saranno presentati nei dettagli i contenuti del pacchetto sicurezza messo a punto.

Dure critiche arrivano dall'opposizione all'indirizzo del Governo: «È inutile - afferma Maurizio Gasparri, vicepresidente dei deputati di An - che il ministro dell'Interno Bianco annunci che cose del genere non accadranno più. Per evitare casi drammatici come questo bisogna rivedere immediatamente la legge Gozzini, come chiede da tempo in Parla-

mento An con apposite proposte. E infatti quella legge che consente a magistrati molto superficiali di concedere permessi per uscire dal carcere anche a chi ha commesso gravi reati». Il procuratore di Milano, Gerardo D'Ambrosio è categorico: «È una situazione che non può continuare e lancia due proposte: riaprire le carceri mandamentali, per avere più celle a disposizione, e rivedere le norme sui benefici carcerari. Bisogna che i tribunali di sorveglianza concedano con grande cautela le misure alternative e comunque mai in casi di grande pe-

ricolosità - dice D'Ambrosio -; capisco che i Tribunali si occupano solo della vita del detenuto dopo la condanna, ma credo che bisogna valutare il comportamento del detenuto anche prima del carcere. Uno che ha parlato, si è pentito, in carcere non può alzare la cresta, deve per forza tenere una condotta irreprensibile. Questo non vuol dire che sia cambiato».

Il magistrato polemizza poi con i politici: «Quello della certezza della pena è un discorso che è stato completamente abbandonato nonostante che tutte le forze politiche si siano dette d'accordo ad intervenire».



Il procuratore D'Ambrosio: «Più carceri e meno benefici» Gasparri: «Stop alla Gozzini»

Intanto migliorano le condizioni dei due agenti feriti da Concardi. Daniele Bortone, 24 anni, il più grave fra i due, è stato operato alla milza: l'intervento è andato bene ma il giovane poliziotto rimane ricoverato in terapia intensiva, ancora con riser-

va di prognosi. L'altro agente, Amerino Veri, 32 anni, ferito al torace sinistro, non è mai stato in pericolo di vita e ha reagito subito bene alle cure dei medici. Concardi è invece già tornato in carcere. L'uomo è stato portato nel penitenziario di Busto Arsizio, in provincia di Varese, come gli aveva promesso (per farlo desistere dalla sua folle azione) il procuratore aggiunto Ferdinando Pomarici. Concardi è stato rinchiuderlo nel raggio destinato ai collaboratori di giustizia: è accusato di tentativo di omicidio, lesioni, sequestro di persona e porto abusivo d'arma.

Ricercato un operaio di 38 anni: in un garage trovati i corpi dei genitori, della moglie e della figlia tredicenne

Cesena, massacro i familiari e poi sparisce nel nulla

La strage forse tre settimane fa - La polizia informata da una telefonata anonima

IN BREVE

Etna, una nuova colata lampo. Gli esperti: ce ne saranno altre

CATANIA Nuova eruzione, la terza consecutiva negli ultimi tre giorni, dai crateri sommitali dell'Etna: ieri poco prima dell'alba è ripresa una violentissima attività stromboliana dal cratere di Sud-Est con l'emissione di brandelli di magma incandescente e fontane di lava visibili anche da Taormina e Catania. L'attività parossistica del vulcano è culminata con una nuova eruzione dalla frattura apertasi nella base del cratere di Sud-Est. La colata si è aggiunta, in parte sovrapposendosi, ai bracci nati nei giorni scorsi. L'attività eruttiva si è conclusa poco dopo le 5. Il fronte più avanzato staziona a quota 2.600 metri, nella zona lavica desertica della alta Valle del Bove. Gli esperti affermano che l'attività eruttiva dell'Etna è destinata a continuare ancora per settimane.

Regolamento di conti tra malavitosi a Ercolano: gli assassini arrivano in motorino e fanno due morti

NAPOLI Due morti nell'ennesimo agguato di camorra avvenuto ieri mattina ad Ercolano. Secondo una prima ricostruzione dell'accaduto i due si trovavano in via Venuto quando sono stati avvicinati dai killer. Le vittime sono un pregiudicato, Lucio Di Giovanni, di 34 anni, morto sul colpo e il cognato, Raffaele Di Grazia, di 31 deceduto più tardi dopo il ricovero all'ospedale. I due si trovavano a bordo di un ciclomotore e si erano allontanati da poco dalla caserma dei carabinieri dove Di Giovanni si era presentato per firmare il registro dei sorvegliati speciali. In via Venuto due killer giunti con un motorino si sono avvicinati al ciclomotore sparando da distanza ravvicinata diversi colpi. I due sarebbero stati eliminati per un regolamento di conti maturato negli ambienti della malavita organizzata.

Genova, accoltellato un ragazzo marocchino mentre tenta di vendere fiori ai passanti

GENOVA Un marocchino di 16 anni, venditore ambulante di fiori, è stato accoltellato ad un braccio nel centro storico di Genova e giudicato guaribile in 15 giorni. Il ragazzo ha detto che a ferirlo è stato un giovane al quale aveva offerto i fiori. La città è stata invasa da giovanissimi nordafricani, molti dei quali bambini, che da soli o in piccoli gruppi, di giorno e di notte, avvicinano passanti e entrano nei locali pubblici per vendere rose. Sono stati segnalati anche episodi di intimidazione e di scippi compiuti da questi ragazzi, soprattutto ai danni di donne sole e di anziani. L'accoltellamento è avvenuto in via della Maddalena. Il ragazzo ha riportato una profonda ferita al braccio sinistro, che i medici dell'ospedale S. Martino hanno suturato con 45 punti. Dopo le cure è stato riammesso ad uno zio.

CESENA Una strage ancora inspiegabile. Almeno fin quando non sarà ritrovato il grande assente della vicenda, l'operaio 38enne Massimo Predi, ricercato in tutta la Romagna dalle forze dell'ordine. I suoi familiari sono stati infatti sterminati, quattro i cadaveri ritrovati in un garage di Lizzano, sulle colline cesenati. I corpi erano avvolti in alcune coperte e si trovavano in avanzato stato di decomposizione: probabilmente sono abbandonati lì da due, forse tre settimane. Le vittime sono i coniugi Ezio Predi e Giovanna Valzania, 74 anni, la moglie di Massimo, Maria Carla Piraccini di 40 anni e la loro figlia Michela nata nel 1987.

I contorni della vicenda sono stati forniti a Forlì dal Procuratore della repubblica Luigi Russo e dal Pm titolare delle indagini, Monica Galassi. I cadaveri presentavano tutti ferite da arma da taglio e da colpi contundenti e sono stati trovati in un pozzo artesiano realizzato in maniera artigia-



Una delle vittime, la moglie e una foto di Massimo Predi.

nale in un angolo del garage.

Nell'abitazione soprastante, nonostante alcune tracce di sangue non è stato trovato altro che faccia pensare ad eventuali collusioni. Le vittime potrebbero essere state assassinate nel sonno. L'ultima persona della famiglia ad essere stata vista in pubblico è la ragazzina che era andata a scuola il 12 gennaio.

Poi più nulla dei Predi, fino alla chiamata al 112 con cui ieri mattina un uomo ha segnalato la scomparsa della sua famiglia. I carabinieri si sono ritrovati poche ore dopo davanti ad una scena agghiacciante: un garage trasformato in una fossa comune. Le ricerche di Predi non escludono comunque l'ipotesi che potrebbe essere anche lui tra le vittime, se-

bene il suo corpo non sia stato ritrovato, come invece potrebbe anche essere l'esattore della strage.

In questa seconda direzione sembrano condurre le prime testimonianze raccolte secondo le quali gli amici che gli chiedevano della sua famiglia, Massimo avrebbe risposto che erano andati a Montecatini. Altri lo segnalano la sera in discoteca e i più lo hanno visto regolarmente al bar che frequentava, posto nei pressi della azienda di costruzioni meccaniche in cui lavorava. E si dice che ultimamente esibisse con orgoglio la foto di due splendide ragazze dell'Est con cui era in contatto.

Sembra che Predi si sia a volte spacciato anche per poliziotto e i residenti della zona concordano nell'affermare che gli piaceva la bella vita. I dubbi che l'uomo possa essersi suicidato prendono corpo di ora in ora. Recentemente aveva avuto dei problemi in famiglia con la moglie, la donna era in cura presso una struttura psichiatrica dell'Ausl per l'eccessivo peso.

Appello all'Angelus di Giovanni Paolo II preoccupato per il calo demografico

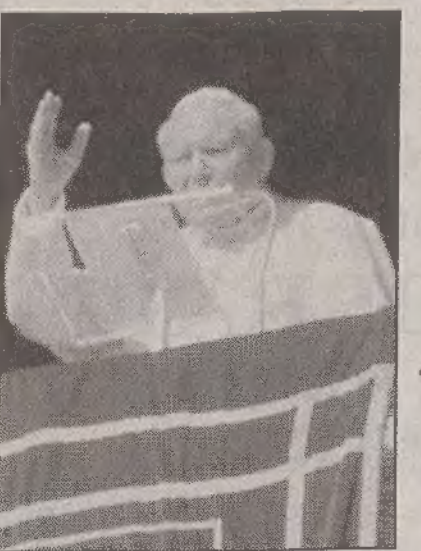
Il Papa: «Italiani fate più figli»

ROMA L'incitamento è arrivato ieri a mezzogiorno direttamente dalla voce del Pontefice. Quasi un appello, certamente una esortazione. Italiani, fate più figli; sotto un gran sole quasi primaverile, migliaia di pellegrini giubilanti italiani e stranieri ascoltavano quasi increduli quella frase papale che evocava bibliche famiglie patriarcali e numerose, ma esprimeva soprattutto una malcelata preoccupazione per il triste fenomeno della denatalità che sta contrassegnando la società italiana di questo inizio di millennio.

Quasi un' ammonizione, dunque, quella che Papa Wojtyla ha lanciato al popolo italiano, senza tuttavia nascondersi le difficoltà che una famiglia numerosa incontra nel nostro tempo. Nel lanciarla comunque, Giovanni Paolo II ha colto l'occasione che gli si presentava per la celebrazione della «Giornata per la vita», promossa dalla Conferenza episcopale italiana anche quest'anno per la prima domenica di febbraio. Proprio partendo da questa scadenza, dunque, il Papa prima della recita dell'Angelus, ha detto che il tema di questa giornata è: «Ci è stato dato un figlio».

Ha anche ricordato che i vescovi italiani hanno rammentato ai fedeli nel loro messaggio, che «ogni figlio è un immenso dono per gli sposi, per la famiglia, per la chiesa e per la società».

Di qui la prima considerazione fatta ad alta voce, a mo di commento sottolineato, dal Pontefice secondo il quale «il preoccupante calo demografico registrato in questi anni non può non essere per la società italiana motivo di attenta riflessione e stimolo al rinnovamento, sia nella mentalità che nelle scelte culturali, politiche e legislative». Non a caso ha



citato leggi e politiche sia pure con garbo poiché, ha spiegato, esso è «il compito delle pubbliche istituzioni chiamate a rimuovere le difficoltà che ostacolano le famiglie», come dire che ci vogliono altre leggi per frenare la denatalità: tuttavia, è soprattutto

Tensione alle esequie: «Via i clandestini»

Cascina, lacrime e rabbia per le tre donne uccise nel «duello» tra albanesi

PISA Lacrime, tensione, invettive e tanti, tanti fiori, ai funerali, in due chiese diverse, di Sabina Franchi e Sonia Cei, due delle tre donne di Cascina, in provincia di Pisa, rimaste uccise nello scontro con il fuoristrada di un albanese, impegnato, nella notte fra venerdì e sabato, in un «duello» di auto con il suo connazionale. Nelle omelie niente toni accesi, che avrebbero potuto ancor più esacerbare gli animi, e nessuna sottolineatura delle cause di queste tre morti; ma parenti e amici tuonano e inveiscono invece contro «gli immigrati, chi li protegge e chi li fa venire in Italia invece di mandarli via».

Sul sagrato della chiesa della Madonna dell'Acqua (200 persone circa stipate all'interno e tante fuori che non hanno trovato posto), prima dell'arrivo della salma di Sabrina per le esequie, una donna dice che «in Italia questi albanesi portano solo morte e droga» mentre un'al-

tra aggiunge: «chi li protegge e chi li fa venire in Italia dovrebbe avere un lutto così grande in famiglia per capire».

Rabbia e tensione anche nella chiesa di San Lorenzo alle Corti, un'altra frazione di Cascina, dove giornalisti e fotografi sono invitati ad allontanarsi e a non entrare in chiesa dai parenti di Sonia Cei.

Intanto ieri il comandante della polizia stradale Domenico Manieri e il pubblico ministero Giancarlo Dominijanni, della procura di Pisa, hanno sentito di nuovo Admir Lextakaj, 18 anni, e Ardian Ostrovica, 34 anni, reclusi rispettivamente nel carcere San Giorgio di Lucca e in quello di Pisa. I due albanesi hanno rifiutato di rispondere. Oggi si terrà l'udienza di convalida dei fermi per i reati di omicidio colposo plurimo in concorso, guida in stato di ubriachezza e, per Ostrovica, tentativo omicidio del suo compatriota.

I ANNIVERSARIO

Giuseppe Lipovez

Ti ricordiamo sempre.

Tua moglie MARI e LORELLA

Muggia, 7 febbraio 2000

Accettazione necrologie

TRIESTE
Via XXX Ottobre 4
Tel. 040/6728328
Lunedì-venerdì: 8.30-12.30; 15-18.30
sabato: 8.30-12.30
MONFALCONE
Largo Anconetta 3
Tel. 0431/798828
Lunedì-venerdì: 9.30-12.30
GORIZIA
Corso Italia 54
Tel. 0431/537291
Lunedì-venerdì: 9-12.30

cielo in prevalenza nuvoloso con foschie e nebbie su pianura e costa;
sui monti cielo variabile.



mossi i mari settentrionali, poco mossi i rimanenti mari.

2 1
3 1

NEVE

NEBBIA

FOSCHIA

sug. 32 mm
intensa

**PER ALCUNI
È UN ADORABILE
CUCCIOLO
SOLTANTO PER
UNDICI MESI
ALL'ANNO.**

IL PICCOLO
CONTRO L'ABBANDONO
DEGLI ANIMALI DOMESTICI

Alla guida della nuova ceca, che abbandona lo stile spartano della casa e ostenta un comfort tutto «tedesco»

Fabia, la rivoluzione arriva dall'Est

La piccola Skoda risente in maniera visibile della «supervisione» Volkswagen

FARO Baciata dal sole del Portogallo che splende mentre l'Italia e il resto d'Europa sono avvolte dal freddo, la Skoda Fabia fa il suo debutto su strada lungo la costa dell'Algarve. La nuova compatta ceca sfreccia sicura sui percorsi lusitani accidentati, rivelando un elevato comfort e un'ottima tenuta di strada, esaltata dalla potenza e dalla grinta del nuovo motore 1.4 a 16 valvole da ben 101 Cv, uno dei più potenti della categoria. Il suo design esterno è personale, deciso e richiama nelle geometrie sferiche e «nell'occultamento» dei parafranghi gli ultimi modelli del Gruppo VW-Audi, di cui da alcuni anni la Skoda fa parte.

L'impostazione degli interni, gran parte della componentistica, la precisione degli assemblaggi della vettura prodotta da Mlada Boleslav hanno una chiara matrice «tedesca». Del resto questo progetto è stato sviluppato sul telaio su cui nasceranno le future VW Polo e Seat Ibiza e la linea di montaggio è completamente nuova.

La terra brulla e rocciosa all'improvviso si tinge di un rosso acceso e il contrasto con l'erba verdissima si fa violento: passa un lago, una diga artificiale, e la strada dopo alcune curve in salita si avvicina alle splendide spiagge oceaniche dell'Algarve.

Di dimensioni, classe e prestazioni ma anche prezzi superiori rispetto alla

Felicia, che per il momento rimarrà in produzione, la Fabia rappresenta un punto di svolta per la Skoda: si tratta, infatti, di un'utilitaria «per modo di dire», che con la spartanità del passato del marchio ceco ha poco a che vedere. Una cura di classe superiore, quindi, che per certi aspetti può risultare persino eccessiva per una vettura dal prezzo abbordabile come questa. L'air-bag del passeggero nascosto nella plancia, a esempio, se per una questione di stile può essere apprezzato da un cliente Golf, potrebbe in caso di serio incidente trasformarsi in una brutta sorpresa per i nuovi «skodisti»: con il funzionamento degli air-bag, infatti, oltre alle spese di sostituzione dei palloncini va messa in conto quella per una nuova plancia.

Dune di sabbia e spiagge lunghissime, si avvicina Faro, antica città araba liberata da re Alfonso III a metà del XIII secolo e interamente riedificata in chiave moderna dopo il terremoto del 1755 che la rase



La Fabia, una vettura di svolta per la Skoda: di aspetto è poco ceca e molto occidentale.

al suolo.

Delle tre versioni di lancio, la diesel aspirata da 64 Cv, la 1.4 benzina da 68 Cv e la 1.4 da 101 Cv, quest'ultima è senza dubbio la più divertente da guidare: scattante, grintosa, stabile è un'auto che attirerà molti giovani. Sterzo e cambio sono precisi, la frenata è decisa, pur se l'Abs è molto sensibile e la corsa del pedale risulta troppo corta per una corretta modulabilità. La ripresa non eccelle per nulla, il comfort di bordo però è abbondantemente sopra la sufficienza (anche per i passeggeri posteriori di alta statura, se in due). Stesse considerazioni, ma appannate da prestazioni motoristiche sin troppo tranquille, valgono per la versione da 68 Cv, che nonostante la discreta potenza fatica parecchio a spingere i suoi 1134 kg di peso su per le colline dell'entroterra portoghese. Con l'acceleratore a fondo corsa questa Fabia sale senza brio sulla strada tutta curve costeggiata da ulivi bassi e disordinati, la stessa dove la 101 Cv era passata rapidamente. Poi il piano lungo la costa e la Fabia riprende fiato: questo meno potente si rivela un motore adatto per la città e per gli spostamenti di medio raggio.

Si entra in Albufeira, la Saint Tropez portoghese: case bianche in stile arabo,

ristoranti, locali, la chiesa «da Misericordia» col suo splendido portale in stile manuelino e il porticciolo turistico sovrastato da una costa «traforata» di caverne visitabili dal mare. Con qualche cavallo in meno, ma una coppia più generosa la diesel aspirata ottiene in questo primo breve contatto un giudizio alla meno potente fra le «sorelle» a benzina.

Nonostante una superiorità rumorosità che penalizza il comfort, però, ha dalla sua i consumi molto contenuti: in città è capace di percorrere oltre 16 km con un litro di gasolio mentre in autostrada i dati ufficiali indicano addirittura 25 km/l, allargandone anche ai lunghi viaggi la tipologia d'utilizzo.

La Fabia è in vendita in

Italia dall'inizio del mese con 4 modelli: la 1.4 68 Cv Comfort che costerà 22.352.400 lire (di serie doppio air-bag, chiusura centralizzata, climatizzatore, computer di bordo, immobilizer, servosterzo, fendinebbia, specchietti elettrici, appoggiatesta posteriori, divano frazionabile), al 1.4 101 Cv Comfort a 24.878.400 con Abs e Eds (differenziale a controllo elettronico), la più accessoriata 1.4 101 Cv Elegance a 27.488.400 con cerchi in lega e air-bag laterali, e infine una diesel aspirata da 64 Cv, la 1.9 SDI Comfort a 24.752.400 lire. In seguito, a marzo, arriveranno anche un'economica 1.0 da 50 Cv (previsto un unico allestimento) intorno ai 18,7 milioni di lire e una turbodiesel a iniezione diretta da 101 Cv.

Damiano Bolognini



Prova su strada dello sport utility Kia Sportage 2, la comodità e un tocco di eleganza per gustarsi l'«off road»

TORINO Solo tre anni fa della Kia non erano rimasti che pochi brandelli, la grave recessione dell'economia asiatica del '96 l'aveva travolta come il tetto di una capanna al passaggio di un ciclone. I riflessi sul mercato la casa coreana li ha sentiti soprattutto nel '98 e all'inizio del '99, con un crollo della produzione e della vendita. Poi è arrivata in soccorso la Hyundai, che acquistandone una parte del capitale ha portato denaro fresco per risorgere quel corpo semi dissanguato che così ha ricominciato a muoversi. Adesso la malata è sulla via di guarigione, il responso dei mercati e la vivacità progettuale dicono che sta ristabilendosi in fretta. Intanto è già sul mercato italiano la Sportage 2, versione cabrio a 2 porte (più semi-portellone posteriore) dello sport utility Kia che proprio nel periodo più nero della casa coreana è stata la sua ancora di salvezza, reggendo di fatto sulle proprie spalle, insieme alla Carnival, il ruolo di fiore all'occhiello. È un piccolo fuoristrada piuttosto accattivante, ancora più compatto e maneggevole del primo modello, che grazie alla sua capote e rimovibile permette un impiego più piacevole e versatile, ma senza rinunciare ad una sua certa eleganza e attenzione ai particolari, soprattutto all'interno dell'abitacolo.

Lungo appena 402,5 centimetri e con passo di 236 centimetri è una vettura di facile guida sugli impervi sentieri dell'off road, ma va benissimo, proprio grazie alle sue dimensioni, anche nel convulso traffico cittadino. La casa ne assicura la buona abitabilità per cinque persone tout court, ma in realtà, provata di persona, è così solo se sul sedile posteriore almeno uno degli occupanti è bambino. Un bel giro in lungo e in largo sulla collina di Superga con condizioni meteo particolarmente avverse è stato un banco di prova affidabile per valutare le qualità della vettura. Che ha risposto tutto sommato abbastanza bene, rivelando grazie alle sue dimensioni maneggevole alla guida, con un propulsore brillante e sul quale si può inserire la trazione integrale in movimento. Discreto e non molto appariscente, ma funzionale è il cruscotto e nel complesso tutto l'abitacolo denota anche una certa eleganza e dislocazione degli spazi sufficiente per garantire comodità in abbondanza per i viaggiatori. Forse, e questo è l'unico motivo di perplessità, per essere una sport utility, la rigidità delle sospensioni è poco marcata; in termini pratici ciò si traduce in una diminuzione della tenuta nelle curve, quando la vettura oscilla forse un po' troppo e si rischia di perdere la coda quando le sollecitazioni sono superiori alla media. Un problema che non si pone sui fuori strada puro, dove le velocità sono limitate e dunque le curve si fanno con circospezione. Ma potrebbe capitare invece su una qualsiasi strada statale un po' tortuosa o magari in discesa e in quel caso un problema potrebbe diventarlo. Il fatto è che questa vettura, avendo avuto un grandissimo successo negli States, ha finito per adeguarsi alle esigenze di quel mercato. E gli americani, si sa, amano vivere «on the road», i loro viaggi sono lunghi e dunque devono essere comodi, ma le loro strade raramente hanno più di due curve in un chilometro e quindi la tenuta di strada nella sterzata è un problema che non si pone.

Un altro «peccatuccio americano» la Sportage 2 si porta appresso: il motore. Quattro cilindri a benzina di due litri, testata a 16 valvole, 128 cavalli è un propulsore perfetto per gli Stati Uniti, dove il carburante non è un problema, né per approvvigionamento, né per prezzi e dove di diesel al di sotto di una certa cilindrata non vogliono neppure sentir parlare. Ma in Italia, soprattutto in città, muoversi con un 2000cc a benzina (l'unica motorizzazione con la quale sarà presente sul nostro mercato) comincia ad essere una spesa, da sommare a quelle per il mantenimento. Di questo limite della Sportage 2 per il mercato europeo in generale, e quello italiano in particolare, gli importatori Kia sono consapevoli e sono pronti a pagarne lo scotto nelle vendite. Ma è un handicap che trova bilanciamento nell'alta competitività dei prezzi d'ingresso sul mercato. Sono due le versioni importate in Italia, a seconda degli allestimenti in dotazione: la LS costa su strada 29.500.000 lire, la Top 32.500.000 lire. Prezzi supercompetitivi, come si può vedere, ai quali chi vuole gli interni in pelle dovrà aggiungere altri 2 milioni.

Matteo Contessa

Sulle strade franco-lussemburghesi con la piccola Peugeot dotata del motore HDi common rail turbocompresso

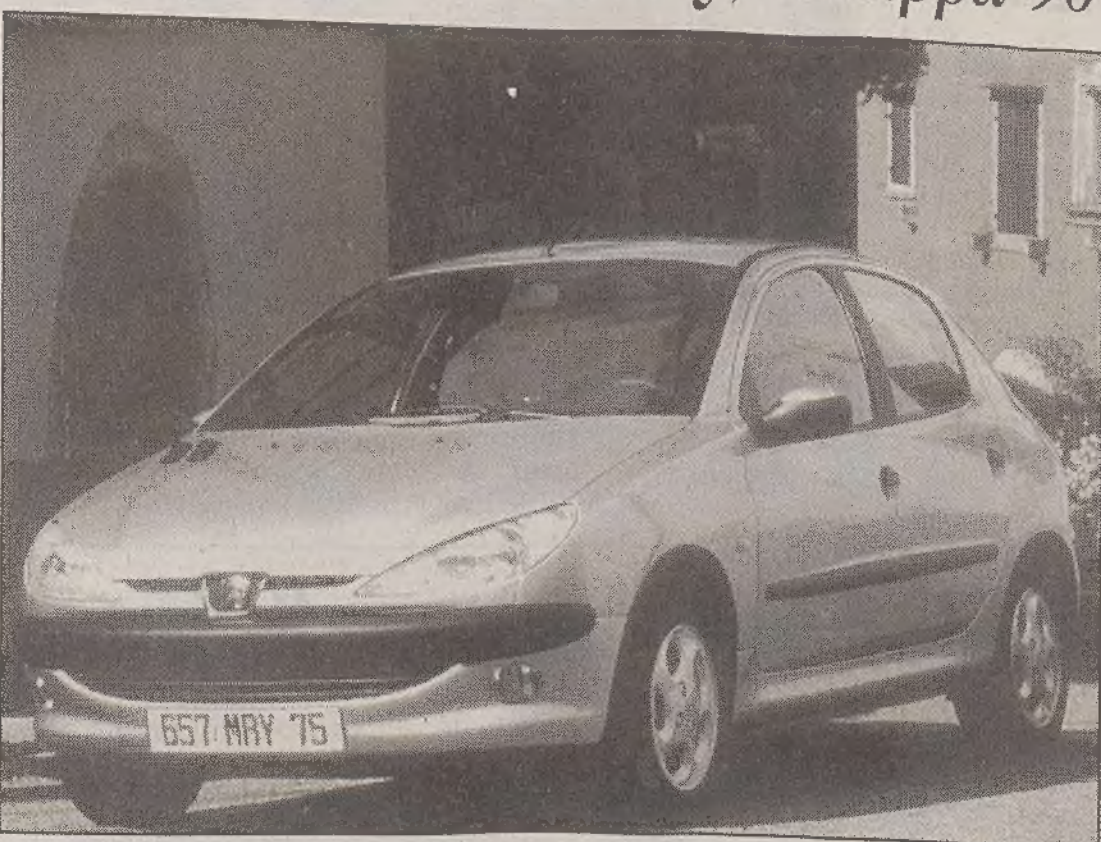
L'«enfant terrible», grinta da leone e cuore di diesel

Il nuovo propulsore è prodotto a Tremery, sviluppa 90 cavalli e tocca i 180 chilometri all'ora

TREMERY In un momento di grande interesse in Europa per le motorizzazioni Diesel, la Peugeot sta per lanciare la 206 HDi. HDi è un motore due litri Diesel a iniezione diretta di tipo common-rail sovralimentato da un turbocompressore che assicura prestazioni degne di un propulsore a benzina. L'«enfant terrible» della Casa del Leone con questo motore rugisce sottovoce; alle indubie doti di elasticità e potenza l'HDi unisce infatti una notevole silenziosità, che si traduce in elevato comfort di marcia.

Il nuovo motore contribuirà a rafforzare ulteriormente la posizione sul mercato della 206 che alla fine del primo semestre dell'anno occupava l'ottavo posto assoluto tra le vetture più richieste in Europa. Da pochi giorni la gamma 206, formata da venti versioni, è stata completata dall'immissione sul mercato della XS 3 porte e della XT 3/5 porte equipaggiata con l'HDi. Questo motore sviluppa una potenza massima di 66 kw (90 Cv) a 4 mila giri/min. e una coppia massima di 205 Nm (21,4 kgm) a 1900 giri/min. Grazie alla tecnologia dell'iniezione, il valore della coppia motrice, che rimane sopra o 180 Nm tra 1600 e 3500 giri/min, invoglia a utilizzare il motore proprio nella gamma in cui eroga il miglior rendimento. Ne derivano consumi contenuti, bassa rumorosità e limitare emissioni.

La vettura raggiunge agevolmente la velocità massima di 180 chilometri orari. Impiega 12,6 per passare da zero a 100 chilometri l'ora. La 206 offre in opzione i doppi airbag laterali. Aumenta così ulteriormente il livello di sicurezza di questa vettura che già disponeva di airbag lato conducente, cinture



Motore diesel, ma con prestazioni da propulsore a benzina: è il nuovo HDi «common rail» turbo che la Peugeot monta adesso anche sulla 206.

re di sicurezza con pretensionatori pirotecnici con limitatore di sforzo e barre di torsione integrate, elementi di protezione alle ginocchia fissati al livello del piantone dello sterzo. Per consentire un più sicuro trasporto dei bambini, sono previsti attacchi Isofix per i loro seggiolini anche sul divano posteriore, oltre che sul sedile passeggero anteriore.

I prezzi della 206 HDi vanno da 26 milioni 500 mila a 27 milioni 800 mila lire, a seconda dei modelli. I prezzi di alcuni optional: Abs 1,2 milioni di lire, airbag laterali doppi (testa-torace) più airbag passeggero con sistema di disattivazione 800 mila lire, climatizzatore 1,8 milioni, sistema di navigazione 2 milioni 550 mila lire. Abbiamo avuto il piacere di provare la 206 HDi durante un trasferimento da Lussemburgo a Tremery, località francese dove la Peugeot ha uno stabilimento di produzione di motori diesel. La facile guida della vettura ci ha fatto apprezzare il dolce paesaggio della Lorena con i suoi

pascoli e i suoi pittoreschi villaggi lungo il corso della Mosella. Su un'altra strada per il ritorno a Lussemburgo abbiamo incontrato alcuni resti della «linea Maginot» e una centrale atomica con quattro co-

lossali camini eruttanti nuvole di vapore acqueo. La fabbrica di Tremery sorge su un'area di 119 ettari, di cui 32 coperti. Dotata di macchinari altamente sofisticati, dà lavoro a 3200 dipendenti. La

produzione giornaliera è di 6700 motori, uno ogni 24 secondi. Quest'anno la produzione dovrebbe raggiungere il volume record di un milione 280 mila unità, il che pone Tremery al primo posto al mondo per la fabbricazione di motori per automobili. Intanto sono stati già decisi altri investimenti per incrementare ulteriormente la produzione.

Durante un'interessante visita ad alcuni reparti dello stabilimento abbiamo assistito alla fresatura delle testate e dei basamenti, alla collocazione dei colli d'oca, dei pistoni, delle valvole. Fino all'apparire dei motori completamente montati dopo il loro passaggio in un salone dall'atmosfera protetta dove

vengono installati i common-rail. Per dire dei sofisticati macchinari impiegati a Tremery, si pensi che la sola preparazione di una testata richiede ben 2300 operazioni geometriche di pianità, concavità, ecc., che vengono svolte automaticamente.

Pino Bollis

LA RUBRICA

È importante allenare la vista al movimento perpetuo quando si è al volante: i consigli dell'esperto

Occhi mai fermi, guida più sicura

Indubbiamente le recenti campagne di sicurezza stradale hanno ben evidenziato che una buona vista è elemento essenziale per una guida senza problemi. Ma acutezza visiva a parte, per una guida sicura è bene anche pensare a un ulteriore uso degli occhi, forse non troppo conosciuto dagli automobilisti e diffuso, ma alla stessa maniera estremamente importante.

Quello a cui ci si deve abituare, è un particolare movimento degli occhi, tale che, oltre a guardare la strada, si riesca a tenere in continua osservazione anche quanto

riflesso dai tre specchietti retrovisori, per percepire immediatamente eventuali sorpassi a destra o a sinistra e

per controllare il comportamento di chi ci segue. Nel caso di marcia in colonna, ad esempio, bisogna controllare non solo e non tanto i movimenti del veicolo che ci precede, ma anche, e soprattutto, quelli del veicolo più avanti ancora.

Altra particolare attenzione deve essere prestata in un caso decisamente ricorrente: stiamo fermi a un incrocio e dobbiamo svoltare a sinistra in una strada a senso unico la nostra attenzione è concentrata sui veicoli

che provengono dalla nostra destra e ai quali dare la precedenza, quindi stiamo guardando verso destra. Nell'istante in cui vediamo la strada libera, è ovvio che partiamo, ma possiamo investire eventuali pedoni che nel frattempo avevano inizia-

In particolare bisogna controllare molto spesso gli specchietti retrovisori

to ad attraversare la strada nella quale ci stiamo immettendo. Quindi è necessario, mentre riprendiamo la marcia, con la testa ancora volta a destra, un prontissimo colpo d'occhio a sinistra, predisposti a un immediato arresto nel caso di presenza di persone.

Giorgio Cappel

GIOIE E DOLORI

Quando l'auto è con il... trucco

L'automobile non solo rose, ma anche spine. Continua nel prossimo numero la rubrica dedicata alle magagne delle vetture, alle presunte angherie di Case, concessionari e officine verso i clienti coinvolgendo gli stessi

«accusati». Se l'auto vi è stata consegnata troppo tardi rispetto al contratto, se la garanzia garantisce solo il costruttore, scrivete al Piccolo motori, via Guido Reni 1 o inviate un fax al numero 040-3733243.

AUSTRIA Il leader-ombra della nuova coalizione ipotizza un'inchiesta parlamentare contro i responsabili interni della mobilitazione internazionale

A Vienna Haider accusa: «E' alto tradimento»

Nel mirino, il Presidente Klestil e l'ex cancelliere Klima - Manifestazioni antirazziste a Parigi e a Strasburgo

Finlandia: una vittoria a sinistra Non c'è stato l'effetto emulativo

HELSINKI Non c'è stato il possibile «effetto Haider» sulle elezioni presidenziali finlandesi, svoltesi ieri. A vincere, in base ai dati ufficiali resi noti in serata, è stata la socialdemocratica Tarja Halonen, prima donna a diventare presidente in Finlandia. La Halonen ha ottenuto circa 100 mila voti in più dell'altro candidato, il leader del partito di centro (conservatore) Esko Aho. Proprio Aho avrebbe potuto godere, secondo alcuni sondaggi, di un effetto trascinamento del successo della destra in Austria.



Eletta Presidente della Repubblica la socialdemocratica Tarja Halonen (foto) prima donna al vertice

gli aventi diritto hanno già esercitato il loro diritto nel corso della settimana precedente.

Quella del presidente finlandese resta comunque una carica largamente simbolica, e al contempo poche sono le questioni su cui i due candidati divergono nella sostanza, tanto in politica interna quanto sui temi internazionali. Paradossalmente, proprio uno di questi ultimi ha segnato il primo vero e proprio «muro contro muro»: il bando deciso dall'Unione Europea a carico dell'Austria come ritorsione per l'ascesa al potere del governo nero-blu, formato dai popolari del cancelliere Wolfgang Schuessel e dalla estrema destra del leader liberal-nazionalista Joerg Haider.

Halonen si è detta assolutamente d'accordo con tale linea, mentre per Aho l'Ue non aveva il diritto d'interferire.

Il Congresso ebraico europeo invita le popolazioni europee al «boicottaggio turistico» e chiede lo spostamento da Vienna degli organismi internazionali

VIENNA La nuova coalizione neroblu al potere da due giorni in Austria, duramente contestata dall'opposizione interna e attaccata dal resto d'Europa, è stata strenuamente difesa ieri dal suo leader-ombra, Joerg Haider.

Se alcuni dirigenti austriaci, ha detto Haider alla tv facendo ovviamente riferimento al presidente Thomas Klestil e all'ex cancelliere, il socialdemocratico Viktor Klima, sono davvero responsabili di aver mobilitato l'opinione pubblica internazionale contro il cambiamento in Austria, allora

potrebbero essere anche accusati di «alto tradimento politico». E, in tal caso, dovrebbe essere aperta un'inchiesta parlamentare per verificare la veridicità di questi sospetti. Anche se, nei giorni scorsi, erano giunte puntuali le smentite del Capo dello Stato e di Klima.

Abile e scaltro, Haider continua a rassicurare sia quelli che hanno dimostrato in questi giorni con inusitata rabbia per le strade di Vienna e di altre città austriache contro i nazionalisti al governo, sia il consenso dei Paesi dell'Unione eu-

ropea schieratisi a salvaguardia di una democrazia che la nuova politica austriaca potrebbe far vacillare. Con la sua abilità oratoria, il leader dell'Fpo ha detto che, contrariamente ai timori espressi dai sindacati, la pace sociale non è in pericolo; dall'altra sembra porgere una mano all'Unione europea - che solo sabato aveva aspramente criticato e, anche, minacciato, - garantendo che l'Austria, come membro dell'Ue, offrirà la sua collaborazione. Ha così messo da parte la minaccia di un veto da parte di Vienna nei casi in cui, per prendere una decisione, sia necessaria l'unanimità.

A chi teme una sua ingenuità nei lavori del governo presieduto dal cancelliere

Wolfgang Schuessel, Haider risponde che rimarrà tranquillo nella «sua» Cancelleria, perché, dice, «sarei un pazzo se distruggessi questo successo storico con un fuoco di sbarramento». E, con mosse più che abili, ha chiesto che vengano risparmiati i tedeschi dei Sudeti allo stesso modo degli austriaci vittime del nazismo. «Un governo patriottico - ha detto - deve essere pronto a trarre le conseguenze del passato».

Le dimostrazioni intanto sembrano in via di esaurimento. Ma un migliaio di persone ha manifestato senza incidenti a St. Poelten, capoluogo della Bassa Austria, sfilando per il centro della città con cartelli anti-Haider al grido di «Non vo-

gliamo vergognarci di essere austriaci».

In Francia, intanto, centinaia di persone hanno preso parte ieri a Parigi e Strasburgo a manifestazioni contro la presenza del partito di estrema destra di Joerg Haider nel governo austriaco, mentre il Congresso ebraico europeo ha reclamato lo spostamento in un altro Paese delle organizzazioni internazionali che hanno sede a Vienna, invitando inoltre tutte le popolazioni d'Europa a un «boicottaggio turistico» dell'Austria.

Tra i partecipanti alla manifestazione di Parigi,

sul grande piazzale des Invalides, presso l'ambasciata austriaca isolata da un fitto cordone di mezzi della polizia, c'era anche Jack Lang, presidente della commissione esteri dell'assemblea nazionale, che ha espresso «rammarico perché l'Europa si è svegliata tardi», rallegrandosi però che «il risveglio sia stato così energico». Parecchie bandiere europee sventolavano tra la folla, che scandiva slogan come «siamo tutti antifascisti austriaci», «Haider e Hitler, la stessa lotta», citando anche Primo Levi: «Chi dimentica il suo passato è condannato a riviverlo».

AUSTRIA Costretto dalle proteste a preregistrare un intervento in tv, si dichiara «vittima di campagne diffamatorie»

A Berlino invece usa toni più distensivi

BERLINO Nella sua prima uscita all'estero dalla formazione del nuovo governo neroblu austriaco, il leader nazionalista Joerg Haider è stato costretto ad entrare dalla porta laterale di un albergo blindato a Berlino per partecipare a un talk-show della «N-tv». L'arrivo di Haider è stato accompagnato da manifestazioni di protesta, che a parte qualche tafferuglio e qualche fermo, si sono però svolte senza gravi incidenti.

Appena si è sparsa la notizia che la trasmissione sarebbe stata registrata nel pomeriggio per motivi di sicurezza e non mandata in on-

da in diretta come al solito, centinaia di giovani si sono radunati davanti all'intercontinental dove Haider era atteso. «Haider fuori, fuori i nazi», dicevano gli striscioni.

Haider è stato salutato dal moderatore Erich Boehme come «il più controverso politico d'Europa». E alla domanda se sia un «nazista, un neofascista, un nazionalista o un populista», Haider ha risposto: «Sono un politico riformista del tutto liberale». Ha poi accusato l'Ue di condurre una «campagna diffamatoria» e si è di nuovo scusato se in passato ha fatto degli errori.

Haider era stato invitato domenica scorsa al talk-show di Sabine Christiansen sull'Ard - dove è stato ospite ieri sera Wolfgang Schuessel, anche lui costretto a registrare - ma era stato poi «scaricato» dopo che nessun esponente della comunità ebraica aveva accettato di parlare con lui.

Erich Boehme - vecchia «volpe» del giornalismo in Germania (ha guidato per 17 anni lo Spiegel) - ha deciso quindi di riparlare invitando Haider al suo popolare show «Talk in Berlin». L'obiettivo, aveva spiegato, era quello di «sfatare il mito

Haider». Al suo arrivo in trasmissione, Boehme ha scherzato sul ritardo di una mezz'ora circa di Haider, dicendo che aveva il vento contro, «ma lui c'è abituato». Al pubblico si è poi rivolto con l'appello a manifestare con applausi o fischi la propria opinione ma a non mandare all'aria col clamore la trasmissione. L'atmosfera durante la registrazione è stata descritta come amichevole. Per Haider, di cui è nota la foga e la capacità oratoria, ci sono stati applausi.

Fino a sabato il portavoce dell'N-tv (mentendo su istruzione della polizia) aveva as-



Haider durante la contestata trasmissione tv a Berlino.

sicurato che il programma sarebbe stato trasmesso come al solito in diretta. Ieri è arrivata la smentita assieme alla motivazione: ragioni di sicurezza.

Successivamente, un portavoce del talk-show della Christiansen dichiarava che

anche il suo programma sarebbe stato registrato nel pomeriggio, andando in onda in concorrenza con Haider. Di norma la Christiansen ottiene 6 milioni di ascolti contro i 400.000 di Boehme. Questa volta forse le cifre cambieranno.

Destinato a salire il numero dei morti del disastro ferroviario: oltre alle 9 vittime accertate, 22 i dispersi e 52 i feriti gravi

Colonia: la velocità causa del deragliamento

Il convoglio è entrato in una stazioncina a 120 km. l'ora invece che a 40

DAL MONDO

La Croazia oggi alle urne sceglie fra Mesic e Budisa

ZAGABRIA Avrà luogo oggi in Croazia il ballottaggio per l'elezione del successore di Franjo Tudjman alla carica di Capo dello Stato. Nella prima tornata elettorale per le presidenziali, svoltesi lunedì 24 gennaio, a distaccare di molto gli altri concorrenti sono stati Stipe Mesic e Drazen Budisa, che oggi si confronteranno nel voto popolare in vista della scelta definitiva. Sono entrambi candidati dell'alleanza esapartitica di centrosinistra che ha trionfato alle legislative del 3 gennaio scorso, mentre è rimasto «tagliato fuori» Mate Granic, il candidato dell'Hdz che ha padroneggiato ai tempi del defunto Tudjman.

Washington è sicura: «La nave russa nel Golfo sta trasportando proprio petrolio iracheno»

WASHINGTON Il governo americano è ora sicuro che la petroliera russa fermata nel Golfo trasporta greggio iracheno. Lo ha confermato ieri sera il ministro della difesa Usa, William Cohen. Le analisi chimiche, ha affermato Cohen, hanno accertato che si tratta di petrolio iracheno. La petroliera Volgograd-145, al centro di una disputa tra Russia e Stati Uniti dopo essere stata bloccata nel Golfo da unità americane proprio perché sospettata di contrabbandare petrolio iracheno, si sta dirigendo «molto lentamente» verso un non meglio precisato porto dell'Oman.

Due bombe dell'Ira in una cittadina dell'Ulster: zone evacuate dopo le telefonate di preavviso

BELFAST Una bomba è esplosa ieri sera in un albergo della città di Irvinestown, nell'Irlanda del Nord, cittadina a prevalente popolazione protestante 140 chilometri a ovest di Belfast, senza però causare feriti. La deflagrazione è stata preannunciata da una telefonata di una persona che ha detto di appartenere all'Ira, permettendo di far evacuare l'edificio. Un'altra bomba è esplosa davanti a un complesso agrituristico della stessa cittadina. Anche in questo caso non ci sono feriti. Si tratta del primo attentato dinamitardo nell'Irlanda del Nord dal 1998.

Adesso è ufficiale la candidatura di Hillary Clinton nel collegio di New York, dove risiede da un mese

WASHINGTON Hillary Clinton ha annunciato ufficialmente ieri sera la propria candidatura al Senato, nel collegio elettorale di New York. «Sono nuova nel quartiere - ha detto la first lady americana in un comizio - ma conosco bene i vostri problemi. Sono onorata di presentarvi la mia candidatura». Una folla di duemila persone ha applaudito l'annuncio, all'università statale di New York a Purchase. Hillary Clinton è ufficialmente residente nello stato di New York da un solo mese.

Un vagone ha abbattuto una pensilina, la locomotiva ha trascinato un garage e un balcone ed è finita contro una casa i cui due inquilini sono rimasti illesi

BERLINO Sono almeno nove le persone rimaste uccise e un centinaio quelle ferite - fra cui un cittadino italiano (di cui non si conosce il sesso) - e 22 i dispersi nel deragliamento del treno notturno D 203 in viaggio fra Amsterdam e Basilea. Il convoglio, carico di passeggeri, tra cui numerosi stranieri, è uscito dai binari, con ogni probabilità a causa dell'eccesso di velocità, nella stazione di Brühl, vicino a Colonia, andando a fermarsi contro un'abitazione.

Secondo quanto indicato dal capo della polizia, è possibile che il bilancio delle vittime salga perché non è stato possibile ancora liberare tutti i passeggeri dai rottami del treno. Ieri sera venivano contati 52 feriti gravi o gravissimi e altri 44 in modo lieve.

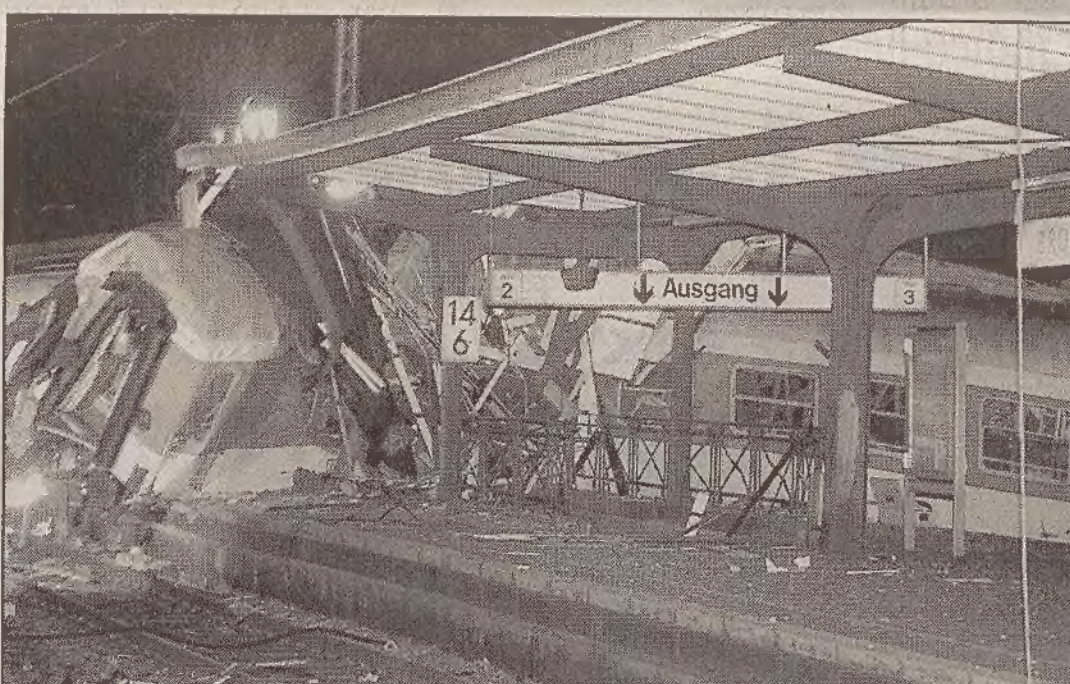
Secondo le ricostruzioni fatte, il conducente di 28 anni, ricoverato in stato di

shock, è passato verso la mezzanotte su uno scambio alla velocità di 122 km/h. Due chilometri prima del luogo dell'incidente aveva rispettato i cartelli rallentando per dei lavori sui binari a meno di 40 km/h. Poi però ha accelerato fino a 122, nonostante il limite

di velocità permanesse ancora. Il conducente tedesco si è rifiutato finora di parlare ed è ricoverato sotto shock in un reparto psichiatrico.

Non è stato ancora possibile accertare l'identità dei nove morti poiché i corpi sono irriconoscibili. Soltanto 50 passeggeri, su 300, sono rimasti completamente illesi. Tre bambini si sono salvati con lievi ferite.

Secondo la ricostruzione



La stazione di Brühl, vicino a Colonia, dove è avvenuto l'incidente ferroviario provocato dall'eccessiva velocità del convoglio. Una delle carrozze si è letteralmente accartocciata su una delle pensiline.

fatta «il treno è deragliato sullo scambio» ed è poi schizzato fuori dal binario. La locomotiva e il primo vagone sono corsi paralleli al

binario nei campi vicini. Un altro vagone ha sbattuto contro una colonna della stazione di Bruehl. La locomotiva ha trascinato un ga-

rage e un balcone e s'è fermata andando a sbattere contro un appartamento di un immobile. Gli inquilini, una coppia di anziani al primo piano, sono rimasti illesi.

Il presidente delle ferrovie tedesche DB Hartmut Mehdorn ha detto che finora non è stato accertato nessun difetto meccanico o tecnico ai binari o al treno. Ora va accertato se lo scambio fosse stato sistemato bene e se la segnaletica fosse corretta.

Anche il cancelliere Gerhard Schröder ha espresso il suo cordoglio: chi, come lui, «ha visto Eschede (la tragedia ferroviaria che fece circa 100 morti ndr.) può capire questo dolore infinito».

Sul treno molti gli stranieri, ferito anche un italiano

Ha trovato conferma la notizia che anche una persona di cittadinanza italiana si trova fra i feriti, ma la polizia non è stata in grado ancora ieri sera di precisare se fosse ferita in modo grave o leggero, e addirittura se si tratti di un uomo o di una donna.

A bordo c'erano anche giapponesi, brasiliani, canadesi, tunisini e svedesi. Una cinquantina di sciatori olandesi che si trovavano in una delle carrozze sono rimasti invece illesi e hanno proseguito il viaggio in pullman.

La sciagura ferroviaria è solo l'ultima di una serie nera di incidenti che hanno colpito le ferrovie tedesche nell'ultimo anno e mezzo. Il più grave è stato quello accaduto

il 3 giugno scorso a Eschede, che causò oltre cento morti. Il 19 gennaio 1999 nella stazione di Hannover era deragliato un treno dello stesso tipo di quello coinvolto a Eschede, ma senza causare feriti fra i 120 passeggeri.

Il 18 febbraio 1999, due erano stati i morti e 35 i feriti nella collisione tra due convogli passeggeri in Baviera. Il 2 marzo, ben due gli incidenti in una notte ad altrettanti treni merci. Deragliavano 14 vagoni presso Eberstadt; prendeva fuoco un vagone sulla Hannover-Kassel, presso Göttingen. Nessun ferito.

Sempre un merci al centro del disastro dell'8 marzo 1999, con quattro vagoni di un convoglio deragliati vicino a Norimberga.

Sotto il tiro dei servizi di sicurezza un aereo afgano atterrato a Mosca dopo il dirottamento da parte di oppositori del regime dei talebani in Afghanistan

Putin: «Bandiera russa su Grozny liberata, i ribelli cacciati»

MOSCA La «liberazione» di Grozny è completata e oltre 180 ribelli in fuga sono stati uccisi mentre cercavano di allontanarsi dalla morte nascondendosi tra i rifugi di montagna dell'estremo sud della martoriata Cecenia. «Le ultime sacche di resistenza sono state sbaragliate e la bandiera russa sventola sui principali edifici amministrativi» ha annunciato alla televisione con voce impostata e gonfia d'orgoglio il presidente provvisorio Vladimir Putin.

Quella che viene definita a Mosca come la sua vittoria personale lo rafforza e

gli conferisce l'aureola del leader indiscusso del Cremlino. Anche perché la conquista della capitale cecena arriva proprio nei giorni dei seppur annunciati ritiri ufficiali dalla corsa alla poltrona di presidente degli ex ministri Primakov e Cernomyrdin che di fatto gli spianano la strada per ottenere il superamento del 50% dei suffragi il prossimo 26 marzo, il che gli permetterebbe di essere proclamato vincitore senza ballottaggio.

Una svolta al conflitto ceceno era già avvenuta giovedì scorso con i miliziani

separatisti costretti alla ritirata e in gran parte finiti sui carri minati preparati dai russi per tagliare la via di fuga. Ma ieri si è definitivamente annunciata la caduta della capitale cecena con la rincorsa e il massacro degli ultimi ribelli rimasti in una città fantasma che cercavano di raggiungere i loro compagni (se ne contano circa settemila) asserragliati in montagna. Secondo fonti della guerriglia indipendentista invece la maggior parte dei 3.000 guerriglieri che in queste ultime ore avrebbero cercato di mettersi in salvo sa-

rebbe riuscito a ritirarsi con successo. Al contrario Mosca ribadisce che quasi tutti i fuggitivi erano allo sbando e sono stati attirati con una trappola verso il villaggio di Alkhan Iurt, dove tre giorni fa, sarebbero stati uccisi o catturati 1.500 miliziani. Il Cremlino conferma che alcuni capi guerriglieri sono stati uccisi e altri feriti tra cui il fondamentalista Shamil Basaiev. La tv russa Ntv ha mostrato il ribelle con la gamba sinistra amputata sotto il ginocchio.

A Mosca è intanto atter-

rat il Boeing 727 dell'aviazione afgana Ariana, sequestrato ieri mattina da pirati dell'aria durante un volo interno e portato in una confusa odissea di 15 ore per l'Asia centrale. L'aereo, con 140 persone a bordo (pirati compresi) dopo il rilascio in due riprese di 21 ostaggi, è atterrato in un aeroporto presidiato da truppe d'assalto scelte di polizia ed esercito e tiratori scelti hanno preso posizione nei punti strategici. I pirati aerei pretendono dal regime dei Talebani a Kabul il rilascio di Ismail Khan, ex governatore della provincia dell'Herat, arrestato

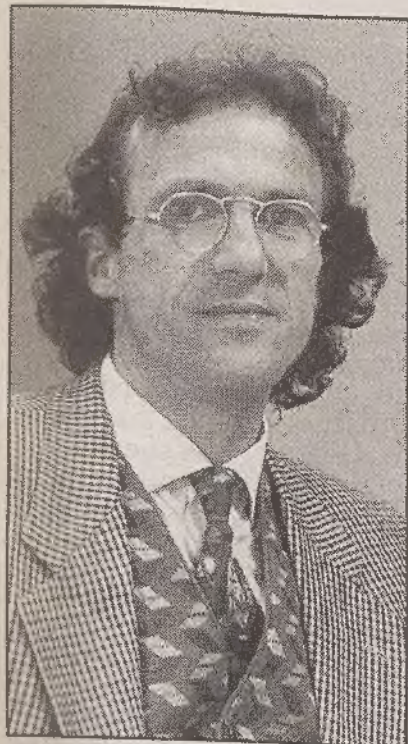
nel 1997. Si tratta di un eroe della guerra contro l'invasione sovietica degli anni 1979-1989, nominato governatore dell'Herat sotto il presidente Burhanuddin Rabbani, e successivamente divenuto un oppositore del regime.

Nel corso dei colloqui condotti dai servizi speciali russi con la partecipazione di funzionari dell'ambasciata dell'Afghanistan a Mosca, i dirottatori avrebbero menzionato come loro destinazione finale quattro diverse città dell'Europa occidentale, Londra, Madrid, Parigi e Francoforte.

Il deputato buiese smentisce di essere l'autore di una missiva che denigra i due colleghi di partito

Veleni contro Jakovcic e Zufic

Pesanti accuse in una lettera con la firma falsificata di Debeljuh



Il deputato Dino Debeljuh

Nel testo si ipotizzano malversazioni con l'aiuto dell'ex ministro (ora in carcere) Ivan Herak. E l'ex sindaco di Buie, che nega tutto, si rivolge alla polizia

POLA È un falso la lettera firmata dal deputato parlamentare della Dieta democratica istriana, Dino Debeljuh, e nella quale si tenta di screditare il presidente dietino Ivan Jakovcic e lo zupano istriano Stevo Zufic. La missiva è stata fatta recapitare ad alcuni abitanti di Parenzo e alla televisione croata, dando vita a un nuovo, scottante caso dopo l'affaire legato all'arresto dell'ex ministro Ivan Herak. Debeljuh, dopo aver ricevuto la lettera, si è subito rivolto alla polizia, denunciando l'accaduto.

«Nella falsa lettera – così l'ex sindaco di Buie – si sostengono fatti destituiti di fondamento, tesi a colpevolizzare Jakovcic, Zufic e anche lo stesso Herak. In calce alla missiva appare la mia firma, naturalmente contraffatta».

Nello scritto si sostiene che quando Herak ricopriva la carica di segretario generale della Dieta, dalle casse partitiche sarebbe sparita una somma pari a 17 milioni di lire. La cifra, questo quanto rilevato dal falso Debeljuh, sarebbe stata presa da Herak che poi

l'avrebbe restituita sul giro conto dell'azienda parentina di Jakovcic, venendo contemporaneamente espulso dal partito. Quindi si sostiene che lo zupano Zufic avrebbe insabbiato le indagini relative alla spartizione di circa 80 mila marchi (80 milioni di lire) che Herak avrebbe dovuto pagare per l'assicurazione degli alloggi di alcuni calciatori dello Jadran di Parenzo, società presieduta dall'ex ministro.

E non è tutto perché Zufic viene chiamato in causa anche per aver dato il placet alla costruzione abusiva di 200 appartamenti e una decina di case e per una serie di altri presunti illeciti. «Tutti i dettagli e

le prove – si legge nella missiva – verranno inviati al ministero degli Interni di Zagabria». Segue la firma di Dino Debeljuh in qualità di segretario della Dieta, funzione mai rivestita dal deputato buiese. La lettera è stata intestata a Svetislav Vujic, giudice inquirente del Tribunale regionale di Pola, e a Vlatko Nujic, procuratore capo della città istriana. I due sono impegnati nelle indagini che riguardano Herak. Lo stesso Nujic ha dichiarato di non aver ricevuto la missiva, il che è l'ulteriore conferma della volontà di infangare i vertici dietini, facendo credere che la «regia» sia stata firmata da Debeljuh.

Cinque dalmati protagonisti di attentati anche a sfondo politico

Lesina, è stata scoperta la «gang» dei bombaroli

LESINA La polizia è riuscita ad arrestare la banda di cinque bombaroli di Lesina (Hvar), resisi protagonisti negli ultimi anni di una serie di attentati, anche a sfondo politico. I cinque dinamitardi, d'età compresa tra i 19 e i 35 anni, avevano cominciato a operare nel 1995, lanciando due bombe a mano contro il ristorante Veneranda, in pieno centro di Lesina. Negli scoppi nessuno rimase ferito ma i danni materiali risultarono ingenti.

L'attentato venne ordinato da un 28 enne di Zagabria, con casa a Lesina, e da un isolano di 23 anni. Proprio per fuggire i sospetti, gli stessi bombaroli fecero esplodere un ordigno

nel cortile dell'abitazione dello zagabrese. Sempre lo stesso anno, il gruppetto pose due bombe a mano sotto un'automobile di grossa cilindrata, di proprietà di un abitante del capoluogo. Nella deflagrazione la macchina andò distrutta. E seguito quindi di un lungo periodo di inattività, interrotto il 5 gennaio di quest'anno: nei primi giorni del Duemila ecco gli attentatori cospargere di benzina il chiosco «Ivan» e dargli fuoco. Quasi inutile aggiungere che nell'incendio l'esercizio è finito completamente in cenere. Il clou lo si è avuto il 21 gennaio, attentato del quale abbiamo scritto e che ha provocato non poco clamore. Un ordigno, fab-

bricato con esplosivo militare, ha gravemente danneggiato la rivendita di alimentari «Burak», di proprietà di Ivan Pavicic e situata nel nucleo storico di Lesina. Pavicic è vicepresidente della sezione isolana del Partito socialdemocratico e dunque l'attentato ha assunto chiare connotazioni politiche. Nell'esplosione, ricordiamo, sono stati lesionati una quindicina di edifici, tra cui la facciata del Teatro comunale. Oltre all'arresto dei cinque attentatori, da rilevare che la polizia è impegnata nelle ricerche dei due suddetti mandati. Tutti rischiano pene detentive da un minimo di cinque a un massimo di 10 anni.

Sarebbero il 15 % della popolazione, con introiti di 600 mila lire mensili

In Slovenia avanza l'esercito delle famiglie a basso reddito

PORTOROSE Nonostante un sensibile miglioramento generale della qualità della vita, registrato in particolare negli ultimi quattro anni, la povertà è sempre più di casa anche in Slovenia. La constatazione è emersa in questi giorni nel corso della seduta di una commissione governativa, guidata dal ministro per i lavoro, la famiglia e le attività sociali, Anton Rop. In base a ultimi sondaggi su scala nazionale, confrontati poi con altri paesi dell'Unione europea, si calcola che attualmente in Slovenia quasi il 15% dei nuclei familiari a malapena riesce a sbarcare il lunario.

Si tratta in prevalenza di famiglie composte da tre o più membri, le cui entrate complessive mensili si aggirano appena sui 60-70 mila talleri (dalle 600.000 alle 700.000 lire). In altri casi si tratta di altri soggetti, il cui reddito mensile inferiore ai 30.000 talleri (circa 300.000). Le più recenti analisi sociologiche indica-

no che si tratta di persone le quali in seguito ai profondi mutamenti socioeconomici subentrati dopo lo sfascio della ex federazione Jugoslava e alla formazione del nuovo stato Sloveno, hanno perso definitivamente il loro posto di lavoro. Altri si sono pensionati anzitempo, realizzando modeste quiescenze. Ma oltre a motivi di indole soggettiva, recenti sondaggi hanno an-

che indicato che tra le ragioni di questa precaria situazione va annoverato anche lo sfrenato liberalismo economico, che tuttora sta emarginando migliaia di persone e le sempre più abissali differenze tra stipendi minimi e pensioni di semplici cittadini e le entrate di abilissimi manager. La commissione governativa fa comunque presente che la povertà al 15% è un fenomeno del tutto normale in diversi paesi sviluppati, aggiungendo che in alcuni stati dell'Unione europea questo tasso è ancora maggiore. Il programma nazionale di miglioramento delle condizioni di vita, oltre a corsi di riqualificazione per disoccupati e apertura di nuovi posti di lavoro, prevede anche l'approvazione di una nuova normativa per aiutare le persone disagiate. Tra le proposte concrete formulate quella di elevare il sussidio minimo a 34.842 talleri (circa 348.000 lire) a partire dal gennaio del prossimo anno.

I CAMBI		
SLOVENIA		
Talleri 1,00 =	9,70	Lire*
Talleri 1,00 =	0,0050	Euro*
CROAZIA		
Kuna 1,00 =	250,69	Lire
Kuna 1,00 =	0,1292	Euro
Benzina super		
SLOVENIA		
Talleri/l	128,50 =	1.309,89 Lire/l
CROAZIA		
Kuna/l	4,83 =	1.210,83 Lire/l
Benzina verde		
SLOVENIA		
Talleri/l	119,70 =	1.220,17 Lire/l
CROAZIA		
Kuna/l	4,65 =	1.165,71 Lire/l

* Dati forniti dalla Banca Koper d.d. di Capodistria

Serie di incendi nel Litorale: due intossicati gravi e danni per circa 200 milioni di lire

Muore nel rogo dell'appartamento

Un anziano perde la vita nel centro storico di Capodistria

«L'Altraeuropa», la situazione nei Balcani vista da Caracciolo

TRIESTE A «L'Altraeuropa», avvio di settimana dedicato al tema dei diritti dell'uomo e ai suoi drammatici risvolti. Il quotidiano radiofonico Rai delle 15.45, curato e condotto da Biancastella Zanini con la collaborazione di Viviana Facchinetti, prenderà oggi in esame i casi di alcuni dissidenti in Serbia.

Come di consueto irradierà in onda media sui 1368 khz, il programma farà il punto domani sull'attualità socio-politica di Slovenia, Croazia e dell'area balcanica.

Mercoledì sarà occasione per un incontro con Stefano Petris, ar-

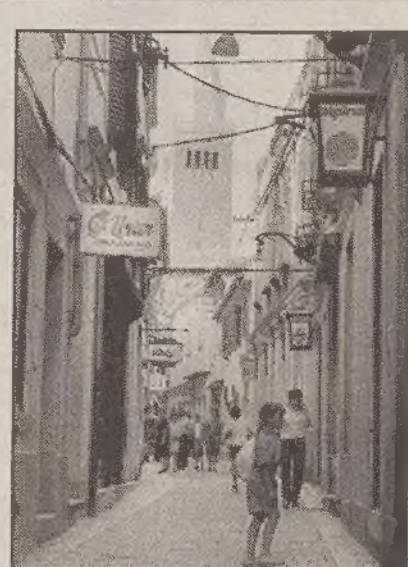
chitetto nativo di Cherso ed esule in Veneto. Si parlerà della sua recente pubblicazione, a impronta autobiografica, «Cercando Montecce», edito in versione bilingue italiano-croata per la Edit di Fiume.

La puntata di giovedì tratterà della partecipazione di volontari istriani alla guerra di Spagna. Ospiti in studio Marina Rossi e Marco Puppini. Venerdì andrà in onda una conversazione con Lucio Caracciolo, direttore responsabile della rivista italiana di geopolitica Limes, con riflessioni sulla situazione balcanica e i suoi potenziali sviluppi.

Esuli e «rimasti», stasera un dibattito su Tv Capodistria

CAPODISTRIA «Andati e rimasti: quale rapporto?». Questo il titolo della puntata di Meridiani in onda stasera alle 21 su Tv Capodistria. Un dibattito per fare il punto sulle prospettive di collaborazione tra le associazioni degli esuli e della minoranza italiana alla luce del recente incontro a Roma con il presidente della Camera Luciano Violante. In studio, nella trasmissione condotta da Ezio Giuricin, il presidente dell'assemblea U Giuseppe Rota, il vicepresidente della Federazione degli esuli Silvio Delbello, il presidente della giunta U Maurizio Tremul e quello del Circolo Istria Livio Dorigo.

CAPODISTRIA Fine settimana caratterizzata da una serie di incendi nella regione costiero-carsica. Stando ai primi rapporti ancora incompleti forniti dagli inquirenti, in quattro devastanti incendi, una persona ha perso la vita, mentre altre due sono rimaste gravemente intossicate dal fumo che si è sprigionato dai roghi. Inoltre le prime stime indicerebbero che anche i danni materiali complessivi sono ingenti e supererebbero la ventina di milioni di talleri (200 milioni di lire). Il primo campanello d'allarme è suonato nelle prime ore della notte di sabato scorso. Gli inquilini di alcuni condomini del nucleo storico di Capodistria, in preda al panico, hanno allertato la polizia e i vigili del fuoco, segnalando che aveva preso fuoco un vecchio stabile in piazzetta Gortan, situato nelle immediate vicinanze di una birreria. Al termine di una complessa opera di spegnimento in un piccolo alloggio del piano terra, i vigili del fuoco hanno trovato il corpo senza vita di un anziano uo-



mo deceduto per intossicazione. Nonostante il pronto intervento dei soccorritori le fiamme hanno semidistrutto il modesto appartamento. Qualche ora più tardi è andata quasi totalmente distrutta una fattoria ubicata a una ventina di chilometri da Villa del Nevoso. Alte fiamme si sono sprigionate all'interno dello stabile verso le 6 del mattino. Le lingue di fuoco si sono propagate con grande rapidità all'attigua officina, al fienile intaccando anche le stalle. Si presume che l'incendio sia stato provocato da un corto circuito alle installazioni elettriche. Nell'opera di spegnimento due persone sono rimaste intossicate. Un altro devastante incendio, provocato da due giovanissimi piromani, ha quasi completamente distrutto una abitazione di campagna. Danni per un centinaio di milioni di lire.



San Valentino, il Piccolo cupidò

0348-2299300

Prendete nota di questo numero.

Dal 7 al 12 febbraio in occasione della ricorrenza di San Valentino, patrono degli innamorati, i Clienti Omnitel potranno inviare alla nostra redazione il loro messaggio d'amore SMS. Tra i messaggi pubblicati saranno sorteggiati 7 **FACILE OMNITEL NET**, con un Nokia 9110 Communicator, per collegarsi anche a Internet, e una ricaricabile Omnitel, con 50.000 lire di traffico incluso. Scrivete, scrivete...

Premiamo la poesia con la tecnologia.

IL PICCOLO

omnitel®

ESTRATTO DEL REGOLAMENTO: I lettori, Clienti Omnitel, potranno inviare i messaggi a tema, San Valentino, nei giorni 6, 7, 8, 9, 10, 11 Febbraio. L'estrazione dei premi sarà effettuata tra tutti i messaggi pubblicati dal 7 al 12 Febbraio.

CASO HAIDER Manifestazione a Udine con il capogruppo dei deputati diessini, Fabio Mussi

Polo e Lega «isolano» l'Italia

La dimostrazione è data dalla solidarietà al leader carinziano

UDINE Palazzo Kechler era gremito ieri, tanto che a un certo punto le porte del salone hanno dovuto essere chiuse e molta gente è rimasta fuori, per la manifestazione organizzata dai Ds regionali sul «caso Haider» alla presenza di Fabio Mussi, presidente del gruppo diessino alla Camera dei deputati.

L'incontro è stato introdotto dal segretario regionale del partito, Alessandro Maran, che ha spiegato come si sono sviluppati i rapporti tra Haider e le autorità del Friuli-Venezia Giulia. Hanno parlato quindi il portavoce regionale dei Verdi, Massimo Brianese, Fausto Monfalcone dei Comunisti italiani e Patrizia Baldassi dei Democratici, ribadendo, sia pure con sfumature diverse, le posizioni di critica nei confronti della maggioranza regionale che ha solidarizzato senza esitazioni con il governatore della Carinzia.

Mussi ha tenuto quindi il discorso centrale dell'incontro, cominciando a soffermarsi sugli effetti dell'approvazione da parte del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia dell'ordine del giorno di solidarietà con Joerg Haider. Un

atto che, secondo Mussi «dimostra che la vittoria dell'alleanza Polo-Lega segnerebbe l'isolamento del nostro Paese, sarebbe un salto nel buio».

Mussi ha continuato spiegando che «la reazione al "Caso Haider" dimostra che l'Europa non è solo moneta, ma anche memoria, coscienza e condivisione dei valori».

«L'Italia e il suo Governo - ha aggiunto Mussi - sono protagonisti di questa moderna e civile Europa della democrazia e della libertà, in sintonia con gli Stati Uniti. La Lega di Bossi, invece, sta con Haider, mentre in questa regione Forza Italia e An hanno votato la mozione di solidarietà all'ultranazionalista austriaco, smentendo le posizioni assunte in sede europea». Mussi ha affermato anche che «è impensabile pensare al nostro '900 senza Vienna. Nella memoria europea c'è tanta Austria e quello che stiamo facendo lo facciamo per amicizia».

«Germania e Italia - ha concluso Mussi - hanno fatto i conti con il proprio passato; l'Austria no. Haider è figlio dell'oblio, dei vuoti di memoria di una certa Europa e dell'Austria in particolore».

L'esponente nazionale dei Ds commenta le dichiarazioni del sindaco di Trieste Illy è stato troppo «diplomatico»

UDINE Fabio Mussi, presidente del gruppo dei Ds alla Camera dei Deputati, ritiene che nelle dichiarazioni del sindaco di Trieste, Riccardo Illy, sul caso Haider vi sia «un eccesso di cautela diplomatica».

Ricordiamo che il sindaco di Trieste aveva affermato che «da Roma le cose si vedono diversamente rispetto a qui» e che Haider è stato scelto democraticamente. Inoltre come presidente della Carinzia, Haider, sempre secondo Illy, si è comportato correttamente e non ha messo in pratica certe sue affermazioni fatte precedentemente, che erano strumentali per acquisire elettori.

Infine Illy ha rilevato che Haider è «da tenere d'occhio», ma per il momento niente di più.

Mussi, parlando nel capoluogo friulano con i giornalisti a margine di una manifestazione dei Ds sulle vicende austriache ha detto che «rispetto alle grandi questioni di fondo, di valore etico che riguardano la xenofobia, l'antisemitismo e il razzismo abbiamo certamente le stesse idee di Illy. Ma nella sua posizione su Haider - ha aggiunto - forse c'è qualche eccesso di cautela diplomatica».

«E il momento - ha sottolineato Mussi - di essere più netti, lo dico amichevolmente, come hanno fatto Gutierrez, Chirac e Aznar. Cito questi tre nomi - ha concluso l'esponente diessino - per parlare di personaggi che appartengono a campi politici molto diversi».

La Regione presenta questa settimana nella capitale le iniziative approntate per il Giubileo

Mostra dei Patriarchi, anteprima a Roma

TRIESTE Appuntamenti importanti per la Regione questa settimana nella capitale con una serie di iniziative per dare la massima visibilità a quanto è stato predisposto in Friuli-Venezia Giulia per l'Anno Santo.

Mercoledì prossimo sarà ufficialmente presentata dall'assessore alla cultura, Franco Franzutti, nella sede della stampa estera (via della Mercede, 55, alle 11.30) la mostra «I patriarchi: nel segno di Giona - il pastore e la spada», che sarà allestita nelle due sedi di Aquileia e Cividale. Successivamente ne sarà inaugurata un'anteprima (ore

16, Museo del Risorgimento, via San Pietro in Carcere, con accesso da via dei Fori Imperiali) alla presenza dell'assessore, del sindaco di Roma, Rutelli, e di un rappresentante della Santa Sede.

Giovedì sarà invece dedicato agli aspetti del giubileo connessi con i flussi di pellegrini e turisti per l'Anno Santo: l'assessore al Turismo, Sergio Dressi, in mattinata, si incontrerà, nella sede romana della Regione, in piazza Colonna, con i responsabili degli uffici turistico-culturali dei Paesi dell'Europa centrale

aventi sede nella capitale, per illustrare la struttura turistica del Friuli-Venezia Giulia e le varie iniziative giubilari, mentre nel pomeriggio al centro informativo dell'agenzia romana per il Giubileo, presso il Museo del Risorgimento dove sarà ospitata l'anteprima della mostra «Patriarchi», avrà luogo la presentazione del sistema telematico regionale per la gestione delle informazioni ai pellegrini.

Venerdì, invece, curata dal Fogolar Furlan di Roma, è in programma, alle ore 18, nella sala riunioni delle Assicurazioni generali in piazza Venezia, l'as-

British Airways vuole sopprimerli, ma ci sono altre prospettive

Nubi sempre più fosche sui voli Ronchi-Londra

RONCHI DEI LEGIONARI Quale futuro per il collegamento triestino-londra tra Ronchi e Londra Gatwick? Le notizie che dalla capitale inglese riporta il presidente della società di gestione dello scalo, Adalberto Pellegrino, non sono certamente confortanti. British Airways, il vettore di bandiera che effettua questo collegamento, pensa concretamente a una sua soppressione e la decisione sarebbe «confortata» dal fatto che negli ultimi dodici mesi, sono stati persi qualcosa come un milione e mezzo di sterline su questa tratta, il cui fattore di riempimento non è certo quello che tutti si aspettavano.

Nella nostra regione si vola poco - ha commentato malinconicamente Pellegrino - ed è per questo principio che certe iniziative stentano a decollare.

Ma, all'orizzonte, potrebbero esserci nuove opportunità per lo scalo regionale. Una di queste è la nascita di «National Jet Italia», la nuova sussidiaria italiana di British Airways. Dall'Inghilterra voci confermano l'imminente inizio dei voli. Risulta ormai pronta a volare una flotta di cinque BAe 146/300 che, provenienti dalla Uni Air di Taiwan sono stati completamente revisionati e ridipinti nella livrea della «Union Flag» della British. Le notizie raccolte, poi, parlano dell'offerta di nuovi voli per Londra da alcuni aeroporti del centro nord, quindi anche da Ronchi dei Legionari. La disponibilità di posti del BAe, 80

passaggeri, potrebbe essere un toccasana per lo scalo regionale che oggi vede utilizzato un Boeing 737. Ma anche Ryanair, il vettore «low cost» irlandese, prevede un ulteriore potenziamento delle attività sull'Italia. Tra le città candidate, per ora, Napoli, Bari e Palermo, mentre la creazione di un «hub» sull'aeroporto di Dublino potrebbe interessare Genova e Venezia. La terza opzione, ancora nella sfera delle ipotesi, riguarda «Go», compagnia inglese a basso costo, già presente al «Marco Polo». E proprio lo stesso vettore ha avviato un'offerta che permette, ai passeggeri in partenza allo scalo veneziano, di raggiungere Londra con sole 300 mila lire andata e ritorno.

Luca Ferrino

IN BREVE

Il Pentagono punta su Aviano «cardine» degli Usa in Europa

WASHINGTON Con una spesa di 530 milioni di dollari, pari a quasi 1080 miliardi di lire, il Pentagono sta trasformando la base militare di Aviano nel cardine più importante della presenza militare americana in Europa e nel Mediterraneo. «Dopo la Bosnia e il Kosovo - ha spiegato alla stampa americana un portavoce del Pentagono, colonnello Vic Warzinsky - il progetto per il potenziamento di Aviano conferma l'importanza cruciale di questa base per i nostri impegni nella regione». Si tratta dell'ormai famoso progetto Aviano 2000 che si è reso necessario con il cambiamento degli equilibri politici in Europa. Durante la guerra fredda la più grande concentrazione di militari americani fuori dagli Stati Uniti era a Ramstein, presso Francoforte, dove erano di stanza 40 mila persone. Ora gran parte delle truppe dislocate in Germania sono state richiamate in patria, mentre la tensione nei Balcani e nel Mediterraneo ha imposto l'invio di nuove forze ad Aviano. «Durante la guerra nel Kosovo - ha indicato il portavoce - di Aviano, capitano Ed Thomas - avevamo 170 aerei su una pista costruita per 75».

I lavori di costruzione ad Aviano sono i più grandi e costosi intrapresi quest'anno dal Pentagono, negli Stati Uniti e all'estero. Sono previsti nuovi alloggi per i tre mila militari in servizio nella base e per le loro famiglie, una scuola da 22 milioni di dollari, un supermercato e un grande magazzino. Per decine di anni Aviano è stata soltanto uno scalo per l'aviazione americana, ma dal 1994 è la sede permanente del 31esimo stormo aereo.

Sfonda la porta di una farmacia e tenta di rubare tossicodipendente colto sul fatto e arrestato

PORDENONE Per aver cercato di rubare in una farmacia di Pordenone, un tossicodipendente - A.C., di 36 anni - è stato arrestato la scorsa notte da agenti della squadra volante della Questura. L'ipotesi di reato è tentativo di furto aggravato. L'uomo, che ha precedenti per reati analoghi - a quanto si è saputo - ha preso una rastrelliera porta biciclette e, alle 5 e mezzo della notte tra sabato e domenica, l'ha lanciata contro la porta d'ingresso della farmacia Zardo, in viale Martelli, sfondandola. Però il forte rumore ha svegliato gli abitanti della zona che hanno avvertito il 113.

Coinvolto in un traffico di auto rubate e passeur: giovane bosniaco finisce in carcere a Gorizia

GORIZIA Un bosniaco di 35 anni, nei cui confronti la Procura di Gorizia aveva emesso un ordine di custodia cautelare perché coinvolto in un traffico di auto rubate e in una organizzazione che favoriva l'ingresso di extracomunitari in Italia, è stato arrestato dai carabinieri di Gorizia. L'uomo, del quale non sono state fornite le generalità, è stato fermato in via Aquileia mentre era alla guida della propria automobile. A bordo aveva due giovani donne, una moldava e l'altra di nazionalità jugoslava, che non erano in regola con il permesso di soggiorno.

TRASPORTI

Il responsabile del bacino orientale della Cargo respinge le accuse dei sindacati: il Friuli-Venezia Giulia non è tagliato fuori dai flussi di traffico

Le Ferrovie moltiplicano i binari verso l'Est

Ecco i progetti in via di attuazione: Pontebbana, Treviso-Portogruaro e Padova-Castelfranco

Treni, l'assessore Santarossa sui rapporti con la vicina regione e sulle prospettive future

Il braccio di ferro col Veneto

TRIESTE I politici regionali si disinteressano del problema dei trasporti su rotaia? L'assessore competente, Valter Santarossa, respinge al mittente (i sindacati dei ferrovieri) il rilievo e spiega: «Il passaggio delle competenze in materia dallo Stato alle Regioni ha tempi diversi per quelle ordinarie e quelle speciali. Per le prime le intese sono in fase avanzata, per le altre, come la nostra, la procedura è più lunga e complessa e dev'essere ancora avviata. Detto per inciso deve passare attraverso una commissione paritetica di cui la Regione ha già nominato i suoi membri, mentre lo Stato non l'ha ancora fatto. Però io ho sempre partecipato agli in-

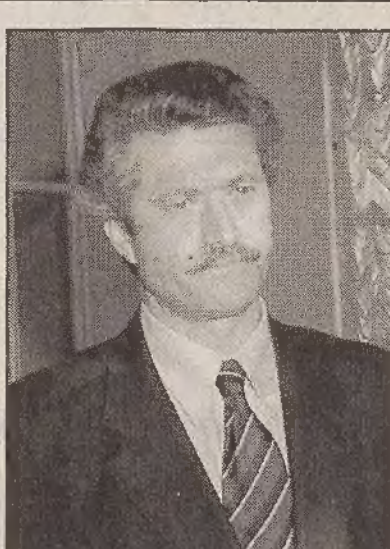
contri a Roma tra Governo e regioni ordinarie proprio per approfondire questa questione e perché la nostra situazione è strettamente legata al Veneto».

Ma il Veneto ha attuato una politica aggressiva in materia? L'assessore prima afferma che c'è «una perfetta sintonia» con il suo omologo veneto, Bazzoni, poi però fa capire che il discorso con i vicini non è così semplice e che è necessario contrattare con forza. In ballo, oltre al trasporto merci (di cui parliamo nell'articolo qui accanto) c'è quello passeggeri. In comune le due regioni hanno due linee: la Venezia-Trieste e la Venezia-Pordenone-Udine-Gorizia-Trieste. In sostanza la linea bassa,

lungo il mare, e la linea alta, che attraversa tutte e quattro le province del Friuli-Venezia Giulia.

Il Veneto aveva chiesto di gestire la linea alta, lasciando al Friuli-Venezia Giulia quella bassa. «Però - obietta Santarossa - non potevo lasciare loro la linea che attraversa tutta la regione, per cui la trattativa è stata bloccata, anche perché mentre il Veneto, regione a statuto ordinario, ha già firmato il passaggio di competenza ferroviaria con lo Stato, mentre il Friuli-Venezia Giulia, per le ragioni sopra esposte, non l'ha potuto fare. Ecco che, nell'attesa, si ho preferito lasciare che le linee siano gestite dalla Ferrovie».

E per il futuro?



Valter Santarossa

«Appena sarà realizzato il passaggio anche per la nostra regione discuteremo - risponde Santarossa - e Bazzoni è disponibile... a discutere ovviamente».

«È una volta avvenuto il passaggio - aggiunge Santarossa - indiremo le gare per la gestione, come stiamo facendo per il trasporto pubblico locale».

pl. s.

TRIESTE I sindacati hanno lanciato l'allarme: «Il Friuli-Venezia Giulia è tagliato fuori dai flussi di traffico su rotaia che passano sia a Ovest, dove hanno puntato le Ferrovie italiane con un accordo con quelle svizzere, sia a Est viste le alleanze tra gli enti ferroviari di Austria, Ungheria, Polonia e via discorrendo». Ne abbiamo parlato nell'edizione di lunedì 31 gennaio nella prima pagina di cronaca triestina.

Adesso le Ferrovie replicano, per bocca di Tersilio Tomassetti responsabile del bacino Nord Est della Cargo, la società cioè che si occupa dei trasporti merci. «Non è vero che l'alleanza con le Ferrovie svizzere comporta un disinteresse sul Nord-est - esordisce - Si tratta di un accordo per tenere un mercato vista la concorrenza dei colossi ferroviari tedeschi e francesi. Ma siamo orientati anche verso Est con alleanze con le ferrovie austriache, slovene e ungheresi. E lo dimostra il primo treno arrivato allo scalo intermodale di Cervignano che veniva proprio dall'Ungheria».

E da Cervignano parte la panoramica di Tomassetti, il quale elenca i progetti per il «suo» bacino. Il primo, in via di completamento entro l'anno, è il raddoppio della Pontebbana (un percorso «gioiello» da 200 chilometri l'ora), poi la Treviso-Portogruaro, che smista treni sia in direzione di Vicenza-Verona e quindi di Milano o del Brennero, sia in direzione di Cervignano. Per inciso Tomassetti smentisce il disinteresse degli imprenditori veneti per Cervignano. E infine il raddoppio della Padova-Castelfranco Veneto che sbocca in

direzione di Tarvisio.

Tornando a Cervignano, Tomassetti vede il futuro della struttura come un «retroporto» per gli scali regionali di Trieste, Monfalcone e Porto Nogaro, ma anche dal Veneto, dove le merci (non solo container) possono essere scaricate, direttamente o meno sui vagoni, per essere quindi smistate a Cervignano.

E Tomassetti nega pure che la regione sia lasciata fuori per quanto riguarda le strutture di assistenza ai trasporti merci. «La principale - afferma - è a Udine, mentre a Padova esiste una più piccola e dei 209 locomotori che servono al bacino Nord-est, 90 si trovano a Trieste con tutto quel che ne consegue in termini di

manutenzione e lavori vari».

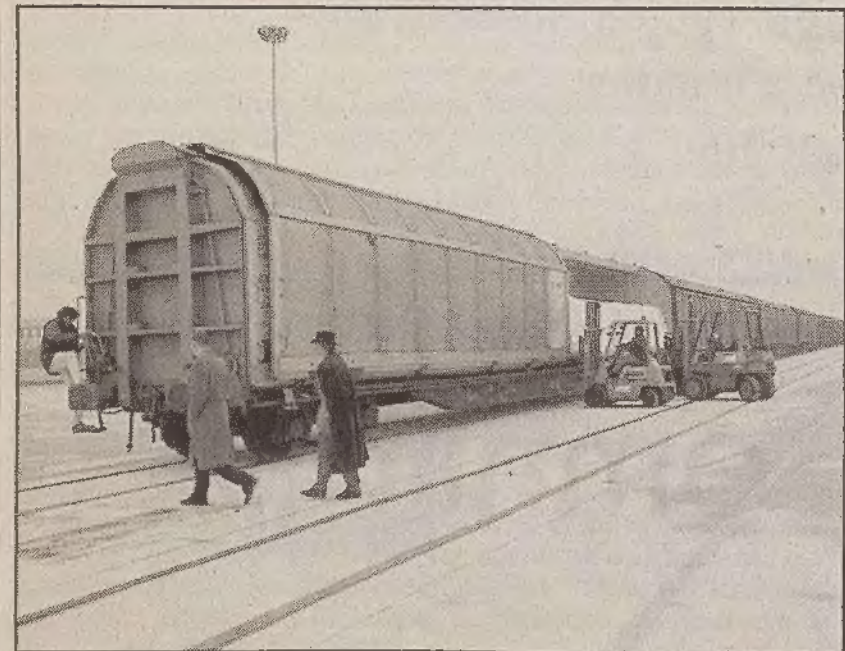
Il discorso si fa più cauto sul Corridoio 5 (l'ormai famoso tracciato che dovrebbe collegare spedatamente Barcellona con Kiev, passando attraverso il Nord Italia da Torino a Trieste). «I progetti di infrastrutturazione fino a Trieste sono pronti. Ma i cantieri devono ancora aprire perché molti dei Comuni e delle Province interessati non hanno ancora deciso sul tracciato. L'unico tratto con il via libera è quello tra Padova e Mestre che dovrebbe "cantierare" entro quest'anno».

Per quanto riguarda il Corridoio 10 (quello che attraversa i Balcani) «sono in corso trattative - afferma Tomassetti - con gli sloveni per individuare una piattaforma logistica da realizzare vicino a Lubiana per collegare il Friuli-Venezia Giulia con quel tracciato».

Pierluigi Sabatti

Incontro con gli autotrasportatori regionali per promuovere l'attività della struttura recentemente entrata in funzione

E l'Interporto di Cervignano si offre



CERVIGNANO L'attività dell'Interporto Alpe Adria, entrato in funzione la scorsa settimana, è stata illustrata agli autotrasportatori della regione in un incontro tenuto dal presidente e dall'amministratore delegato della società di gestione, Angelo Sandri e Michele Bressan, al quale sono intervenuti rappresentanti della Federazione italiana trasportatori artigiani (Fita), del Consorzio autotrasportatori artigiani udinesi, del Consorzio cooperativo trasporti distribuzione servizi di Udine e della Cooperativa isontina trasportatori artigiani di Monfalcone. Il presidente regionale della Fita, Giosualdo Quaini, ha in particolare ribadito come il settore dell'autotrasporto abbia sempre seguito con attenzione le vicende riguardanti l'Interporto cervignanese, ritenendolo un importante fattore di sviluppo per i traffici merci del Friuli-Venezia Giulia. Inoltre è stato richiamato anche uno studio sul sistema dei trasporti in Italia dello scorso anno, che indicava la struttura di Cervignano, tra gli interporti italiani di recente costruzione, come una tra quelle con le più elevate potenzialità.

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

CONSIGLIO REGIONALE FRIULI-VENEZIA GIULIA

Bando di gara a procedura ristretta (licitazione privata) - Avviso

Il Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia intende affidare per un periodo di cinque anni il servizio interno di bar/caffetteria della sede consiliare - categoria 17 - riferimento CPC 64 (servizi alberghieri e di ristorazione) dell'allegato 2 al Decreto legislativo 157/95; valore presunto dell'appalto Lire 960.000.000 (Euro 495.798), calcolato sulla base del valore mensile di Lire 20.000.000 ai sensi dell'articolo 4, comma 5, lettera b) del Decreto legislativo 157/95.

La gara sarà esposta mediante licitazione privata con procedura accelerata, ai sensi del Decreto legislativo 157/95, e sarà aggiudicata a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa, valutabile in base all'integrazione finanziaria richiesta e al livello qualitativo del servizio offerto.

Le domande di partecipazione, redatte in lingua italiana, dovranno essere presentate al Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, piazza Oberdan 6, 34133 Trieste, entro le ore 17 del giorno 21 febbraio 2000.

Il bando di gara è stato spedito all'Ufficio pubblicazioni ufficiali della Comunità Europea in data 25 gennaio 2000.

Il bando di gara e il capitolato speciale d'appalto sono disponibili presso il Servizio amministrativo del Consiglio regionale, sede decentrata di via Coronio 8, 34133 Trieste (tel. 040/3773121-3126). Le richieste di partecipazione non vincolano l'Amministrazione.

IL SEGRETARIO GENERALE (Mario Francescato)

OGGI

Il Sole: sorge alle **7.20**
tramonta alle **17.19**
La Luna: si leva alle **8.29**
cala alle **19.21**

6.a settimana dell'anno, 38 giorni trascorsi, ne rimangono 328.

IL SANTO

San Teodoro

IL PROVERBIO

Anche se hai sessanta consiglieri
consigliati prima con te stesso.

TEMPO

Temperatura: 4,1 minima
5,0 massima
Umidità: 99 per cento
Pressione: 1032,9 in dim.
Cielo: nuvoloso
Vento: 4,0 km/h da O
Mare: 7,4 gradi

MAREE

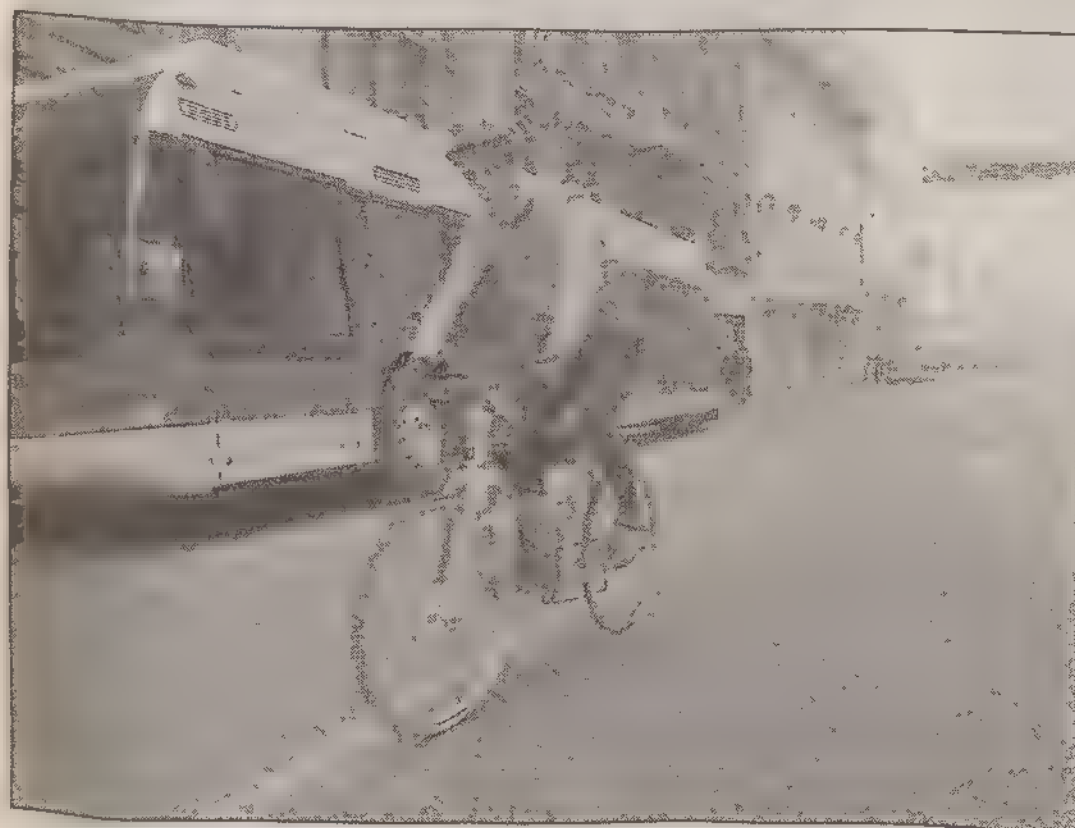
Alta: ore 10.05 **+42** cm
ore 23.12 **+44** cm
Bassa: ore 4.25 **-23** cm
ore 16.37 **-59** cm
DOMANI
Alta: ore 10.39 **+37** cm
Bassa: ore 5.01 **-24** cm

AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
040/3181111

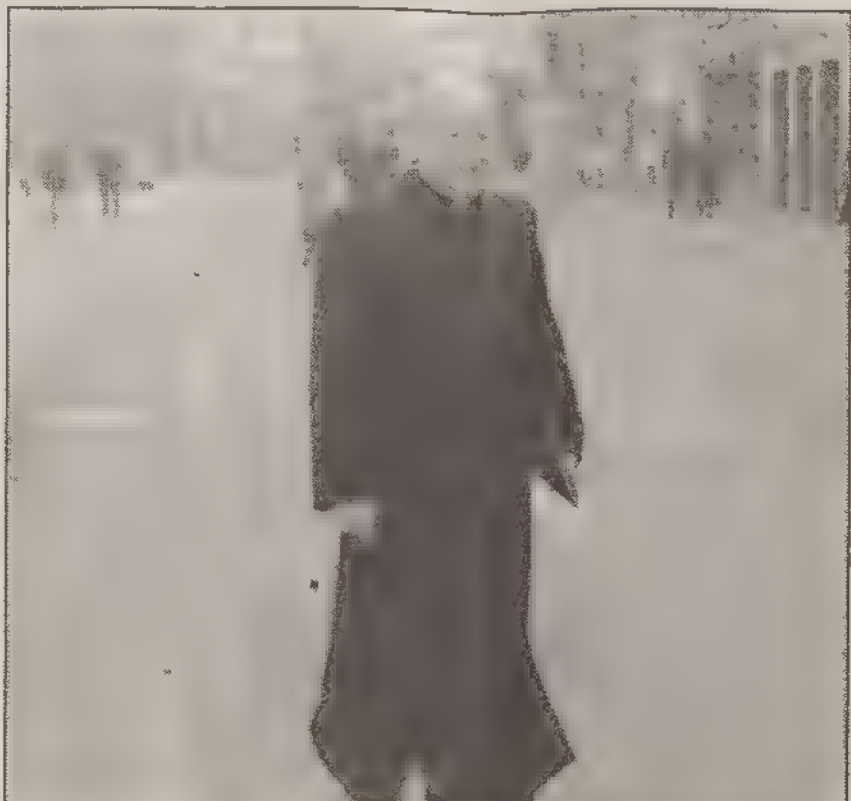
TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT



Gettonatissimo l'autobus ecologico «Stream» che ieri la gente ha scoperto con interesse ed entusiasmo; a destra il vescovo Ravignani dà il buon esempio di pedone in corso Italia e una famiglia in bicicletta. (Fotoservizio di Marino Sterle)



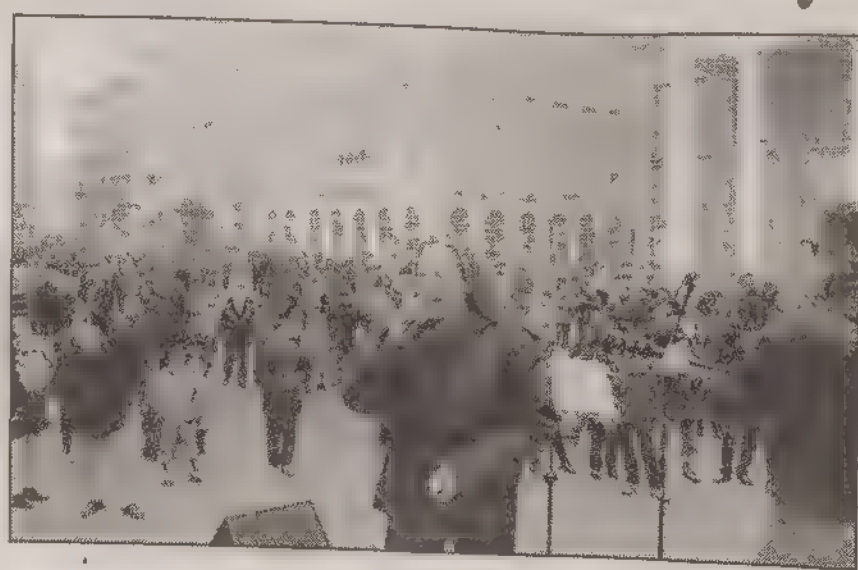
La città ha risposto con entusiasmo alla prima delle quattro domeniche anti-smog: l'inaspettato protagonista è stato il nuovo autobus elettromagnetico

Assalto a palazzi e musei e tutti pazzi per «Stream»

Migliaia di persone pazientemente in fila per visitare i luoghi di cultura: l'assenza di traffico calma i nervi

L'inaspettato protagonista della prima domenica ecologica è stato lui, «Stream», il nuovo autobus ad attrazione elettromagnetica, unico al mondo, che ha debuttato ieri, nella versione a batteria, per un mini-percorso lungo corso Italia e via Mazzini. Decine e decine di triestini si sono fermati, con il naso all'ingù, a controllare la manovra di aggancio dell'autobus alle «canalette», i cui cantieri hanno occupato per mesi, tra posa in opera e aggiustamenti, i due sensi di via Mazzini. E altrettanti sono saliti sul mezzo, nelle fermate di corso Italia e piazza della Repubblica, per «saggiare» i sedili, chiedere informazioni e rammaricarsi di non potersi viaggiare. Il taglio del nastro di Stream, infatti, in mancanza dell'omologazione ministeriale, è stato senza passeggeri, con un unico strappo alla regola per i giornalisti e le telecamere della Rai, che hanno portato l'autobus ecologico all'attenzione nazionale.

I padroni di casa dell'Act e dell'Ansaldo, già allenati dal grande interesse che il brevetto sta suscitando, con delegazioni di osservatori arrivate da mezza Europa e persino da Honolulu, hanno avuto anche ieri il loro bel da fare a tenere a bada la curiosità dei futuri utenti cittadini: domande tecniche, ricordi di tempi andati, quando l'unico mezzo ecologico era la filovia, preoccupazioni per il gradino di accesso (si chiama «ingocciolatoio») e può essere abbassato grazie a un dispositivo del conducente, come si sono affrettati a dimostrare gli esperti, apprezzamenti sulla silenziosità. E, in effetti, l'autista ha dovuto mettere mano più volte al clacson, soprattutto in corso Italia, dove pedoni, ciclisti e giovani pattinatori, «storditi» dall'inusuale ampiezza della carreggiata, si accorgevano solo



Piazza della Borsa stipata di gente allegra e rilassata.

all'ultimo momento dell'arrivo felpato del nuovo mezzo giallo e blu.

Trieste ha risposto con entusiasmo alla prima delle quattro domeniche anti-smog, a dispetto del cielo grigio, impermeabile persino a qualche volenteroso squarcio di sole. Fin dalle prime ore della mattinata, per quanti non avevano fatto l'alba festeggiando davanti alla tivù con «Luna rossa», si sono aperte le porte di palazzo Gopcevic, del municipio, dei musei Morpurgo e Schmid di via Imbriani e del museo del Castello di San Giusto col Bastione Lallo.

Muniti di mappe rosa e verdi, con il perimetro dell'area off-limits al traffico e l'elenco degli appuntamenti proposti dall'amministrazione comunale, i triestini hanno letteralmente preso d'assalto il palazzo di via Imbriani dove, poco prima di mezzogiorno e nel pomeriggio, si è formata una fila di persone che si snodava lungo i due piani fino in strada. Un serpentine di gente insolitamente paziente, bambini compresi, a riprova che l'allenarsi della pressione e del rumore del traffico urbano mette tutti in una disposizione di spirito più accondiscendente, persino se si tratta di una fila domenicale. Il rapporto finale dei visitatori fa segnare 1.250 presenze al museo teatrale e 1.150 al museo Morpurgo, con lo stesso direttore Adriano Dugulin costretto a inserirsi nella «catena di montaggio» delle visite guidate, organizzate a getto continuo, senza più rispettare gli orari, per accontentare il pubblico.

Uguale successo a palazzo Gopcevic, che aveva aperto ai visitatori le stanze, splendidamente decorate, del piano nobile, solo in occasione delle «giornate di primavera» del Fai. Quella di ieri è stata l'ultima occasione di ammirare il palazzo prima che sia sottoposto ai lavori di adattamento che lo renderanno idoneo ad accogliere le collezioni teatrali dello «Schmid». I triestini non se la sono lasciati sfuggire e, già all'una, il registro dei

visitatori segnava quota ottocento. Un'affluenza costante, proseguita nel pomeriggio, per toccare, a fine giornata, quota 1.500 visitatori.

L'umidità e la nebbiolina, fattesi più consistenti e fastidiose dopo pranzo, non sono riuscite a scoraggiare nemmeno i due itinerari, nell'area del Colle Capitolino e in piazza Unità e Borgo Teresiano, curati da Daria Dossi e Veronika Selhaus. Duecento persone (un po' meno a San Giusto:

ma il tour mattiniero ha scontato l'effetto finale australiano di vela) hanno preso parte ai giri, punteggiati da aneddoti e memorie di molti, informatissimi, partecipanti. Al Castello di San Giusto sono entrate 700 persone e 250 hanno esaminato il nuovo progetto di allestimento del Lapidario romano esposto al Bastione Lallo.

La domenica dei musei si è conclusa a quota cinquemila presenze (con un numero di vi-

site guidate raddoppiato rispetto alle previsioni), alle quali si aggiungono le 250 registrate tra il «Sartorio», il museo del Risorgimento, la Risiera e il museo di storia ed arte di via della Cattedrale, aperti solo di mattina.

Un bell'esordio, dunque, che fa ben sperare per le altre domeniche ecologiche, già programmate all'insegna di musica (6 marzo), degli intrattenimenti per bambini (9 aprile) e dello sport (7 maggio). Tutti i sessanta ettari di centro storico interdetti al traffico hanno fornito, all'ora del classico liston, un colpo d'occhio davvero inedito: strade occupate da biciclette e tricicli, molti pattinatori, capannelli di gente ad ascoltare le musiche balcaniche del «Balkan Babar», il repertorio internazionale di Giorgada in piazza della Borsa e, a pomeriggio inoltrato, il piano bar anni Sessanta di Franco Castiglione in via San Nicolò. Ne hanno approfittato anche i suonatori perviani, nel loro punto fisso di piazza Unità, che si sono ritrovati con un pubblico al di sopra di ogni aspettativa (e molto diverso da quello solito, di genitori un po' annoiati e occupati soprattutto a monitorare i figli) a gustare l'immarcescibile, piccolo repertorio da Inti Ilmani. E, con loro, altri artisti di strada, che hanno improvvisato alternativi punti musicali in tutto il centro.

«Sorprende quanta gente scopra le cose di casa propria come non le avesse mai viste», ha sorriso Dugulin, commentando l'exploit dei musei aperti. Cose di casa propria, appunto: che non sono solo reperti e collezioni, ma scorci di architettura finalmente godibili, da ogni punto di vista, strade da passeggiare e percorrere senza paura, a tutte le età. Persino un autobus, tanto contestato e ieri, finalmente, soprattutto amato.

Arianna Boria

Grande curiosità per i ritratti dei sindaci (e per gli occhiali del vicesindaco)

A frotte nelle stanze del potere

La prima tappa, per molti, è stato il palazzo municipale, che ha spalancato ai visitatori gli uffici del sindaco Illy, del vice Roberto Damiani e del presidente del consiglio comunale Ettore Rosato (quest'ultimo davvero riordinato di tutto punto per l'occasione), oltre alla galleria dei ritratti dei primi cittadini e dei podestà, al famoso salotto azzurro e alla sala del consiglio comunale.

A piccoli gruppi - tanti anziani, ma anche coppie con bimbettoni sorpresi e interessati - i triestini sono entrati in municipio, alla scoperta di ambienti che conoscono per lo più attraverso le immagini di giornali e televisione. Qualcuno si è seduto sugli scranni dei consiglieri, cercando il posto occupato dai nomi più conosciuti, quelli che di solito, con le loro proteste e polemiche, tengono banco

nelle cronache triestine. Altri si sono soffermati a lungo davanti ai volti degli ex primi cittadini, Gianni Bartoli, il sindaco della seconda redenzione, o Manlio Cecovini, il «padre del Melone», rispolverando ricordi e scampoli di storia e di politica. In municipio, come nei musei, sono arrivate intere famiglie, qualcuno in bicicletta. E, nonostante manchino dati definitivi, anche il «palazzo» si

colloca tra i luoghi più perseguitati, soprattutto all'ora di pranzo.

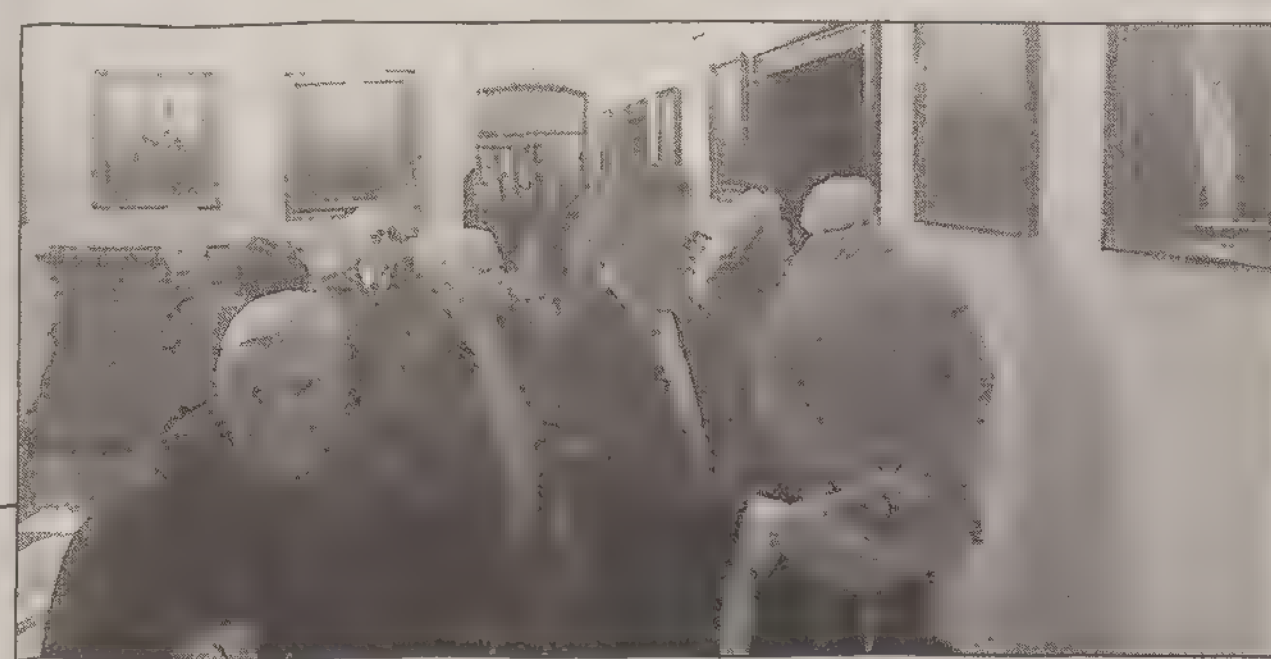
Man mano che il serpentine di visitatori si avvicinava al «sancta sanctorum» del potere - la grande stanza che accoglie il salotto, il tavolo da riunioni e la scrivania di Illy - si sentivano crescere brusio e commenti. Molto successo ha avuto l'anticamera del potere, ovvero l'ufficio del vice Damiani che, vez-

zosa mente, imitando il presidente Bill Clinton, per dare un tocco di umanità al contesto, aveva lasciato su una pila di documenti, i suoi occhiali con la montatura azzurro elettrico (mancava il sigaro, sempre per citare Clinton, ma non risulta che il vice sindaco fumi).

Della stanza dei bottoni di Illy, invece, sono piaciuti particolarmente (vista mozzafiato sulla piazza e

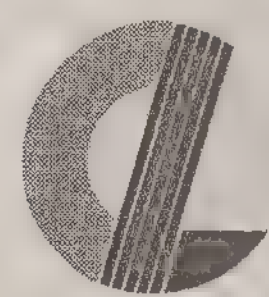
sul mare a parte) la scatola col gioco «No se può», regalo scaramantico e da anni parte dell'equipaggiamento del sindaco, e il barattolino con la «borsa di Trieste», appoggiati sul davanzale dell'ultima finestra. Anche qui, un tocco di quotidianità e di buon umore che i cittadini hanno mostrato di gradire, forse perché in antitesi con l'immagine consueta di Illy, sempre un poco algida.

ar. bor.



Ricordi, interesse, curiosità nella galleria dei ritratti dei sindaci del passato in Municipio.

Febbraio d'affari al Club dell'usato Lucioli



CLUB dell'USATO

LUCIOLI

VIA BRIGATA CASEALE 1 - Tel. 040/828281

VEETURE KM 0

MODELLO	COLORE	ACCESSORI	LISTINO NUOVO	PREZZO
ALFA 145 1.4 T.S.	rosso alfa	pred. radio	27.750.000	23.400.000
ALFA 145 1.6 L	rosso alfa	pred. radio-2 airbag	39.450.000	25.700.000
MAREA 1.6 S.W. ELX	verde plutone	abs, v. met., clima	32.900.000	28.500.000
MULTIPLA 1.6 ELX	blu way	2 airbag, v. met.	36.500.000	28.500.000
MULTIPLA 1.6 SX	grigio moon	clima, v. met.	34.900.000	27.400.000
MULTIPLA JTD ELX	verde artemide	pred. radio, vol. sed. reg.	44.500.000	32.200.000
NUOVA PUNTO 1.8 HGT	grigio steel	full optional	32.100.000	27.300.000
NUOVA PUNTO 60 ELX 3P	verde artemide	pred. radio, vol. sed. reg.	22.300.000	18.800.000
NUOVA PUNTO 60 ELX 5P	grigio steel	vol. reg., sed. reg.	23.200.000	19.500.000
NUOVA PUNTO 60 S 3P	grigio orione		18.600.000	15.200.000
NUOVA PUNTO 60 S 3P	rosso ribes	pred. radio, vol. sed. reg.	18.900.000	15.500.000
NUOVA PUNTO 60 S 5P	azzur. astrale		19.500.000	16.200.000
NUOVA PUNTO 60 SX 3P	bianco	pred. radio, vol. sed. reg.	19.500.000	16.200.000
NUOVA PUNTO SPORTING	grigio steel	full optional	25.600.000	22.400.000
PALIO 75 WE	grigio trend	v. met.	22.200.000	17.500.000
PUNTO 55 SOLE 5P	rosso	vol. reg., sed. reg.	21.000.000	15.200.000
SEICENTO YOUNG	bianco		12.600.000	10.900.000
SEICENTO YOUNG	grigio steel	v. met.	13.800.000	10.900.000
SEICENTO YOUNG	rosso		13.800.000	10.900.000
SEICENTO YOUNG	blu heraldic	v. met.	12.870.000	10.900.000

VEETURE SEMESTRALI

MODELLO	COLORE	ACCESSORI	ANNO	LISTINO NUOVO	PREZZO
ALFA 166 2.4 JTD	bordeaux	full optional	ott 98	71.500.000	52.000.000
ALFA 156 SELESPED	argento	full optional	apr 99	54.900.000	44.500.000
FIAT PUNTO SPORTING	giallo	full optional	ott 99	26.700.000	21.600.000
ALFA 146 1.8 L	verde met.	full optional	giu 99	34.500.000	29.900.000
ALFA 146 JTD 1.9	blu met.	full optional	giu 99	35.700.000	30.400.000
FIAT PUNTO 1.9 DS	blu met.	clima, radio, vet. e, serv.	set 99	25.400.000	21.200.000
FIAT BRAVA 1.6 ELX	blu regent	clima, radio, v. met.	lug 98	25.500.000	21.500.000
FIAT MAREA 1.6 SX	verde tivoli	clima, vet. e, radio, c. cen.	lug 98	30.500.000	19.900.000
FIAT MULTIPLA 1.6 ELX	blu way	full optional	gen 99	26.900.000	27.900.000
FIAT PALIO 100 W.E. 16V	verde met.	v. met., fendi	gen 98	25.900.000	16.900.000
SEICENTO CITYMATIC	beige juta	v. met.	lug 98	16.700.000	11.900.000

L'USATO SELEZIONATO

MODELLO	ANNO	COLORE	ACCESSORI	PREZZO VENDITA
MERCEDES 600 SEL	1992	nero met.	full optional	45.000.000
FIAT MAREA 1.6 ELX SW	1999	argento	full optional	27.500.000
AUDI A4 AVANT 1.8 T QUATTRO	1996	blu met.	full optional	32.900.000
A.R. 156 1.6 T. SPARK	1998	bianco	full optional	28.500.000
VW POLO 1.6 CONFORT AIR	1996	verde met.	clima, fendi, airbag	13.500.000
FIAT PUNTO 55 S 3P	1998	rosso	airbag	11.700.000
ALFA GTV 2.0 T. SPARK	1998	blu met.	full optional	38.500.000
FIAT ULYSSE 2.0 ELX	1996	verde met.	full optional	26.000.000
OPEL CORSA 1.2 SWING 3P	1995	azz. met.	full optional	9.200.000
BMW 520 ELETTA	1997	blu met.	full optional	49.500.000

Entro l'anno l'ormeggio dei ferry per la Grecia potrebbe essere spostato dalla Stazione marittima

Traghetti al Molo Settimo

E sul piano regolatore Maresca intende «chiudere» in giugno

GLI INTERVENTI

I Partiti della libertà
La giunta
Polo-Lega ci porta
verso l'isolamento
politico-economico

La vicenda Haider e il suo evolversi degli ultimi giorni, alcune autorevoli prese di posizione ma soprattutto il significato che questa vicenda può assumere per la nostra Regione e per Trieste in particolare, mi invitano a contribuire al dibattito che in questi giorni si è via via sviluppato.

Non desidero soffermarmi in analisi sul «Partito della Libertà» austriaco, se non per osservare come i nomi non sempre rispecchiano il contenuto, né ripercorrere la storia personale e politica di Haider; è già stato fatto. Mi interessa molto di più ragionare su quanto tale vicenda ha provocato e rischi di provocare, oggi da noi:

— è stato alimentato un nuovo e reale rischio di isolamento politico della Regione Friuli-Venezia Giulia nel contesto nazionale e internazionale. Grazie alle assurde posizioni assunte da Lega e «Polo delle Libertà» (... i nomi ritornano), siamo però riusciti nell'intento di far parlare di noi i quotidiani nazionali e internazionali, le televisioni, il Parlamento italiano ed europeo e... perfino interessare Michele Santoro, che domani verrà a parlare del caso Haider visto da Trieste; qualcuno potrebbe cinicamente sostenere che nel mercato «globale» anche questo può essere un buon modo per far conoscere Trieste e la Regione nel mondo.

— Davanti all'unanime preoccupazione di cittadini, governi e parlamenti per quanto stava accadendo in Austria, siamo riusciti ancora una volta a far emergere divisioni che pensavamo superate e che sono state in buona parte a fondamento della storia più buia delle nostre terre nel secolo appena trascorso.

— E, cosa che più dispiace, abbiamo sentito autorevoli esponenti politici «doganari» un leader nazionalista e xenofobo come un uomo concreto da giudicare sulla base delle cose che fa e non su quello che dice o ha detto in passato; una visione machiavellica della politica che non soffre di scrupoli di coscienza e che rischia di giustificare l'ossessione di norme etiche in funzione del ruolo interpretato: le si ostenta o viola in base all'opportunità del momento. Guai se un giorno Haider dovesse avere concretamente la possibilità di fare quanto in passato ha detto e pensato! Tutto ciò credo sia sufficiente a farci ragionare sull'importanza di un rapido recupero della politica, quella vera, libera dal gioco totalizzante degli interessi solo economici ed egoistici del mercato. Una politica che non si può giudicare in base a un'onestà generica dovuta all'azione di un momento ma che esige un'onestà specifica determinata dal fine a cui tende e cioè la democrazia nel senso più pieno e completo del termine; una democrazia in cui il valore della libertà si accompagna indissolubilmente a quello della solidarietà, termine che per Haider troppo spesso si ferma in Carinzia e se ne oltrepassa i confini lo fa solo per pragmatismo economico o interessi di potere. Non basta quindi sostenere che Haider è «concreto», «che va al sodo» o che «comunica efficacemente» perché l'onestà pubblica non si misura solo con categorie strettamente individuali ma in base alla capacità di contribuire nella costruzione di un'Europa realmente democratica e solidale.

Solo in questo contesto si giustifica una forte collaborazione transfrontaliera, l'orgoglio di una regione italiana di confine che voglia veder crescere il proprio ruolo internazionale e il riscatto di una città che ritrova le proprie radici.

La Risiera lasciamola stare, una visita di Haider avrebbe un sapore troppo amaro.

Walter Godina,
segretario provinciale Ppi

Mittleuropa contrapposta all'Europa unita

Haider più Bossi che Hitler

E la Regione lo appoggia per staccarci dall'Italia

Haider è pericoloso proprio perché non è un «nazista storico», e quindi non è facile né possibile combatterlo con gli argomenti che sarebbero ovvi contro una formazione apertamente nostalgica; posizioni analoghe alle sue potrebbero essere esportate altrove in Europa proprio perché non sono ricollegabili all'avventura nazista.

Haider rappresenta piuttosto uno dei molti tentativi in atto di secessione strisciante, mai apertamente proclamata ma sempre sottintesa e accennata, dall'Europa occidentale e, attraverso l'Europa occidentale e le sue istituzioni, dalla democrazia liberale, dai suoi valori e dalle responsabilità che la loro difesa comporta. Come molti suoi meno efficaci imitatori di altri paesi, compreso il nostro, Haider non è il «leader» che conduce a una riedizione del totalitarismo nazista, ma è piuttosto un seguace che si presta a farsi condurre nell'impossibile cammino a ritroso verso una società premoderna da quei suoi numerosi contrariani che sarebbero certo incapaci di rinunciare ai vantaggi della modernità politica ed economica occidentale, ma che sono ingenuamente convinti di poter evitare di pagarne il prezzo: un prezzo neppure esoso, per chi sia dotato di un minimo di consapevolezza storica e di educazione civica, ma che appare insopportabile a molti europei, soprattutto a quelli che vivono nelle aree di confine dell'Unione, e in quelle in cui la democrazia liberale è un'acquisizione relativamente recente.

Le passate dichiarazioni con cui Haider ha strizzato l'occhio a settori nostalgici della società avevano verosimilmente lo scopo di segnalare a un vasto elettorato, privo per le stesse ragioni di una diffusa cultura politica liberale, ma che sono ingenuamente convinti di poter evitare di pagarne il prezzo: un prezzo neppure esoso, per chi sia dotato di un minimo di consapevolezza storica e di educazione civica, ma che appare insopportabile a molti europei, soprattutto a quelli che vivono nelle aree di confine dell'Unione, e in quelle in cui la democrazia liberale è un'acquisizione relativamente recente.

— Oltre a tutto questo Haider però cavalca oggi anche il senso di sicurezza, e quindi la forte diffidenza, verso l'integrazione non solo economica dell'Europa e verso la globalizzazione. Se in Germania e in Francia a tali spinte ha fatto più (nel primo caso) e meno (nel secondo) da ostacolo efficace il serrato dibattito pubblico apertosi non solo sui vantaggi economici dell'integrazione, ma anche sulle ragioni etico-politiche, culturali e ideali della costruzione europea dopo secoli di guerre e di distruzioni, l'ideologia austriaca dell'autoassoluzione per i crimini del passato e la parallela rimozione della storia hanno impedito la formazione di un'educazione civica diffusa e della consapevolezza delle ragioni e del valore della stessa democrazia liberale.

In Italia il fenomeno più simile al movimento di Haider non va ricercato in qualche sparuto gruppo neofascista o neonazista, ma innanzitutto nella Lega Nord e, più in generale, in tutti i movimenti politici che, per reazione contro le novità, avvertite come minacciose, dell'integrazione e della globalizzazione, cercano di richiamarsi alle radici, alla «comunità», alla sua «naturalità» quanto intrinsecamente liberale e antimonopolistica.

Il «contagio» delle regioni contermini — sia del Nordest italiano, sia dei paesi ex comunisti di nuova democrazia, nei quali il cambiamento culturale del liberismo occidentale — per ovvie ragioni ancora debolissimo — sembra attuale soprattutto attraverso la formula del recupero di una comune eredità e tradizione politica e culturale «mitteleuropea», lontana tanto dalla liberaldemocrazia europea occidentale (ma di questo non vi è consapevolezza), quanto dalle tradizioni più pesantemente autoritarie dell'Europa orientale. L'antiamericanismo, l'euroscetticismo, il riemergere di un clericalismo cattolico di stampo al tempo stesso asburgico e vernacolare, il rifiuto o le riserve nei confronti dell'apertura dei mercati, l'enfasi sulla riproposizione e spesso sull'invenzione di tradizioni comuni a quest'area da parte di enti territoriali e politici locali ne possono essere sintomi preoccupanti, anche per la possibilità che elementi come questi, propri di tradizioni politiche molto diverse tra loro, possano produrre una miscela capace di attrarre elettori e personale politico provenienti dalle più diverse esperienze politiche precedenti. È questo il rischio principale dell'apertura di credito ad Haider manifestata dalla maggioranza leghista e polista del Friuli-Venezia Giulia.

Qui Haider può diventare il punto di riferimento di movimenti e di umori largamente diffusi, e apparentemente molto più moderati, che da anni spingono verso il recupero di un'identità localistica a sfondo etnico: un fenomeno che sorprendentemente appare oggi avallato proprio da una destra che aveva sempre fatto della difesa del senso di appartenenza nazionale il suo cavallo di battaglia, spesso fino al punto di lanciarsi in anacronistiche campagne di agitazione nazionalistica.

Il problema più delicato, in quanto le classi politiche locali appaiono per il momento del tutto ignare, non solo a destra, delle possibili implicazioni a medio termine di questa reinvenzione della Mittleuropa politico-culturale, dato che, all'insegna di questa e di analoghe etichette politiche, si è perseguita negli ultimi decenni una sorta di politica estera parallela che ha avuto i suoi meriti, e che veniva essenzialmente percepita, dai suoi promotori come dai suoi fruitori, come un superamento di vecchie e sanguinose divisioni nazionalistiche, ma anche come alternativa, più o meno consapevole, all'integrazione europea e occidentale liberaldemocratica e capitalista. Se ne è avuto il segnale durante le guerre seguite allo smembramento dell'ex Jugoslavia, quando tali tragedie non sono state messe sul conto di un regime che ne aveva creato le premesse perché non aveva saputo far convivere i popoli nella libertà e nella democrazia, ma sono state viste come la conseguenza del miope abbandono dell'autoritarismo burocratico e paternalistico asburgico prima e di quello titista poi.

Nel Nordest, in particolare nel Friuli-Venezia Giulia, dove il Polo è subalterno alla Lega, il progetto di Bossi della secessione dall'Italia, si è trasformato in una sua nuova versione solo apparentemente più soft, ma proprio per questo più insidiosa: una secessione dai valori della democrazia liberale e del mondo occidentale che avevano trovato nel secondo dopoguerra in Italia un difficoltoso radicamento nella cittadinanza repubblicana. Il progressivo allontanamento dall'Italia avallato dalla giunta Antonione, e l'affievolimento della compagine costituzionale italiana è qui, prima di tutto e soprattutto, affievolimento dell'identità liberale democratica e occidentale faticosamente riconquistata, attraverso molte contraddizioni, dall'Italia repubblicana.

Stelio Spadaro
segretario provinciale dei Democratici di sinistra

L'ormeggio dei traghetti per la Grecia potrebbe essere trasferito dalla Stazione marittima alla radice del Molo Settimo (lato ex Arsenale San Marco) entro l'anno. La conferma che si sta lavorando in questo senso viene dal presidente dell'Autorità portuale, Maresca, il quale precisa che l'Anek Lines è già d'accordo sullo spostamento e che per l'operazione si potrà attingere a finanziamenti del ministero dei Lavori pubblici.

Ciò che manca, invece, è il progetto esecutivo per adeguare l'ormeggio 57 alle nuove funzioni. Sono appunto i tempi necessari all'elaborazione del progetto stesso a far ipotizzare tempi non brevissimi.

Tra l'altro, lo stesso ormeggio potrebbe costituire la base per nuove linee di navi ro-ro e per quella di cabotaggio Trieste-Bari-Catania su cui fattibilità ci sono stati di recente contatti fra Maresca e il suo «collega» di Catania Guacci.

Sullo spostamento delle operazioni di imbarco e sbarco dei traghetti per la Grecia c'è anche da registrare un'interrogazione del consigliere regionale Paris Lippi (An) al presidente della giunta Antonione. Lippi chiede l'intervento di Antonione affinché si arrivi a questa soluzione «quanto prima, possibilmente prima della primavera». Una soluzione, rileva ancora Lippi, più idonea per le strutture e il collegamento diretto con la Grande viabilità. «Il tutto — rimarca — anche per rendere nuovamente vivibile le Rive sia dal punto di

vista turistico sia da quello ambientale».

Sullo sfondo di nuovi progetti per il porto «aleggia» intanto l'atteso piano regolatore. Maresca vuole stringere i tempi: ha così raccomandato al segretario generale Antonione Caroli che lo strumento urbanistico portuale sia pronto, per la parte di competenza dell'Ap, entro giugno. E cioè che per quel periodo possa essere inviato agli enti (Comuni di Trieste e Muggia in testa) con cui l'Authority deve raggiungere le «intese» previste dalla legge.

Un posto di preminente rilievo sarà occupato nel piano regolatore — ormai è cosa arcinota, dibattuta in numerosi convegni — dal riutilizzo del Porto vecchio. E in questo senso le idee del presidente Maresca sembrano non coincidere perfettamente con quelle del segretario generale.

Riacciando il giorno fa tra la Caroli e il presidente della Fiera Novacco, in cui il segretario generale aveva prospettato una decisione sulla Fiera in porto solo successivamente alla redazione del piano regolatore, Maresca afferma invece che «non c'è dubbio che in un porto «allargato» ci sia posto per la Fiera, specialmente se tematica, cioè orientata su esposizioni a carattere dipositivo, portuale e più in generale marinaro. Anche la Fiera di Genova — sottolinea — sorge su uno spazio demaniale in concessione, come potrebbe avvenire in Porto vecchio».

gi. pa.

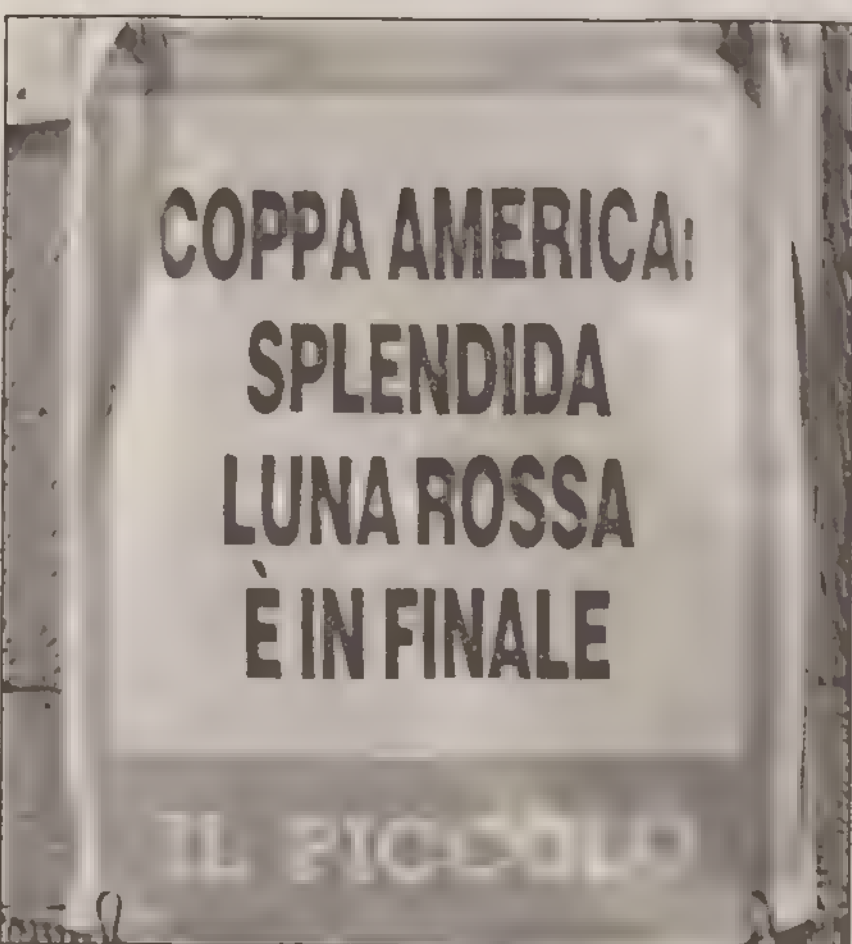
Lotta contro il tempo per essere in edicola col servizio sulla finale

«Il Piccolo» al traguardo

assieme a «Luna Rossa»



Luna Rossa ha sbancato. Ma il Piccolo è servito anche a consultare le strade senz'auto.



Uno sforzo eccezionale, premiato dai lettori. Tra i giornali a dimensione regionale, il Piccolo è stato l'unico, ieri, a uscire con la strepitosa conquista da parte di Luna Rossa della Louis Vuitton Cup. Alle 4.05 il team Prada ha battuto gli americani di Cayard e, a velocità incredibile, la redazione sportiva ha concluso i pezzi, ha impaginato il commento, arrivato sul filo, di Cino Ricci, ha completato la tabella con i risultati delle regate, e ha mandato il giornale in macchinina. Alle 4.17 la rotativa ha cominciato a girare e poche ore dopo il giornale era in edicola, pronto per i primi, mattinieri acquirenti, usciti a godersi la domenica senz'auto.

Gli 007 delle Dogane hanno scoperto un nuovo fronte del contrabbando che passerebbe attraverso il porto

Sigarette contraffatte, business miliardario

Prodotte in Albania e Montenegro con i marchi falsi delle multinazionali

Le bionde non solo di contrabbando, ma anche false. Un nuovo fronte della criminalità organizzata albanese e montenegrina sta puntando proprio su Trieste. Ne sono convinti gli 007 delle Dogane che stanno intensificando i controlli proprio in questo senso. In pratica, secondo alcune informazioni provenienti da quei Paesi, sarebbero state realizzate alcune mini fabbriche di sigarette che utilizzano abusivamente i marchi delle grandi multinazionali del tabacco. Insomma da quelle «aziende» verrebbero prodotti pacchetti di Marlboro, di Muratti e di altre sigarette più vendute in Italia, imitati perfettamente nella confezione ma completamente diversi nel contenuto. Vere e proprie «patacche». La merce poi sarebbe spedita attraverso il porto di Trieste.

Di sequestri di questo genere ultimamente non ne sono stati fatti. Ma i sospetti sono concreti. Si è saputo che proprio nei giorni scorsi



si i doganieri si sono messi in contatto con i responsabili di alcune multinazionali titolari dei marchi per poter effettuare i controlli su alcuni container di bionde sbarcati da mercantili sospetti provenienti proprio dall'Albania e dal Montenegro.

Si è aperto dunque un nuovo fronte, quello delle sigarette false. Merce contraffatta come lo sono state

quelle sequestrate qualche tempo fa sulle banchine del porto. Zainetti, scarpe e ciabatte, tutte griffate e pronte per essere vendute. Oggetti destinati al mercato clandestino dei falsi, ma anche, secondo gli investigatori, a complacenti «concessionari ufficiali» di questo o quel marchio.

E lo stesso mercato parallelo ora potrebbe essere quello delle sigarette false. Le bionde contraffatte po-

trebbero finire sia in quello ufficiale, sia in quello illegale.

Secondo fonti investigative all'origine del «nuovo fronte» potrebbe esserci stato anche il mutuo atteggiamento delle multinazionali del tabacco che tendono sempre di più a distribuire i loro prodotti nei mercati ufficiali controllati dai vari Paesi della Cee per evitare di pagare multe sempre più consistenti. Forse

proprio per questo motivo in questi ultimi tempi sarebbero state realizzate appunto mini fabbriche di tabacchi. D'altra parte non è certo difficile per i trafficanti procurarsi la materia prima e cioè le foglie di tabacco. Certo è che la qualità inevitabilmente non è quella delle «originali».

L'ultimo maxi-sequestro di bionde in porto risale alla fine dello scorso novembre. I finanziatori erano riusciti a intercettare trenta tonnellate di sigarette di contrabbando del valore di oltre 15 miliardi. Le casse erano state nascoste in cinque Tir provenienti dalla Grecia. Quattro autoarticolati erano stati fermati sulle banchine, mentre il quinto era stato raggiunto dai militari nei pressi di Vipiterno lungo l'Autobrennero. Ma quelle bloccate in quell'occasione erano sigarette vere, insomma non contraffatte. Dagli accertamenti era poi emerso che erano destinate al mercato inglese.

Corrado Barbacini

Domani il presule parteciperà a un incontro nell'ambito delle iniziative dedicate alla difesa della vita

Il vescovo Ravignani alla comunità «Finisterre»



Un momento della messa celebrata in occasione della «Giornata per la vita» ieri nella chiesa dell'ospedale dell'infanzia Burlo Garofolo dal vescovo Eugenio Ravignani.

Vivere vuol dire anche uscire dalla morsa della tossicodipendenza. Per questo motivo domani alle 17.30 il vescovo Eugenio Ravignani interverrà alla manifestazione «Permette una parola - Incontri a Finisterre». L'appuntamento è alla comunità terapeutica che ha sede in via Pindemonte 13. Parteciperà anche lo scrittore Pino Rovedo.

E oggi intanto, sempre nell'ambito della giornata per la vita, (il cui tema scelto per quest'anno è «Ci è stato donato un figlio») è

in programma nel teatro di San Giovanni (in via San Cilino 99) la rassegna «Cantabimbo» alla quale parteciperanno gli alunni delle scuole elementari «Ezio de Marchi», «Mildinski», «Montessori San Giusto», «Suvich» e delle materne «Guido Pollitzer», «Mille Bimbi», «Borgo Felice», «Ezio de Marchi» oltre che il complesso bandistico «Ricreatori Gentili e Toti».

Ieri il vescovo Ravignani ha fatto visita all'ospedale infantile Burlo Garofolo, nella cui chiesa ha celebrato la messa.

Scuola elementare di Santa Croce

In merito all'articolo pubblicato sul Piccolo di venerdì 4 febbraio con il titolo «Senza banco già in prima elementare», si fa presente che nell'elenco delle scuole elementari a tempo pieno citate, non figura la scuola elementare italiana di Santa Croce che fa parte dell'Istituto comprensivo di Duino Aurisina ma situata nel Comune di Trieste.

Nella scuola sono disponibili ancora 12 posti. Le iscrizioni alle classi prime del tempo pieno si riapriranno dal 12 al 15 febbraio.

Claudia Comuzzo,
dirigente scolastico

Pedoni in pericolo

Molto si è scritto sulla stampa locale riguardo alla pericolosità della via Capodistria per i pedoni. La suddetta via s'inizia dalla via Ronchetto e va sino alla via Pirano: la pericolosità è dovuta alla mancanza di un marciapiede, causa la strettezza della strada e questo anche per la via Ronchetto. A mio avviso il pericolo maggiore è costituito dalla velocità degli automobilisti che, uscendo dalla galleria in via Salata, imboccano prima la via Ronchetto e subito a destra la via Capodistria, ignorando volontariamente la tabella che segnala la strettezza delle suddette strade e rischiando così l'investimento dei pedoni e degli animali.

Un altro pericolo grave arriva alle spalle dei pedoni, sempre da quegli automobilisti indisciplinati che vengono a fare la spesa al supermercato di via Capodistria; per abbreviare imboccano le due strade a senso unico e alle rimozioni dei pedoni rispondono in malo modo.

Voglio sperare che il Comune o il comando dei vigili urbani prenderanno le misure necessarie per evitare in avvenire qualche serio

IL CASO

Se non fosse che il progetto di dimensionamento scolastico è apparso sui giornali ripetutamente, penseremmo a uno scherzo. Questa è la terza volta in quattro anni che, per far tornare i conti, ci spostate. Ma lo sapete chi siamo? Il nome è Centro territoriale permanente di educazione degli adulti (o, più brevemente, Ctpeda), l'ultima istituzione scolastica in ordine di tempo voluta dal ministero della Pubblica Istruzione. Un'istituzione modernissima nelle sue finalità. «Rispondere alla domanda di alfabetizzazione culturale, di acquisizione e consolidamento delle competenze di base, di opportunità di integrazione sociale, di acquisizione e sviluppo di competenze professionali in età adulta, come prescrive il ministero stesso, secondo gli orientamenti prevalenti nei Paesi più avanzati e nella Unione europea».

Il Ctpeda del 16.º distretto esiste ufficialmente da due anni, aggregato al XIV Circolo didattico, ma non viene dal nulla: le sue radici stanno nei corsi di scuola per adulti, nati oltre 25 anni fa e nei quali alcuni di noi lavorano fin da allora e quasi tutti gli altri da almeno quindici anni. Per queste ragioni ci consideriamo a tutti gli effetti «esperti» di questo settore, come potrebbero testimoniare le migliaia di persone che ci hanno conosciuto professionalmente. Tre anni fa, come avveniva in poche altre città d'Italia, abbiamo iniziato la fase

incidente, applicando all'imbocco di via Ronchetto e Capodistria una grande tabella che indichi il limite di velocità a 30 km con la scritta «velocità controllata».

Remigio Rautnik

Centro permanente di educazione degli adulti «Consentiteci di sviluppare il nostro lavoro»

di taratura dei centri territoriali presso la scuola media Addobatt-Brunner; veniva dalla media Dante, dove allora educavamo gli adulti in maniera «più» tradizionale.

Un po' di numeri: tre anni fa abbiamo attivato 11 corsi e quasi 150 persone hanno frequentato le lezioni; lo scorso anno, il primo dell'esistenza formale come Ctpeda, i corsi sono saliti a 14 (alfabetizzazione per italiani e stranieri, scuola media serale, corsi per drop-out, corsi di informatica di base e avanzati, di telematica, d'inglese, di storia, di economia), per un totale di 494 frequentanti. Quest'anno la nostra offerta è stata di 21 tipi di corso, per i quali abbiamo accolto circa 700 persone (ciascuna delle quali mediamente ha richiesto di frequentare 2), lasciando fuori, per mancanza di risorse, un numero ormai imprecisabile di richieste. Molti gli iscritti del primo anno che hanno chiesto di frequentare quest'anno altri corsi.

L'orario delle lezioni va dalle 9 alle 21.30, quasi senza soluzione di continuità e le attività del Ctpeda si svolgono in cinque sedi diverse: la scuola elementare Swich (sede amministrativa, per il coordinamento e l'accoglienza), la sede di via Battisti

dell'Istituto Volta (per i corsi serali di scuola media e molti altri corsi, soprattutto rivolti a immigrati), il Centro di calcolo dell'Università (per le attività di informatica e telematica), l'ex scuola elementare slovena di Roiano e l'Enaip (il corso di scuola media integrato con la Fp per immigrati finanziato dal Fondo sociale europeo; lo frequentano ragazzi di ben sette lingue ed etnie diverse). E vogliamo qui risparmiare la cronistoria delle vicende relative al reperi-

mento di queste sedi, che non farebbero onore a molte istituzioni - scolastiche e non - e che ci costringono attualmente a una vita defaticante, per non dire umiliante, da globetrotters cittadini.

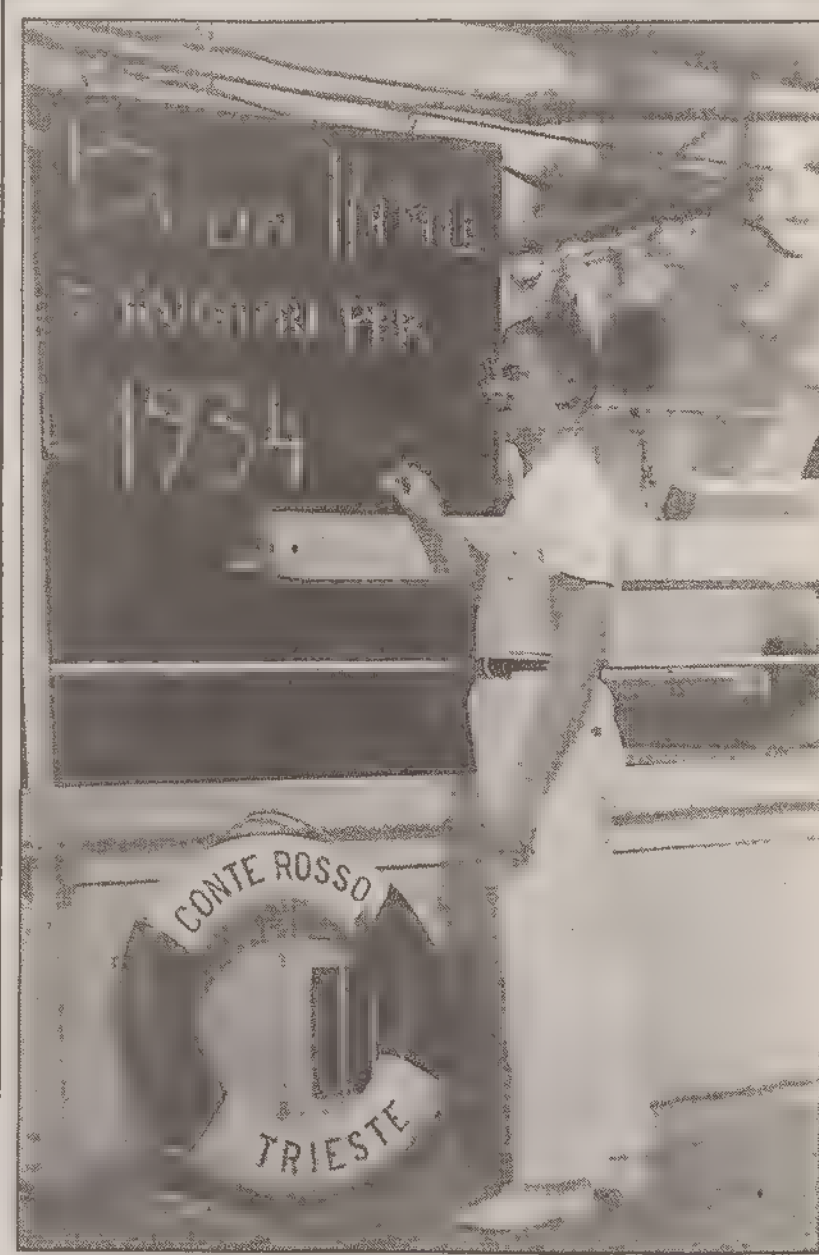
Il Comune dovrebbe, istituzionalmente, fornire sedi e il Provveditorato il personale. Il Comune non ha provveduto a ciò che gli compete;

il provveditore ha finto di non vedere l'inadeguatezza del rapporto utenti/docenti e non ha convocato il Comitato tecnico provinciale per l'Eda (di cui fanno parte anche i soggetti che si sono inventati la dislocazione dei Centri territoriali), assumendosi la responsabilità di una proposta che non tiene assolutamente conto delle esigenze della città.

Siamo una realtà (in grossa e rapida crescita) molto più visibile alla cittadinanza che agli organi istituzionali che dovrebbero occuparsene. Purtroppo la normativa non ci dà una sussistenza autonoma, né come sede, né come dirigenza: questo fa sì che, nell'elaborazione dei piani di dimensionamento a tutti i livelli, il Ctpeda venga utilizzato come un jolly, per far sì che la sua massa numerica consenta a qualche scuola superiore di continuare a esistere autonomamente. Finalmente l'educazione permanente potrebbe essere una realtà, finalmente tutti potrebbero acquisire le competenze informatiche e linguistiche indispensabili per accedere alla società dell'informazione ma le direttive ministeriali, ora in linea con i tempi, sono largamente disattese in questa nostra città, ponte verso l'Est.

A chi, a ogni istanza, è formalmente responsabile dell'assetto delle scuole cittadine, noi chiediamo di realizzare le condizioni minime per consentirci di sviluppare il nostro lavoro, non togliendo ai cittadini quanto è loro dovuto: 1) una sede con spazi adeguati: aule disponibili dal mattino (fascia oraria sempre più richiesta) alla sera, ambienti e strumenti minimi per la gestione amministrativa; 2) un presidio in centro città per l'accoglienza di migranti, ma anche di cittadini non più giovanissimi; 3) una dirigenza che, come quella attuale, favorisca anziché ostacolare la realizzazione di quanto di nuovo la società civile chiede alla scuola, aperta alla progettazione prevista dalla Ue e finanziata dal Fondo sociale europeo; 4) l'accorpamento a un istituto che, per natura e orientamento, sia affine agli orientamenti e alla natura del Ctpeda; 5) la convivenza e la collaborazione con un istituto scolastico che voglia formare cittadini del villaggio globale e che, per questo, consideri una ricchezza, anziché una inaccettabile dequalificazione, la presenza di allievi con la pelle di ogni colore.

Le insegnanti del Ctpeda del 16.º distretto
Alessandra Buttazzoni
Carla Capaccioli
Sabina Kraker
Maria Teresa Mecchia
Alessandra Minelli
Adele Pino
Lucia Sasso



Sul «Conte Rosso» nel 1933

Ecco mio padre Erminio, marittimo della Società Adriatica di Navigazione dal 1919 al 1960. Il 24 maggio del 1941 si salvò dall'affondamento del «Conte Rosso», sul quale è qui ritratto alla fine del 1933, all'età di trent'anni. Dario Marini

Niente terapia ma nessun rimborso

Dovendomi sottoporre a delle terapie per problemi all'arto inferiore destro, mi sono recato nella tarda mattinata di un giovedì piuttosto recente, munito della prescritta impegnativa medica, all'Istituto di fisioterapia Magri per prenotare le cure. Lì sono stato informato che una terapia avrei potuto iniziare il martedì successivo, mentre per l'altra avrei dovuto attendere circa un mese. Convinto che le due terapie dovessero essere applicate nella stessa giornata in quanto complementari, ho chiesto di tener valido l'appuntamento per il martedì così da non perdere il turno, riservandomi però l'opportunità di consultare il medico per avere conferma o meno della mia convinzione.

La conferma della necessità di eseguire le due terapie nella stessa giornata mi è stata data il venerdì pomeriggio dal medico durante l'orario fissato per le visite.

Il successivo lunedì mattina per tanto sono tornato all'Istituto per informare il titolare del parere del medico e chiedere di abbinare le due terapie. Autante risposta nettamente negativa nonostante le mie insistenti richieste, ho chiesto la restituzione dell'im-

pegnativa e del ticket che avevo dovuto versare all'atto della prenotazione, per poter rivolgermi ad altro istituto.

Mentre l'impegnativa mi è stata restituita sollecitamente, per il ticket mi è stata negata la restituzione in quanto per una disposizione in vigore del regolamento dell'Istituto (del quale non mi era stata fornita copia all'atto dell'iscrizione) le terapie non usufruite non potevano venir rimborsate. Ho fatto gentilmente osservare che, non avendo iniziato le cure, il caso delle terapie non usufruite, cioè la totalità, non poteva ricadere sotto il disposto di quel regolamento. L'osservazione non è stata tenuta in alcun conto e mi è stato confermato l'incameramento dell'importo.

Di fronte a tale modo di agire mi sono sentito estre-

mamente sconcertato, e anche infuriato. Sono rimasto quindi, e rimango, nella convinzione di aver subito un sopruso essendo state applicate delle norme di un regolamento fatto in famiglia che, se non è al di fuori della legge, sta per lo meno ai limiti della liceità e, soprattutto, calpesta ogni regola etica.

Silvano Pipan

Più rispetto per la morte

Mi hanno decisamente colpito le dichiarazioni del portavoce della redazione Rai di Udine comparse sul Piccolo del 2 febbraio, con le quali si intendono segnalare le manchevolezze e la inadeguatezza della redazione triestina dell'«era Molinar».

Non voglio, né posso, entrare nel merito della questione, nella quale è legittimamente intervenuto, con la sua risposta, il diretto interessato. Ma ritengo doveroso manifestare il mio sconcerto per il cinismo - e talora la brutalità espressiva - con il quale si è utilizzato il tragico episodio della morte di Luchetta, Ota e D'Angelo, a sostegno, mi par di capire, di una banale questione campanilistica, di interessi di parte.

La morte impone sempre rispetto, e tanto più esso è doveroso quando si tratta di persone che, sia pure senza voler essere eroiche, mettono a repentaglio la loro vita nello svolgimento del loro lavoro, nell'espletamento del loro dovere, e il cui estremo sacrificio merita il nostro profondo e commosso riconoscimento.

Un elementare senso di civismo avrebbe dovuto imporre il silenzio su quel tragico episodio alla redazione udinese, che certo in questo caso non rappresenta degnamente la gente del Friuli, tra la quale «pietas» e civismo sono largamente diffusi.

Mirella Bastiani Feletti



Haider e l'Europa in destabilizzazione

La vicenda Haider sta montando in modo estremamente preoccupante non tanto per l'attività e le opzioni programmatiche della nuova coalizione di governo, ma per l'accanimento internazionale su Haider che lo sta trasformando in un protagonista politico di un rilievo smisurato rispetto al suo peso elettorale, considerato che l'Austria ha meno abitanti della Lombardia. Ridimensionate le guerre nei Balcani, viene da pensare che «qualcuno» cerchi di strumentalizzare la vicenda per creare un vespaio che ha come obiettivo principale la destabilizzazione dell'Europa, il mantenimento di un euro debole, il rallentamento della piena integrazione del Centro Europa. Infatti sul piano politico quale democrazia può permettersi di metter in discussione il risultato di un voto democratico?

La pressione dell'immigrazione dei Paesi dell'Est verso l'Austria non è cosa di ieri, ma un dato consolidato degli ultimi anni. Perché l'Europa e anche il governo italiano non sono intervenuti prima, con provvedimenti di supporto per affrontare su scala internazionale il problema dell'immigrazione? Lo sviluppo dell'Europa e del Centro Europa mette in gioco interessi economici che tendono a condizionare ogni politica di sviluppo economico, sociale e democratico dell'area. Il clamore che si sta creando sulla vicenda non fa altro che favorire questo processo destabilizzante con tristi ricorsi storici.

È opportuno valutare la situazione in riferimento alla necessità di favorire l'integrazione di tutta l'area del Centro Europa nell'Unione europea per favorire quell'azione di sviluppo sociale e dei diritti democratici nei Paesi ex comunisti senza strumenti contrapposizioni che tendono a bloccare tale processo. I diritti della libertà e della democrazia sono un valore irrinunciabile da rispettare anche nei confronti del nostro più acerrimo nemico, che se travalica il limite del rispetto della tolleranza e della libertà troverà sempre nei socialisti degli irriducibili avversari: ma non

si può volere il rispetto delle regole democratiche soltanto quando si vince.

Alessandro Gilleri,
vice segretario Sdi
Friuli-Venezia Giulia

Aboliamo il canone Rai

Da qualche settimana arriva ai cittadini un «conto corrente» di lire 176.000 emesso dall'Urar di Torino, rinnovo abbonamento Tu anno 2000, 4400 lire in più del canone 1999.

Ora, a prescindere dall'indagine in corso della Commissione europea sul delicato problema del «canone Rai» mi domando e chiedo: perché il presidente D'Alema non abolisce il «canone Rai», facendo così risparmiare agli italiani 176 mila lire all'anno, risparmiando di cui beneficerebbero tutte quelle famiglie bisognose e monoreddito, disoccupati e pensionati e anziani che vivono con la «pensione sociale»?

La sinistra ha da sempre sventolato la bandiera del socialismo per la difesa del popolo e ripetuto che l'operaio è «salassato da tasse ecc. ecc.». Allora perché non hanno il coraggio di fare un'azione veramente popolare abolendo il canone Rai? Perché alla Rai non sono sufficienti gli incassi della pubblicità come avviene per centinaia di piccole e grandi Tv private, che con gli introiti pubblicitari riescono a mandare in onda programmi e film anche di prima visione?

Mentre gli italiani sono costretti a pagare il canone, la signora Carrà con una sola telefonata continua a elargire centinaia di milioni di lire ai suoi telespettatori, nazionali ed esteri; questi ultimi, in particolare gli extracomunitari, vengono attirati dal nostro Paese dalla falsa illusione che in Italia basti una semplice telefonata per diventare ricchi.

Anziché far pagare ancora il canone al popolo italiano, perché non si riduce la busta paga dei dirigenti e giornalisti Rai di viale Mazzini, che percepiscono stipendi da capogiro, contro i quali è sceso in campo anche l'Osservatore Romano, definendo le retribuzioni «ingiuste»?

Salvatore Porro consigliere comunale Gruppo Alleanza nazionale

Un plauso all'Act

Seguendo la rubrica delle Segnalazioni da molti anni, ho notato che c'è sempre stato uno spiccato senso di critica verso l'Act. Anni fa si criticavano gli scalini alti, la rumorosità e l'età delle vetture; oggi invece si criticano vetture piccole, strette e scomode, troppo basse.

Ma quando mai la gente sarà contenta? Mai che nessuno avesse ringraziato l'Azienda per gli sforzi fatti per migliorare il servizio (acquisto di nuove vetture, orari rivisti), mai niente. Solo lamentele.

Comunque io, usufruendo da molti anni del servizio, desidero ringraziare per tutto il servizio offerto l'Azienda consorziale trasporti. Grazie Act.

Alessandro Buccino

Politici di destra e identità nazionale

Non è stata certo una sorpresa l'accorata solidarietà espressa da certi esponenti della destra locale e dalla Lega Nord (oggi tutt'uno nel Polo) al segretario del partito dell'estrema destra austriaca Haider. E una sorpresa invece l'aver ignorato le dichiarazioni espresse poco tempo fa da quest'ultimo riguardo l'Alto Adige, che «prima o poi queste terre dovranno essere riconsegnate alla Madre Patria, cioè l'Austria». Dimenticando molto grave per gli abitanti di lingua italiana di quelle terre, i quali, dando massicciamente il loro voto alla destra, sono - anzi, erano - convinti che solo questa forza politica poteva in parte garantire le proprie ragioni di identità nazionale.

Tutto ciò è la prova lampante che alla destra non interessa affatto l'identità nazionale, come vanno predicando, ma la ben più comoda e ben retribuita poltrona.

A quando dunque l'inserimento della stella a sei punte, verde (simbolo della Lega), nel bel mezzo del nostro tricolore a sventolare sui pennoni di piazza Unità d'Italia?

Franco Biagini

La mostra su de Finetti

Recentemente si è inaugurata al civico Museo Revoltella una mostra dedicata al pittore Gino de Finetti. Nato a Pisino nel 1877, fu portato a viaggiare parecchio causa il mestiere del padre, ingegnere ferroviario, che godeva di una proprietà terriera nel Goriziano sul quale finì per gravitare, poi, il «cuore» di questo artista che vi si stabilì definitivamente

dal 1934 fino alla morte, nel 1955, colpito da male durante le operazioni di spedizione - già allora evidentemente laboriose - di un pacco all'ufficio postale.

Il paese di Corona, non lontano da Gradisca, ospi-

rò rimanere particolarmente «docile» dall'esperienza espressionista tedesca.

Resterà piuttosto nel suo Dna ciò che incontrerà a Parigi, durante uno dei suoi vari spostamenti, dove probabilmente ebbe occasione di apprezzare le opere di Cézanne, anche se non di conoscerlo personalmente: e le conseguenze, a mio avviso, si ritrovarono ampiamente rappresentate in parecchie sue opere, fino a concludersi con le «case di Corona» dove l'artista completò la sua esperienza di vita e di pittura.

Proprio a questo proposito devo rilevare la mia perplessità nel non aver sentito un quadro particolarmente approfondito sulle sue «radici» e caratteristiche stilistiche che ne dovrebbero giustificare il valore e il motivo per cui se ne ricorda l'attività e si raccolgono le opere in una mostra personale a quasi mezzo secolo dalla morte.

E anche vero che il catalogo e la presentazione è stata fissata in un cd eseguito a cura dell'assessorato competente della Provincia di Gorizia. Ma mi sarei aspettato una maggiore profondità nella presentazione critica, piuttosto che biografica del commemorato, vista la presenza anche di un lontano parente dello stesso, presentato come esperto storico d'arte.

Interessanti, anche se non citate, le opere riferite all'orrore della strage dei caduti nelle foibe e anche un bozzetto per la realizzazione del leone marciano alato, simbolo delle Assicurazioni Generali, committenti dell'opera esposta nella galleria Protti. Interessante anche il fatto che il museo Revoltella sia in possesso di una sola opera, anche se caratteristica, cioè il manifesto di un concorso tipografico, dono peraltro della CRT.

Ultima nota riguardante l'inserimento di de Finetti nell'ambiente triestino, con un contatto con Hortis, Nordio e Scamporrini e un giudizio non particolarmente affettuoso da parte dei «piloti» del Futurismo nazionale, cioè Umberto Boccioni e Ardengo Soffici, che non avevano particolari simpatie nei confronti della cartellonistica.

Bruno Benevol, membro del Curatorio del museo Revoltella



Uniti da quarant'anni

Emy e Claudio, qui ritratti nel giorno del sì, hanno appena festeggiato i loro 40 anni di unione (e i 60 di lui). Ai coniugi mille auguri dai figli, dal nipote, dai parenti e da tutti gli amici.

ta così i suoi resti terreni e lo ricorda con affetto grazie anche a numerose opere lasciate alla canonica locale o che ritraggono suggestivi scorci del suo paesaggio.

In realtà, dunque, non fu un cittadino di Trieste, anche se vi passò gli anni del Liceo, e non vi neanche friulano doc, anche se ci visse perlopiù i suoi ultimi 20 anni. E non si può dire nemmeno che fu austriaco o tedesco, anche se vi fece il servizio militare e trascorse l'infanzia a Monaco dove, sfogliando le riviste dell'epoca, fu folgorato dalla passione dei manifesti colorati.

Scelta la sua strada, de Finetti si distinse nell'ambiente che lui stesso poi definì immobile, quello di Monaco, dove fino al 1905 non si espose nemmeno un'opera degli Impressionisti, con i suoi manifesti e cartelloni pubblicitari, fino al 1912. I suoi soggetti preferiti sono i cavalli e le manifestazioni sportive come la scherma e la lotta sono rappresentate dalla sua mano ormai esperta e nella quale non si può fare a meno di intravedere l'esperienza di Lautrec; ma anche di Cézanne, Degas e Grosz, almeno per la sua successiva e temporanea passione per la «caricatura».

E infatti a Berlino, dove si troverà per gran parte del secondo dopoguerra, che de Finetti compie tale passo e si evolve nella pittura vera e propria senza pe-

MABER COMMERCIALE S.r.l.

LAMPADINE CLASSICHE - ARTE POVERA
AUTOMAZIONI PER CANCELLI - VIDEOCITOFONI
VENTILATORI - STUFE ELETTRICHE

Z.I. NOGHERE (Muggia)

TRIESTE VIA FLAVIA DI STRAMARE 15

RITAGLIA QUESTO COUPON ED AVRAI DIRITTO AD UNO SCONTO DEL 10%

VALICO BELPOGGIO

VALICO RABUENSE

PARCO COMMERCIALE DI S. GIUSEPPE

VIMAR PRISMA PER TUTTO IL MESE DI FEBBRAIO SCONTI FINO AL 40% SU LAMPADINE E PIANTANE

VORTICE

Beghelli

Commercial

VENDITA MATERIALE ELETTRICO - ILLUMINAZIONE

Str. P. di Farnei - 34015 Muggia (TS) - Tel. e Fax 040 9235120

DOVE VAI IN VACANZA?

PIANCAVALLO

TARVISIO

CORVARA

SAN CANDIDO

SESTO

CORTINA

SAPPADA

AURONZO

eccetera...

Ecco alcune delle località
dove IL PICCOLO
sarà in vacanza con te:

Friuli

Valbruna, Tarvisio, Forni di Sopra,
Ravascletto, Arta Terme, Sella Nevea,
Piancavallo...

Trentino - Alto Adige

Colfosco, Corvara, La Villa, Pedraces,
San Cassiano, San Martino in Badia,
San Vigilio di Marebbe, Sesto,
Moso, San Candido...

Veneto

Cortina, San Vito di Cadore,
Borca di Cadore, Auronzo, Sappada,
Santo Stefano, Arabba...

IL PICCOLO *ti segue...*

COPPA TRIESTE La partitissima

Successo... Di Pinto dell'Acli San Luigi

Laurent Rebula
Acli San Luigi

MARCATORI: p.t. 24' Di Pinto, s.t. 1' Pizzamei, 5' Rainis.
LAURENT REBULA: Daris, Palazzo, Sorgo, Bullo, Novel, Carelli (10' s.t. Bassi), Marconi, Ali, Marconi.
ACLI SAN LUIGI: Ghersa, Iannuzzi, Speranza (s.t. De Filippi), Checchi, Rainis, Di Pinto, Pizzamei, all. Paludetti.
ARBITRO: Costadragoni.

Si chiude a favore dell'Acli San Luigi il recupero di serie A tra la formazione di Paludetti e il Laurent Rebula. Una gara viva e ben giocata che Di Pinto e compagni hanno fatto loro nei primi minuti della ripresa dopo una prima frazione equilibrata e combattuta e conclusasi con il minimo scarto. La cronaca registra il buon avvio dell'Acli che mantiene un certo predominio territoriale ma non riesce a sorprendere l'attento difensore avversario. Il risultato, così, si sblocca

ca solamente a cinque minuti dalla fine della prima frazione quando su millimetrico lancio di Pizzamei, Di Pinto dal limite dell'area calcia al volo mandando il pallone a infilarsi là dove Daris non può arrivare. Un gol davvero da incorniciare che manda l'Acli al riposo in vantaggio. Nella ripresa Rebula intenzionato a vendere cara la pelle ma trafitto dopo neppure un giro di lancette dal bravo Pizzamei che si libera dal diretto marcatore e dal limite, con un preciso tocco di punta, manda in rete la palla del 2-0. Non passano 5 minuti e Rainis chiude di fatto il match con un'azione personale conclusa con un gran tiro sul quale Daris nulla può fare. Gara conclusa ma Laurent Rebula vivo e capace di impensierire la difesa avversaria. Ci provano Sorgo e Marconi ma in ogni occasione l'estremo avversario Ghersa si fa trovare pronto e all'altezza della situazione. Gara vivace ma corretta grazie all'ottimo comportamento delle due squadre e alla direzione di un Costa dragoni che si è confermato arbitro di qualità.

Lorenzo Gatto

IL PUNTO

Sofferenza per le prime della serie A. La Coop. Gamma ha trovato sulla sua strada un Daris in giornata di grazia riuscendo a superare il Laurent Rebula solamente per 1-0. Sofferta, nonostante il 4-1, anche la vittoria con la quale la Gel. Miramare ha piegato un ottimo Fratelli Schiavone. Bene, invece il Mediaghest che non ha faticato più di tanto per superare il Supermercato Jez e si prepara così nel migliore dei modi allo scontro diretto in programma

Mediaghest in grande forma: è pronto allo scontro diretto

venerdì a San Luigi (21.15) che in caso di vittoria regalerebbe la vetta solitaria. In coda si muove solamente la Coop. Arianna che battendo 4-2 il fanalino di coda Coop. la Fenice (in sei) risale posizioni superando la coppia Jez-Trifoglio. In serie B ancora una battuta d'arresto per l'Abb. Nistri fermato da una superlativa Aci 116 Carr. Rio e raggiunta in te-

sta dal Delta Distribuzione di Benito Vascotto. La Trattoria Acquario consolida il terzo posto battendo 6-2 la Shell al Veliero mentre sale al quarto posto, a fianco del Progetto casa, la Fincantieri Rito Carr. Nelle retrovie vittoria per quasi tutte le formazioni impelagate nella lotta retrocessione. Detto del successo dell'Acli, vittoria fondamentale per l'Aci Bologna e per la Pizzeria Ferriera rispettivamente su Bar San Michele e Due Moreri/Corte Arcana.

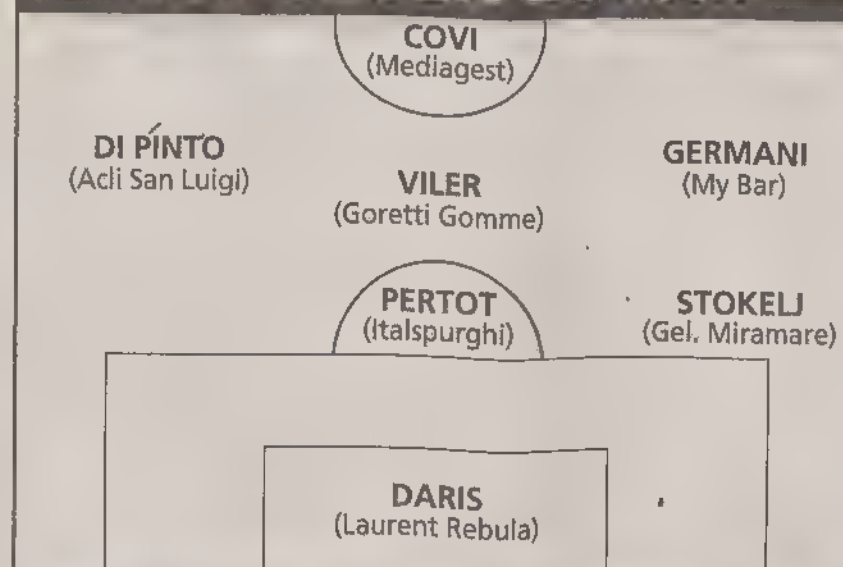
lo. ga.

CLASSIFICHE

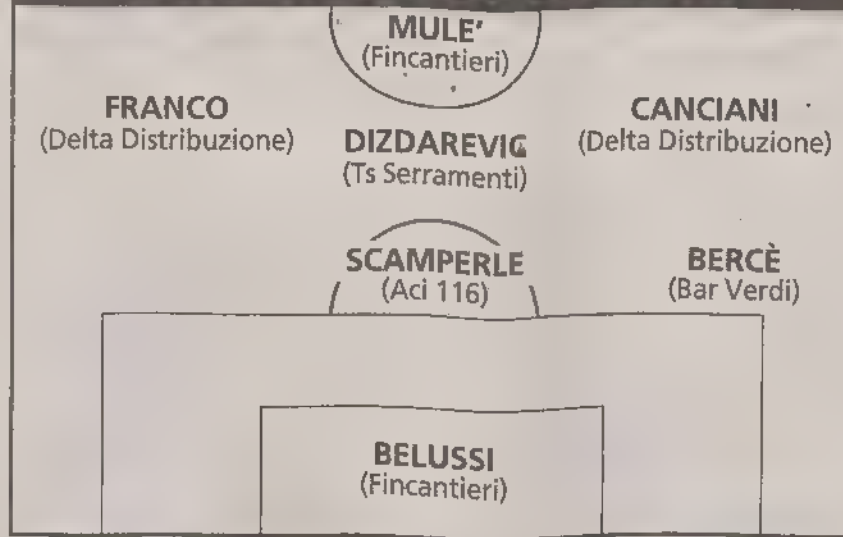
SERIE A
Recl. Laurent Rebula-Acli San Luigi
Spa Autovite Venete-Goretti Gomme
My Bar-Italspurghi
Coop. Arianna-Coop. La Fenice
Mediaghest-Supermercato Jez
Corsia Stadion-Electrolight
Acli San Luigi-Taverna Babà
Fratelli Schiavone-Gelateria Miramare
Laurent Rebula-Coop. Gamma
Pittarello Il Giulio-Il Trifoglio
Classifica: Coop. Gamma 43; Mediaghest 41; Gelateria Miramare 35; Acli San Luigi 34; Corsia Stadion 33; Electrolight 32; Fratelli Schiavone 30; Taverna Babà, Goretti Gomme 24; Italspurghi 23; My Bar, Autovite Venete 18; Coop. Arianna 17; Supermercato Jez, Il Trifoglio 16; Laurent Rebula 13; Pittarello Il Giulio 12; Coop. La Fenice 7.

SERIE B
Montuza Bar Marino-Progettocasa
Bar Verdi Muggia-Delta Distribuzione
Trattoria Acquario-Shell al Veliero
Pizzeria Ferriera-Due Moreri/Corte Arcana
Abb. Nistri-Aci 116 Carr. Rio
Fincantieri Rito Carr-Il Gabbiano
Pizzeria Cantinone-Trieste Serramenti
Aci Bologna-Bar S. Michele
Sarc-Bar Mario Bss
Classifica: Abb. Nistri, Delta Distribuzione 43; Tratt. Acquario 33; Fincantieri, Progettocasa 35; Bar Mario 33; Trieste Serramenti 30; Sarc 29; Pizz. Cantinone, Bar Marino-Montuza 27; Due Moreri/C. Arcana 22; Bar S. Michele 17; Bar Verdi, Shell/Peschiera Veliero 15; Aci 116/Carr. Rio 14; Il Gabbiano 13; Aci Bologna 12; Pizzeria Ferriera 11.

TOP SEVEN DI «A»



TOP SEVEN DI «B»



TOP SEVEN DI «C»



Golosone Chemigross
Il Ciemme vola con i gol di Ilic: lo scudetto è più vicino

Nel big match della serie A tutto facile per il Ciemme Ponteggi (tripletta di Ilic) che supera per 5-1 il Green Bay Café portandosi a più sei (e con una gara da recuperare) rispetto ai baristi. In terza posizione perde netto il Bar A'Vous / Ediltecnica contro gli emergenti dell'Abbigliamento Nistri (10-3). Dubani e compagni sono ora raggiunti in graduatoria dalla Barcolana che si è sbarazzata (13-3) della Cooperativa La Fenice: sei i centri di Padovan e 4 quelli di Morgante. Continua il buon momento degli Impianti Dipinture Marin che superano per 5-1 il Crog/Ferramenta Frausin con tripletta di Caniglia. 6-3 del Bar Zaula (solita doppietta del solito Wolf) alla Nona Idrotherm; 2-2 fra la Taverna di Scherwood (doppietta di Rebetz) e il Ciemme Ascensori.

Classifica: Ciemme 30; Green Bay 24; A' Vous, Barcolana 22; Bar Zaula 21; Nistri 18; Idrotherm 17; Sherwood 16; Marin, Piemme, Fenice 13; Crog 1. Fra i marcatori comanda Ilic del Ciemme con 29 reti, secondo è Padovan della Barcolana con 25.

In serie B vincono le due battistrada, 4-1 il Tabacchi Gabrieli sul Chiosco Goat 2° Topolino e 8-4 il Bar San Michele sul Casella. In terza posizione rimangono dunque fermi il Casella e il Chiosco Goat venendo acciuffati dal Crut (5-1 al Pub Ways). A centro classifica combattuto 4-3 dello Shark Team (tre centri di Floridia) alla Pizzeria El Morisco. Vince l'Aci Calcio Bisiaca contro l'Antica Liquoriera (5-2) e stesso risultato in Teltal Dlt-Aci Bologna a favore dei primi anche se quest'ultima gara era anticipata allo scorso 21 dicembre.

Classifica: Gabrieli 33; Bar San Michele 31; Casella, Crut, Chiosco Goat 22; Shark, Aci Bologna 18; Aci Bisiaca 16; Teltal 13; Pub Ways 10; Antica Liquoriera, Morisco 7. Nei bomber gran duello fra C. Kozlovic (Goat) con 19 gol seguito da Tegacci (Casella) con 18.

Oktoberfest Bierhaus
Come da copione in Coppa Lega: il Geradata non dà scampo

Dopo il rinvio della scorsa settimana si è svolto finalmente il ritorno del turno preliminare di Coppa di Lega. Tutto come da pronostico a cominciare dal big match tra Geradata e Global Spedizioni. Il Global partiva dallo 0-2 a tavolino dunque la rimonta appariva piuttosto problematica ed infatti ha fallito, dato che il Geradata ha legittimato sul campo il suo diritto di disputare gli ottavi di finale. Partita combattuta con la pelle soccombendo alla fine di misura (1-2). C'era solo una gara che in effetti, dato il risultato dell'andata, vedeva la qualificazione in bilico ed era quella tra il Cral Act Sasa Il Punto e l'Imbe Prosecco, avendo vinto quest'ultima in gara-un per 3-2. In questo ritorno basta dunque l'1-1 per i ragazzi di Prosecco. Senza storia la partita tra lo Sphera Computers ed il Rangers 1995 Monfalcone visto il 10-0 dell'andata per quest'ultimi, 5-1 il finale del ritorno con una tripletta di Ferjani. Tripletta anche per Jankovic nel 4-1 con cui l'Audax Restauri Edili Toffoli si sbarazza del Celtic Monfalcone peraltro già battuto all'andata per 3-0. Anche il Cral Act si ripete con il Club Anthares rifilando un secco 4-1 dopo il 6-3 dell'andata. Oltre alle gare di Coppa si è disputata anche l'ultima gara di recupero nel maggiore campionato; erano di scena i campioni in carica della Barcaccia e Audax. L'hanno spuntata questi ultimi per 2-1 affossando ancor di più la compagine di Fortuna - giunta così alla quinta sconfitta consecutiva - per gli scudettati si tratta veramente di un tunnel buio alla fine del quale ci potrebbe essere il baratro della retrocessione. Per l'Audax invece un successo che vale il terzo posto in coabitazione con il Cral Act. Sono stati frattanto sorteggiati gli accoppiamenti per gli ottavi di finale della Coppa di Lega, fra i match più interessanti da segnalare Hellas Trieste-Cral Act.

Veterani Montuza
Buon Amigos del Marcello: il bomber Punis

Ancora una coppia al comando dei Veterani Montuza. Gomme Marcello e Impresa Battisti restano appaite a quota 30 tenendo a distanza Rapid Gsa e Clp/The Tender. Largo successo del Marcello che trascina da Punis (tripletta) regola 6-2 l'Amigos Caffè. Una gara che tra i marcatori ha visto anche Sirk, Vitulic, Meacco e Rozmann. Più sofferto il 3-2 con cui l'Impresa Battisti/Capo Creus regola il Fontana Contarini. Doppietta di Vidmar e dai gol di Ucligari, Tercon e Fichera. A tre punti della vetta il Rapid Gsa che piega 8-3 l'Electronic Center. Protagonista della vittoria del Gsa, Gordini: quattro reti. In gol anche Bon, Oldani, Possega, Lippi (2) e Goglia. Quarto posto per il Clp/The Tender che supera 5-2 il Montuza. Di Siroich, Pobega, Majcen e Pecile le reti del Clp, Petranich e Palmiotti a segno per gli oratoriani padroni di casa. Continua il momento positivo del F. Bombana Calze che guadagna ancora un punto contro l'Eurospin. Uno a uno il finale di una gara decisa dai gol di Sifano, Parenzan. Quattro reti di Sarazin e una doppietta di Morgan regalano all'Interland Prosek il successo sulla Pizzeria Ferriera alla quale non è bastata la doppietta di Romano. Ancora da segnalare il 4-4 tra Centro Edile e Cmc (doppiette per Coslovich, cigui e Verbič, gol di Terovich e Francini) e il 5-4 con cui il My Bar ha regolato la Gelateria Miramare Rosandra (tripletta di Apostoli, reti per Pugliese e Ritossa, poker di Cicchese).

Classifica: Gomme Marcello e Impresa Battisti/Capo Creus 30; Gsa Rapid 27; Clp/The Tender 24; Franco Bompama Calze 22; Montuza 18; My Bar Trattoria Venezia Giulia, Fontana Contarini ed Eurospin 13; Amigos Caffè 12; Electronic Center 11; Centro Edile, Gel. Miramare 10; Interland Prosek 8; Cmc e Pizz. Ferriera 7.

lo. ga.

RISULTATI

SERIE A
Old London Pub-Salumificio Sfreddo 2-7; Buffet Masè da Rudy-Burr. Notorietà 4-2; Pizz. Le Agavi-Pizz. Corallo 0-8; Pizz. Mediterranea-Imm. Mediaghest/Moncini Gomme 1-3; Casa Città Immobiliare-Essedi Sport 9-4; Acli San Luigi-Tormento/Pan. Chicco 4-3; Pizz. Al Tiglio-Parr. Miramare/A. Rubinetter 3-1.
Classifica: Acli 28; Mediaghest 25; Casa Città 22; Notorietà 19; Tiglio 18; Miramare 16; Essedi 15; London 13; Sfreddo, Masè 12; Corallo, Mediterranea 11; Tormento 7, Agavi 1.

SERIE B
Caffè Viennese-Terminal Ferneti 4-3; Coop. Primavera-Sporting Trieste 0-0; Serbia Sport-Tratt. Da Dino 8-1; Real Bonanno-Buffet Tie Break Roiano 2-7; Shell Dario-Beat Wear 0-4; Endas/Centralgrafica-Pensione Brioni 2-17; Buffet Toni da Mariano-Pierremme Imp. Elettrici 4-1.
Classifica: Brioni 24; Serbia, Dino 21; Toni 20; Sporting 19; Beat 19; Tie Break, Viennese 15; Endas 13; Pierremme 11; Terminal, Primavera 9; Shell, Bonanno 8.

SERIE C
Pole Position Pneumatici Osteria da Marino 6-5; Meditrans-Pizz. La Rosa Rossa 3-2; Carr. Gustin-Salone Davide 6-2; B. P. Team-Carr. Augusto 7-1; Tergeste-Tennu Legnam-Team Team 4-1; Gmc 2000 Termoidraulica-Tratt. Radio 2-6.
Classifica: Locanda 28; Radio 26; Meditrans 22; Gustin 19; Gmc, Marino 16; B. P. Team, Tergeste 15; Augusto 12; Davide 11; Rosa Rossa 10; Pole Position 9; Primo 6; New Team 4.

SERIE D
Und Ro-Optica Lc 4-3; Nuova Idrotherm-Enoteca La Cambisa 6-2; Brain Records/Calz. Giulio-Vuk Karadzic 1-5; Laboratorio Orafico Clementi-Fior di Frutta 3-5; Tecnocolor/Zettin Costruzioni-Rataplan 3-7; Mappets/Qui Quo Quà-Asso di Quadri 0-10; Nagine Mjesane-Autoscuola Bizjak 5-2.
Classifica: Asso 29; Karadzic 28; Idrotherm 26; Brain 24; Rataplan, Fior di Frutta 21; Nagine 17; Und Ro 15; Optica 14; Zettin 10; Clementi 7; Bizjak 6; Cambusa 4; Mappets 1.

CITTA' DI TRIESTE

Gomme da Pole Position; Gustin con la mira giusta

Carrozzeria Gustin

Salone Davide

GUSTIN: Peressin, Perno, Di Bacco, Mochiut, Krk, Ferrarese, Luce, Pianecchi, Krevatin, Mule, Gellici.
DAVIDE: Apollonio, Sain, Scucchi, Prezzi, Rupini, Casale, Bernobich, Chiaradia.
ARBITRO: Petronio.

Con l'accoppiata Krevatin-Mule i carrozzieri si dimostrano più tecnici, più rapidi e concreti. Dopo 10' l'incontro sembra destinato a finire in "goleada" con Mule che va tre volte a bersaglio, due volte dal limite e una da pochi passi. All'11' tenta di reagire il Salone Davide con un colpo di testa di Sain da buona posizione. Peressin però si distende e respinge. Al 18' il Davide accorcia le distanze, sventata di Bernobich in diagonale, gran parata di Peressin, sul proseguimento dell'azione la conclusione vincente è di Rupini, 3-1. Al 25' si ristabiliscono però le distanze con un pallonetto a scendere, dai venticinque metri, di Di Bacco. Nel finale di tempo doppia respinta di Apollonio su tiri di Di Bacco da pochi passi e al 27' Sain da fuori area con un piatto destro ad effetto trafughe il portiere avversario, 4-2. Nella ripresa entra nel Gustin il fantasista Gellici e il centrocampo assume maggiore eleganza, al 4' Di Bacco calcia dal limite, Scucchi con una deviazione fortuita inganna il proprio numero uno. Al 9' Gellici salta il portiere ma sulla linea di porta salva Casale. All'11' incornata di Rupini, bravo Peressin a respingere; al 20' in contropiede Pianecchi manda alto da poco fuori area ed infine, sessanta secondi più tardi, assist di Krevatin per la facile girata da breve distanza di Di Bacco per il conclusivo 6-2.

Pole Position Pneumatici 6

Osteria da Marino

POLE POSITION: Borselli, Peluso, Vegliani.

C'ERA UNA VOLTA

Riflettori puntati su Guido Doz. Attualmente gioca nel torneo Veterani Montuza con l'Amigos Caffè dopo aver giocato e vinto due edizioni della Coppa Trieste con il «Dal Macellaio». Da giovane, dopo la trafila nel vivaio del Pontiana di Jaksetic e Covacic (debutto in prima squadra a 16 anni) passa alla Sampdoria del grande Bernardini, dove trova tra gli altri, Lodetti, Vieri (il padre di mister 90 miliardi), Frustalupi, Sal-

6

2

Almerigotti, Carone, Maniglia, Naglieri, Sellati.
DA MARINO: Prodan, Vesnaver, Corrado, Duva, Meola, Martin, Gissi, Bolle, Donati.
ARBITRO: Malorgio.

Due errori iniziali (due gol) del portiere Prodan e uno della difesa (terza rete), dovuti più che altro a poca concentrazione, danno la possibilità al Pole Position di giocare la gara in discesa e di vivere di «rendita». Nella ripresa però ottima rimonta dell'Osteria da Marino con Bolle in versione superstar. In breve si arriva al 4-3 ma qui c'è l'ennesimo calo di concentrazione con una rimessa da fondo campo di Gissi calciata con troppa sufficienza. Selati ringrazia e sigla il quinto gol. Neanche un minuto dopo Maniglia a porta vuota segna il 6-3. Partita chiusa a dieci minuti dal termine? Neanche per idea. Bolle da centroarea e poi su rigore porta i suoi sul 5-6. A tempo scaduto il possibile pareggio con un tiro di Vesnaver che finisce sul palo. Della ripresa si è già detto tutto, ecco invece la cronaca della prima frazione. Al 5' punizione dal limite di Meola, fuori di un metro. Al 7' incisione di Prodan in uscita, facile per Peluso insaccare dal limite dell'area piccola; al 12' Vegliani tira da fuori area, forte ma centrale, qualche colpo ancora per Prodan e 2-0. Al quarto d'ora Maniglia conclude dai dieci metri cercando l'angolino, vola Prodan e respinge. Al 21' Vegliani tira, Prodan ribatte. Selati da pochi passi non sbaglia, 3-0. Al 23' entra Bolle e dopo un minuto da centroarea accorcia le distanze. Poco dopo grandi riflessi di Borselli su scivolata di Maniglia da posizione diagonale basso di Maniglia da posizione decentrata e poker per il Pole Position. Nella ripresa si vede di più l'Osteria da Marino con diverse opportunità ma nello spazio di uno scagurato minuto di follia rovina tutto quanto di positivo è riuscito a costruire negli altri 29 giri di lancette.

Massimo Umek

VENEZIA GIULIA

Neanche nella nebbia Zorutti perde l'imbattibilità

Sponza Tappezzeria

Selesao B.T.

SPONZA: Sorini, Pasinati, Di Stano, Pockarsky, Zaccagna, Di Lorenzo, Zaccardelli, Corrado, Di Giovanni.
SELESAO: Papagni, Maurich, Riccardi, Padovana, Schubert, Bovo, De Pace.
ARBITRO: Fabrizio Bagattin.

Domina nel primo tempo lo Sponza, per la Selesao solo qualche tentativo di Bovo e di De Pace. Nella ripresa esce dal campo Di Lorenzo e la Selesao ne approfitta per portarsi in vantaggio, nel finale molto nervosismo e Sponza che meriterebbe il pari. Il primo tiro in porta giunge al 2' con una punizione di De Pace, fuori; replica al 3' dalla parte opposta Zaccagna, anche per lui la mira è di poco sbagliata. Tra il 5' e l'8' occasioni per De Pace, per Maurich, per Pasinati e per Di Lorenzo. Al 10' punizione di Pasinati, fuori di poco; ancora qualche tentativo da ambo le parti e al 15' Di Giovanni direttamente da calcio d'angolo porta lo Sponza sull'1-0. Al 16' da quasi centrocampo ci prova De Pace, para Sorini, stessa sorte al 20' per una conclusione di Zaccagna. All'ultimo minuto Cormio cerca il raddoppio ma Papagni non si fa sorprendere. Al 2' della ripresa pareggia la Selesao con un tiro di Bovo da fuori area. Al 6' lo stesso Bovo segna nuovamente, questa volta con una bordata dalla distanza, 2-1 per la Selesao. Al 13' De Pace e al 15' Bovo, entrambi su calci di punizione, si vedono neutralizzare le conclusioni. Negli ultimi minuti è lo Sponza che cerca disperatamente il pareggio costringendo spesso gli avversari nella loro metà campo, da segnalare fra i tanti tentativi una traversa di Di Lorenzo su punizione proprio allo scadere.

Onyx Line

Zorutti

1

2

AUTOTRASP. ONYX: Mauro Teia, Bartoli, Donadini, Vallepulcini, Massimo Teia, Lanzanova, Lamachia, Vitale, Serio.
VALENTINA & BORIS ZORUTTI: Marsi, Mezzullo, Crevatin, Colja, Biloslavo, Pertich, Calabrese, Braida, Surdich, Bosa.
ARBITRO: Del Buono.

Nebbia fitta a Giarizzole. A sorpresa l'Onyx si porta sul 2-0 dimostrando anche di meritare e di poter vincere l'incontro. Ma il sogno svanisce presto e lo Zorutti dilaga. Gli sconfitti, peraltro già matematicamente retrocessi in serie D1, partono bene e impensieriscono lo Zorutti (unica squadra imbattuta delle 80 iscritte alla Coppa Venezia Giulia), subito un tiro di Massimo Teia viene deviato da Marsi. All'11' su corner di Donadini si incunea Bartoli fra due difensori e insacca.

Al 14' il raddoppio con un autogol a seguito di un'azione in velocità dell'Onyx. Al 16' Mezzullo di «rapina» accorcia le distanze. Al 18' pericoloso diagonale di Lamachia che fa la barba al palo. Qualche secondo più tardi Calabrese alza di poco la mira. Al 21' la possibilità del terzo centro per l'Onyx con diversi batti e ribatti nell'area avversaria ma sul capovolgimento di fronte giunge il 2-2 con un traversone di Braida deviato nella propria porta da Massimo Teia. Ripresa. Al 1' gran collo destro da centrocampo di Colja fuori di poco, al 2' il 3-2 per lo Zorutti con Biloslavo da pochi passi. Al 10' gran punizione a palomella all'incrocio di Braida, 4-2. Da qui in poi l'incontro non ha più storia, al 12' Biloslavo da fuori area colpisce ancora; al quarto d'ora Pertich infila ancora Mauro Teia, questa volta con un diagonale sinistro. Il 7-2 di Braida da distanza ravvicinata al 17; qualche minuto dopo Pertich riesce a recuperare un pallone praticamente perso e mette in mezzo, facile per Braida il tocco a porta vuota. Negli ultimi due giri di lancette altre due reti per lo Zorutti, dapprima di Biloslavo e a tempo scaduto ancora di Braida.

RISULTATI

Eccellenza: Mirabel-Sider 0-7, Buffet Vittorio-Al Pirata 2-6, Real Valtassio-Lokomotiv Ronchi 10-1, Panamerican Bistrot-Al Tiramola/Bar Clio rinv., Paninoteca Al Feudo-Bar La Valletta/Pont. Capt. rinv. **Classifica:** Valletta 30; Vittorio 31; Feudo, Malvasia 30; Pirata 29; Tiramola 24; Panamerican 19; Sider, Mirabel 14; Lokomotiv 5. A Dehora-Fus 3-1, Ulisse-Grassilli/Amb. d'Abruzzo 1-3, New Team-Baldon 0-2, Ai 3 Magnoni-Bier Strasse 2-5. **Classifica:** Grassilli 41; Bier Strasse 39; Ulisse 31; Baldon 22; Amore 21; Fus 20; Dehora 19; Agip 18; Magnoni 17; New Team 14; B. Ajer-Doriano 3-1, Zuppin-Nicossa 3-5, The Hop Store-Foto Ok 5-1, Al Babau-Boutique Pizze 6-5. **Classifica:** My Bar 35; Hop Store 33; Zuppin 30; Foto Ok 29; Nicossa 28; Babau 26; Ajer, Doriano 19; Boutique 13; Europa 9. C1: Hellas C-Drim Tim 1-6, Golden Horse-Music Muggia 0-2, Nicodesspar 1-4, Sponza-Selesao 1-2. **Tecnici-pianti-Bennigan's 3-0.** **Classifica:** Nico 40; Tecnici-pianti 33; Despar Paolo 32; Imperial 30; Sponza, Golden, Telephone 24; Bennigan's 22; Hellas 10; Selesao 6. C2: Sbrisi-Ok Corral 1-10, Nuova Lanterna-Pizz. San Giusto 4-7, Onyx Line-Zorutti 2-10, Jocker 98-Center Casa 2-5, Capt-Oktoberfest 8-1. **Classifica:** Zorutti 43; Capt. 42; Center Casa 34; Jocker 31; Ok Corral 29; San Giusto 25; Lanterna 19; Oktoberfest 15. D1: Ex Bionda-Franco 1-3, Neseop-Iguana 2-5, Gretta-Errepiù 0-7, Tormento-Gredil 0-9. **Classifica:** Gredil 41; Errepiù 35; Love Cars 33; Franco Iguana 29; Neseop 16; Tormento 14; Gredil 8. D2: Valentin-Allegretto 7-2, La Lanterna-Al Dolce Sosta 1-3, Chicco-Al Rifugio 4-2, Bar Grazia-Al Veliero 3-13, Bar Aurora-Fun Club 3-2. **Classifica:** Valentin, Aurora 36; Renato Chicco 35; Veliero 33; Dolce Sosta 30; Lanterna 22; Grazia 21; Allegretto 17; Salletta Il Rifugio 5. **Qualificazione.** Dom Kosovel-Bar Doria 9-4, Espe-ro-Place 3-1, Sevilla-Sitt 2-8, Arte Ceramica-Adriana 5-3, Amici Trieste-Shop Dragan 3-4. **Classifica:** Kosovel 46; Dragan 41; Amici Trieste 37; Bar Doria 30; Sitt 26; Arte 23; Espero 14; Samec 13; Adriana 8; Placer 5.



Diego Antonicelli

La nazionale Juniores del '67: Doz è in buona compagnia.

Doz: un maestro d'altri tempi con un passato ricco di gloria

Doz - Sono comunque un uomo felice e realizzato. In questa foto (nazionale juniores del 1967 a Torino) in piedi da sinistra a destra: Paina (Milan), Zamboni (Cremonese), Moro (Cagliari), Vecchi (Milan), Causio (Juventus); acco-

ORE DELLA CITTÀ

Scuola della Parola
Studio dei salmi

Oggi alle 16 nel seminario vescovile (via Besenghi 6), don Vincenzo Mercante terrà la prima lezione sui Salmi. La partecipazione, completamente gratuita, è aperta a tutti. Il corso di studio biblico è organizzato a cura dei gruppi Maria Cristina, Movimenti mariani, Rinnovamento nello spirito.

Amici
Utut

Il Club Amici Utut comunica a tutti i soci che per cause di forza maggiore oggi alle 18 nella Sala Baroncini delle Generali (via Trento 8) viene sospesa la proiezione del filmato sul viaggio in Germania della primavera 1999.

Consolato
di Croazia

Il Consolato generale della Repubblica di Croazia informa che oggi dalle 7 alle 19 nella sede in p. Goldoni 9, si svolgeranno le procedure di voto relative al ballottaggio per l'elezione del presidente della repubblica.

Circolo
ufficiali

Al Circolo ufficiali (via dell'Università 8) alle 18 si terrà il concerto di musica corale liturgica del Kadesh Vechol Group. Ingresso riservato ai soci del sodalizio e ai loro ospiti.

Circolo
Siddharta

Oggi alle 18.30, al Circolo Siddharta (via San Francesco 34), «Pittura intuitiva e meditazione», spazio aperto a tutti, anche a chi è convinto di non saper dipingere. Conferenza introduttiva al corso. Ingresso libero.

Anziani
Pro Senectute

Oggi alle 16, al Club Rovi di via Ginnastica 47, i soci sono invitati ad assistere e a partecipare alla lezione di ballo di Silvia e Salvatore Vicari. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 è aperto (15.30-18.30).

Associazione
Yoga integrale

Oggi alle 19, conferenza di presentazione dei corsi di yoga e dei seminari di gong nella sede dell'associazione in via Stuparich 18. Ingresso libero.

Castelli del Carso
e della Carniola

L'associazione culturale Studi-o-los, ospita nella sede di via Carpinon 3, oggi alle 18 il terzo incontro con Franco Vezzoli che presenta e illustra proiezioni di diapositive in dissolvenza incrociata per il ciclo Trieste, il territorio e la sua gente con il titolo «I castelli del Carso e della Carniola sulle tracce del Valvasor». Ingresso libero.

Unione
degli istriani

Oggi nella sala dell'Unione degli Istriani (via S. Pellico 2) alle 16.30 e alle 18, Rino Tagliapietra presenterà il documentario «Flora-fauna e leggende delle Dolomiti». Ingresso libero.

Associazione
mogli medici

Oggi consueta riunione dell'Amici (Associazione mogli di medici) all'Ordine dei Medici in piazza Goldoni 10, alle 10.

Ugl pensionati
Ferrovie

Oggi dalle 10 alle 12 si terrà un incontro di tutti gli iscritti e simpatizzanti informazioni. Per ulteriori informazioni tel. 040/3794276.

Aiuto
alla vita

Una gravidanza inattesa può turbare e creare problemi. I problemi possono essere affrontati e risolti, soprattutto se non si è soli. Al Centro di aiuto alla vita (via Marenzi 6) persone amiche pronte a darti un mano ti aiuteranno a trovare soluzioni concrete. Vieni da lunedì a sabato dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 (escluso sabato pomeriggio) oppure telefona in qualsiasi momento allo 040/396644.

Funghi
a Muggia

L'Amb-Gruppo di Muggia e del Carso comunica a soci e simpatizzanti che oggi alle 20, nella sede sociale del gruppo (ex scuola elementare di Santa Barbara, S. Barbara 35), si svolgerà la prima lezione del corso di micologia di base correlata da diapositive sul tema «Il Tallo». Relatore Bruno Gasparini.

Ricordo
di Carlo Cossutta

Oggi alle 17.30 nell'auditorium del museo Revoltella (via Diaz 27) gli Amici della lirica in collaborazione con il Comune organizzano una manifestazione pubblica in ricordo del tenore triestino Carlo Cossutta, da poco scomparso. Cossutta sarà ricordato da numerosi personaggi; saranno proiettati alcuni video.

Consulenza legale
per i soci Anla

La segreteria del comitato provinciale Anla avvisa tutti gli interessati che da martedì nella sede Anla al Circolo Fincantieri-Wartisla (galleria Fenice 2, tel. 040-661212) sarà attuato un servizio di consulenza legale gratuita a uso esclusivo dei soci con cadenza quattordicinale. Bisogna prenotarsi alla segreteria stessa il martedì e venerdì dalle 17 alle 18.30 indicando tutti i dati personali e la natura del consulto.

Legna lotta
contro i tumori

La Lega contro i tumori (via Pietà 19) offre assistenza domiciliare a tutti i malati oncologici e alle loro famiglie per mezzo della Leado (Assistenza domiciliare oncologica) con personale qualificato ai bisogni medici infermieristici e socio-assistenziali, particolari di questi pazienti. Gli interventi degli operatori sono gratuiti. La Leado risponde allo 040/771173 tutti i giorni dalle 9.30 alle 12. È attivo inoltre un servizio di consulenza telefonica (stesso numero) ogni lunedì dalle 15 alle 18.30 con la presenza di una psico-oncologa.

FARMACIE

Dal 7 al 12 febbraio
Normale orario di
apertura: 8.30-13 e
16-19.30.
Farmacie aperte anche
dalle 13 alle 16:
via Roma 15, tel.
639042; via Tiziano
Vercellio 24, tel. 633050;
lungomare Venezia 3 -
Muggia, tel. 274998; Au-
risina, tel. 200466 (solo
per chiamata telefonica
con ricetta urgente).
Farmacie aperte anche
dalle 19.30 alle
20.30: via Roma 15; via
Tiziano Vercellio 24; via
S. Giusto 1; lungomare
Venezia 3 - Muggia; Au-
risina, tel. 200466 (solo
per chiamata telefonica
con ricetta urgente).
Farmacia in servizio
notturno dalle 20.30
alle 8.30: via S. Giusto
1, tel. 040/308981.

Per consegna a domicilio
dei medicinali (solo
con ricetta urgente) tele-
fonare al 350505, Televi-
ta.

Formazione
tecnici sportivi

L'Uisp (Unione italiana sport per tutti) promuove un calendario di appuntamenti formativi per aggiornare i tecnici e operatori sportivi. Nei prossimi mesi sono previsti questi stage: corso di aggiornamento su «Neve e valanghe» dall'11 al 13 febbraio a Campo Imperatore (AQ) sul Gran Sasso; stage di approfondimento pratico e teorico su «Aerobica» il 19 febbraio e il 1.º aprile a Udine; corso di base teorico-pratico di «Ginnastica in acqua» il 4 e 5, 11 e 12 marzo a Bologna.

Ginnastica
presciatoria

Lo Sci Cai Trieste organizza i corsi di ginnastica presciatoria il martedì e il giovedì, dalle 20 alle 21.30, nella palestra «Foschiatti» di via Benussi. Per informazioni Sci Cai Trieste, via di Donata 2, tel. 040/634351, dal lunedì al venerdì dalle 18.30 alle 20.30.

Progetto
Amalia

Siete tra i 25 mila oltre i 65 anni che a Trieste vivono completamente soli? Qualcuno vi ha parlato di una di queste 25 mila persone? Ne conoscete una che abita proprio sopra di voi? Pensate di dover fare qualcosa affinché sia meno sola? Chiamate «Amalia», un progetto per rompere l'isolamento degli anziani a Trieste. Numero gratuito 167/846079 tutti i giorni, festività comprese, 24 ore su 24.

Lingua e cultura
slovena

L'Ente italiano per la conoscenza della lingua e della cultura slovena organizza corsi linguistici quadrimestrali di 60 ore da marzo a giugno. Si accettano inoltre prenotazioni per una serie di incontri rivolti agli insegnanti che desiderino insegnare elementi di cultura slovena come integrazione educativa nel loro insegnamento. Per informazioni e iscrizioni segreteria di via Valdirivo 30, tel. 040/761470, dalle 17.30 alle 19.30 (mercoledì e sabato esclusi).

Filo d'argento
Auser

Il Filo d'argento-Auser promuove per domenica 20 febbraio una visita riservata ai propri soci a Villa del Nesovo (Slovenia), al Castello di Prem, alla chiesa di S. Elena e alla casa natale del poeta Kette. Informazioni da lunedì a venerdì dalle 9.30 alle 11.30, in largo Barriera Vecchia 15 (tel. 040/3726415 o 040/639664).

Centro studi
Calabresi

Il Centro studi Calabresi informa soci, amici e simpatizzanti che anche quest'anno organizzerà il tradizionale veglione di Carnevale sabato 4 marzo nel ristorante di via Morpurgo 9. Per le prenotazioni telefonare lunedì, mercoledì e venerdì con orario 16-19 nella sede di via Pindemonte 14, tel. 040/51216 (con segreteria telefonica).

Alcolisti
anonimi

Gli alcolisti possono essere aiutati a smettere di bere? Se desiderate aiuto, Alcolisti anonimi è a vostra disposizione. Riunioni in viale D'Annunzio 47 (tel. 040/398700) lunedì, mercoledì e sabato alle 17.30; in pendice Scoglietto 6 (tel. 040/577388) martedì alle 19.30 e giovedì alle 18.30; in via dei Rettori 1 (tel. 040/632237) lunedì alle 19 e venerdì alle 18.

PICCOLO ALBO

Smarrita gattina bianca/nera, taglia piccola, sterilizzata di recente, senza collare, zona via Carpaccio - Catraro - Navali. Ricompensa. Tel. 040/304408.

Anello da mignolo con grande pietra gialla ovale sfaccettata smarrito sabato 29 gennaio zona piazzale Rosmini o Camposanto di Sant'Anna. Ricompensa adeguata. Tel. 040/307022.

IL PIÙ EMOZIONANTE
CARNEVALE
DEL MILLENNIO
COSTUMI PER ADULTI E BAMBINI
da ORVISI
Giacottoli - Via Ponchielli 3

Gerin organizzerà il gruppo di lavoro
L'Istituto sui diritti dell'uomo
chiamato a valutare il rispetto
della democrazia in Europa

Incarico affidato da Strasburgo anche in riferimento al caso Haider

Sarà l'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo che ha sede a Trieste ed è presieduto da Guido Gerin (nella foto) a organizzare il gruppo di lavoro incaricato di analizzare il rispetto dei principi democratici nell'ambito dei singoli Paesi dell'Unione europea.

L'incarico è arrivato in seguito all'incontro tra Gerin e Romano Prodi, presidente della Commissione europea di Bruxelles, che si è tenuto di recente a Strasburgo in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario della Corte europea dei diritti dell'uomo. Il gruppo di lavoro che sarà dunque costituito (in questo senso è stata immediatamente formata una com-

missione di studio cui parteciperanno componenti del comitato scientifico ed esperti provenienti anche dagli Stati Uniti) dovrà fare espresso riferimento anche alla nuova situazione creata in Austria con il caso Haider.

A Strasburgo Gerin ha incontrato anche il presidente della Corte Luzius Wildhaber, che ha sottolineato come proprio su proposta dell'Istituto di studi sui diritti dell'uomo siano state modificate anche delle leggi costituzionali, così da avvicinare l'ordinamento interno italiano alla Convenzione, garantendo la parità delle armi tra accusa e difesa. Wildhaber ha anche invitato Gerin a porre allo studio altri aspetti che derivano dalla giustiziabilità della Convenzione sulla bioetica di Oviedo.



TEATRO

Contrada, al via le prenotazioni
per vedere Gaspare e Zuzzurro

Prendono il via oggi, nella biglietteria del teatro Cristallo, le prenotazioni degli abbonati a turno libero e invito a teatro per «Alarms», la nuova commedia della celebre coppia di comici Gaspare e Zuzzurro.

Per prenotare i propri posti gli abbonati possono rivolgersi direttamente al Cristallo dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 19 (il foyer del teatro verrà aperto al pubblico a partire dalle 8). Alla biglietteria del Cristallo si può ritirare il proprio biglietto direttamente al momento della

prenotazione. È possibile riservare il proprio posto anche telefonicamente, chiamando i numeri 040390613 o 040948471 a partire dalle 16 di oggi.

Da venerdì 18 febbraio, ultima settimana prima del debutto di «Alarms» (che sarà in scena dal 25 febbraio al 5 marzo), le prenotazioni e la prevendita dei biglietti potranno essere effettuate soltanto alla biglietteria centrale dell'Uttat, in Galleria Protti, con orario 8.30-12.30 e 16-19 (tel. 040630063 o 040638311).

Italia Nostra: conferenza
Vegetazione
e inquinamento
Avanza il «deserto
lichenico»

Nell'ambito del ciclo di conferenze organizzate dalla sezione triestina di Italia Nostra su «Ecologia e città», Nicola Skert, esperto di monitoraggio ambientale al Dipartimento di biologia dell'Ateneo giuliano, ha parlato, nei giorni scorsi sul tema dei «licheni come bioindicatori dell'aria e come bioaccumulatori di metalli».

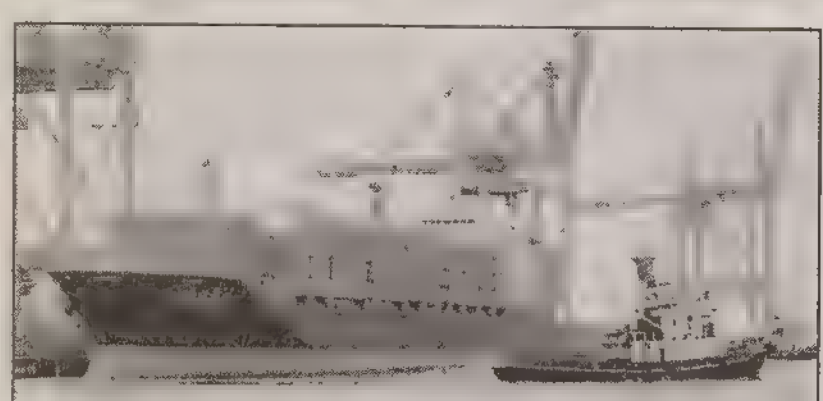
I licheni sono organismi vegetali derivati dalla simbiosi di un'alga unicellulare e un fungo ascomicete che vivono nei più vari ambienti (regioni polari, alpine, desertiche) e che attecchiscono su qualsiasi superficie: legno, roccia, metalli (alle opere d'arte creano grave danno a causa degli acidi secreti). Quelli presenti sulla corteccia di certi alberi (per esempio la quercia) sono oggi usati per biomonitorare lo stato dell'aria e forniscono risultati accettabili, ma non infallibili per via di concomitanti fattori di influenza (scarso di pioggia in primis).

Nella nostra provincia furono «conteggiate», nel complesso, 400 specie già nel 1985, «una bella somma rispetto ad altre zone d'Italia» ha precisato Skert. Gli ultimi rilevamenti del 1992 evidenziavano assenza completa di licheni arborei, il cosiddetto «deserto lichenico», nel centro urbano, a ulteriore riprova dell'alta presenza di inquinanti.

In merito ai licheni come accumulatori di metalli, invece, esiste una sola analisi del 1997, che mostra buona quantità di arsenico a Duino e Monfalcone. Troppi pochi rilievi però per interpretare i dati. «Notevole scoperta», ha concluso Skert - fu, nel '93-'94, trovare una correlazione fra la mappa dei tumori al polmone e quella sull'assenza di licheni». Si attendono sviluppi.

Fiorenzo Ricci

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
7/2	6.00	Ct MOELA	Umag	Servola
7/2	8.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
7/2	8.00	Ct NOVOGRADNJA 663	Rijeka	Atsm
7/2	9.00	It MARIO	Tekirdag	Molo VI
7/2	12.00	Ma ALEX V	Durazzo	15
7/2	15.00	Bu ROJEN	Tilbury	45
7/2	18.00	Ma VUKOVAR	Es Sider	rada
7/2	20.00	Ma GRECIA	Durazzo	22

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
7/2	10.00	It SOCAR 4	ordini	54
7/2	10.00	Ct RAZANJ	Ploce	Molo V
7/2	20.00	Ct MOETA	Umag	Servola
7/2	20.00	It MARIO	Tekirdag	39
7/2	20.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
7/2	20.00	Ma ALEX V	Bar	15
7/2	21.00	Tu DURSUN CAVUSOGLU	Chioggia	Italnem.

ELARGIZIONI

— In memoria di Miro Grebello dalle fam. Baldassi - Tassan 20.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Bruno Lazzerini nel II anniv. (7/2) dalla moglie Rossana e figlia Loredana 100.000 pro Educandato Gesù Bambino.
— In memoria del prof. Giovanni Moscarda (7/2) dalla moglie 300.000 pro Ass. de Banfield, 100.000 pro Ass. Amici del cuore, 100.000 pro Agmen, 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Palmira Raccanelli dalle famiglie Prendivoli-Gorella 30.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Luciana Runco Ganeselli da Arrigo Marisa Apollonio 100.000 pro Cro (Aviano).
— In memoria del notaio Medardo Samengo da Silvana e Livio Deretto 50.000 pro Astad.

— In memoria di Guerrino Sapla dalla Banda salesiani Don Bosco 150.000 pro Oratorio salesiano Don Bosco.
— In memoria di Stella Saponaro da Dario e Cetti 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Sasa da Marina 100.000 pro Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
— In memoria di Mario Savron da Gisella, Lorena e Mauro Portuesi 150.000 pro Airc.
— In memoria di Angelo Schillani dai colleghi Telecom 205.000 pro Airc.
— In memoria di Novella Simoni ved. Pellegrini da Laura Bacchelli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rita Travian in Ferlora da Lucia Gracco Sai 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Caterina Menis 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri cari e di un amico da N.N. 100.000 pro canile Anita Gladi.
— In memoria della mia mamma da Maria Zwar 50.000 pro Unione italiana ciechi (ristrutturazione sede).
— In memoria di Bianca e Nino Bevilacqua da Luciana e Claudio 50.000 pro Astad, 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Maria Bobini da Ariella, Paolo e Tullia 70.000 pro frati Cuccini di Montuzza.
— In memoria di Chiara Bonetti dai tuoi amici 920.000 pro Airc.
— In memoria di Flavia Boschin da Diana 50.000 Uildm.
— In memoria di Livio Furlan da Ervina Germani 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Clara Campolongo in Spadaro dalla co-

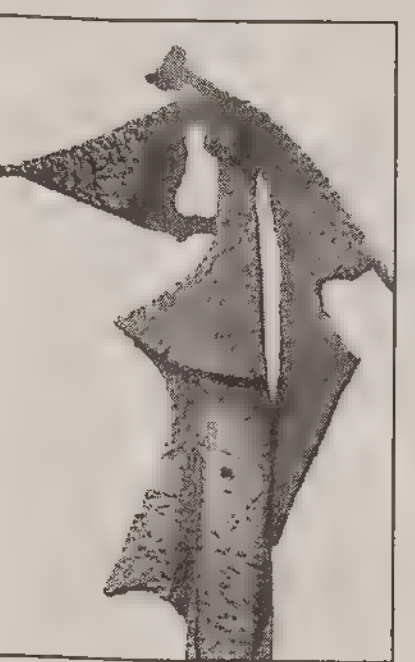
gnata Licia e dai figli 50.000 pro Educandato Gesù Bambino.
— In memoria di Silvana Carabelli in Zolla da Pinuccia 30.000 pro Airc.
— In memoria di Giovanna Cernigoi da Bruna Zoch 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carlo Cossutta dalle famiglie Umek e Vascotto 50.000 pro Airc.
— In memoria di Romano Crapiz dalla famiglia Bizjak 50.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Luciana Cuccagna da N.N. 100.000 pro frati Montuzza.
— In memoria di Vittorio Fantin dai condomini di via S. Pasquale 33 200.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Livio Furlan da Ervina Germani 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Maria Le-

ghisa ved. Varisco dalle famiglie Fasella-Leandrin 100.000 pro Airc, 50.000 pro frati Montuzza; da fam. Matel Duino 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Zora Lubini da Fiera e Nives Bionaz 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giuseppe Maioli da Elena e Maria Gulmanelli 100.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Emilia Maizen (Milly) da Massimiliana Renzi e da Slavica Renzi 200.000 pro Andos.
— In memoria di Valentino Mosca da Elvia, Elena, Mariuccia 90.000 pro Oratorio Salesiano.
— In memoria di Alessandro Marino Varini da Paolo e Cesi Möller 100.000 pro Unicef.
— In memoria di Rita Vignini ved. Gerin da Zita Serli 20.000 pro Lega tumori Mani.

MOSTRE

Carà tra plastica e grafica
dagli anni Trenta a oggi

Sarà inaugurata oggi alle 17.30 al Circolo delle Assicurazioni Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1) la mostra «Da Muggia a Trieste ad Arsia e al mondo nell'opera plastica e grafica di Ugo Carà scultore». Sarà esposta, per la prima volta, una selezione di opere attuali e degli anni Trenta poste a significativo confronto. La rassegna, realizzata in collaborazione con l'Università Popolare, sarà presentata dal critico d'arte Sergio Moleis. Interverrà Tullio Vorano, dirigente del museo di Albano, dove l'esposizione è stata ospitata fino al 20 gennaio.



Parigi e Bruxelles e alla mostra della grafica italiana di Tokyo. La sua attività, oltre che alla scultura e alla grafica, si è indirizzata anche al design e all'architettura di interni. (Nella foto tratta dal dépliant della mostra, «Attrice», bronzo, 1976)

Il programma completo dei corsi previsti questa settimana all'«Università»

Terza età, ecco le lezioni

Le lezioni della settimana all'Università della Terza Età.

Oggi: aula A, 9-10.50, L. Leonzini: inglese corso base; aula A, 11.10-12, L. Earle: inglese corso avanzato; aula B, 10-10.50, L. Valli: inglese ora alternativa di conversazione; aula B, 11-12.30, G. Mohor: corso di fotografia; aula C, 9-11, M.G. Ressel: pittura su stoffa e vetro; aula D, 9-11, R. Zuzurlo: Tiffany (sospesa); aula A, 16-16.50, A. Raimondi: le linee guida dell'alimentazione nell'età avanzata; aula A, 17.10-18, G. Cusciotto: Trieste attraverso le sue chiese (diapositive); aula A, 18.15-19.30, L. Verzier: attività corale; aula B, 16-16.50, A. Pettenner: storia e letteratura del Medioevo inglese; aula B, 17.10-18, G. Bernardi: rudimenti di mineralogia e germanologia; aula C, 16-17.50, S. Colini: recitazione dialettale.

Domani: aula A, 9.30-10.20, M. de Gironcoli: inglese I corso; aula A, 10.30-11.20, M. de Gironcoli: inglese II corso; aula A, 11.30-12.20, M. de Gironcoli: inglese III corso; aula B, 9-9.50, L. Valli: inglese conversazione; aula B, 10-10.50, H. Arit: tedesco II corso; aula C, 17.10-18, E. Sisto: francese II corso; aula C, 16-16.50, A. Nicolaidi: finanza personale.

Mercoledì: aula A, 9-11, L. Leonzini: inglese II corso; aula C, 9-10.50, A. Sanchez: spagnolo corso base; aula B, 9-11.30, U. Amodeo: recitazione e regia; aula A, 15.30-16.50, M. de Benedetti: chi siamo? Davanti allo specchio. È possibile cambiare?; aula A, 17.10-18, M. Gelsi Salsi: Kafka; aula B, 16-16.50, Caccamo da Federico di Vrusa all'Impero tedesco; aula B, 17.10-18, C. Rossi: le catastrofi naturali; aula C, 16-16.50, A. Nicolaidi: finanza personale.

Giovedì: aula A, 9.15-11, C. Fetting: tedesco corso base; aula A, 11.10-12, L. Earle: inglese corso avanzato; aula B, 9-10.50, A. Sanchez: spagnolo II corso; aula C, 9-11, M.G. Ressel: lezioni di pittura su stoffa e vetro; aula D, 9.30-12.30, M. Pepeu: lezioni di disegno; aula A, 16-17.20, L. Milazzi: Roma vista da Bisanzio e dai Goti; aula A, 17.30-18.15, V. Filipin: il giardino: l'uomo fra arte e natura; aula A, 18.20-19.30, L. Verzier: attività corale; aula B, 15.30-16.50, C. Vasta: i graffiti del deserto libico; aula B, 17.10-18, E. Sisto: Luigi XV e le francesi; aula C, 16-17.50, S. Colini: recitazione dialettale.

Venerdì: aula A, 9.30-10.20, M. de Gironcoli: inglese I corso; aula A, 10.30-11.20, M. de Gironcoli: inglese II corso; aula A, 11.30-12.20, M. de Gironcoli: inglese III corso; aula B, 9-9.50, L. Valli: inglese conversazione; aula B, 10-10.50, H. Arit: tedesco II corso; aula C, 17.10-18, E. Sisto: francese II corso; aula C, 16-16.50, A. Nicolaidi: finanza personale.

Biblioteca: martedì e venerdì dalle 10 alle 11.30. Le iscrizioni continuano nella sede dell'Università della Terza Età (via Corti 1/1) dalle 10 alle 11.30 dal lunedì al venerdì. Educazione motoria: martedì e venerdì alle 8.15, 9.15 e 10.15. Ultima settimana per prenotare la gita della prof.ssa Segre del 23 febbraio a Venzone, Gemona, Palmanova, da Angelo. Continua al Caffè Tommaso la mostra di pittura «Trieste dentro e mi». Per conferma e nuove iscrizioni al corso di computer che inizierà il 14 febbraio rivolgersi a Luciano. Prenotazioni per il pranzo di Carnevale del 3 marzo: rivolgersi a Graziella. Prenotarsi per la visita guidata dalla direttrice del castello di Miramare prevista per il 23 febbraio nella direzione corsi (signora Aurora).

CULTURA & SPETTACOLI

ARCHEOLOGIA Importante mostra sull'antico popolo, fino al 19 marzo, al Museo Nazionale di Roma

Sanniti, quei guerrieri per vocazione

Rimasero sempre indipendenti. Celebre l'episodio delle Forche Caudine

ROMA Le chiamavano "gentes fortissimae Italiae", e non era per caso. Non solo erano valorosissimi in guerra, tanto da tenere testa a Roma, ma esibivano nel loro vistoso armamento questa vocazione di popolo guerriero. Esisteva, dunque, prima della definitiva espansione di Roma, un'Italia dei Sanniti: e questo è il titolo di una bella mostra che resterà aperta a Roma, Museo Nazionale Romano (nella sede delle Terme di Diocleziano) fino al 19 marzo.

Una mostra - per così dire - dialettica, che presenta i risultati di ricerche recentissime, o addirittura ancora in corso (proprio il soprintendente di Roma, Adriano La Regina, è fra gli studiosi che si sono occupati più intensamente di questa popolazione; fra gli altri curatori ricordiamo Gabriella Pescatori e Giovanna Alvino, sotto il coordinamento di Leila Nista); e si rinuncia a un vero e proprio catalogo, quasi ritenendo inopportuno fornire indicazioni definitive. È disponibile invece un'agile "Guida", edita da Electa.

Nella loro collocazione "storica", i Sanniti occupano l'area degli odierni Abruzzo e Molise, e di parte della Campania; appartengono al gruppo di popolazioni che parla la lingua osca. In origine, però, provengono probabilmente dalla Sabina, terra che è "madre" di molti gruppi etnici dell'Italia centrale: si formano in una situazione molto fluida, caratterizzata da tribù che abitano in villaggi sparsi, salvo riunirsi in determinate occasioni (feste religiose, mercati) presso santuari all'aperto o raccolti in situazioni di pericolo, in luoghi fortificati. Sono condizioni che si riscontrano anche presso altre popolazioni dell'Europa protostorica, come i Celti.

Per vari motivi (carestie,



incrementi demografici) potevano anche determinarsi migrazioni pacifiche, con il singolare rito del "ver sacrum", primavera sacra: si sacrificavano a Marte le bestie più giovani e gli ultimi prodotti della terra (presumibilmente in sostituzione di originari remoti sacrifici umani) e si partiva al seguito di un animale consacrato come guida. I Piceni seguirono un "picus" o picchio, e si stabilirono nell'area delle attuali Marche (anch'essi protagonisti di una grande mostra che in questi mesi è allestita a Francoforte, e che successivamente si trasferirà in Italia); gli Irpini seguirono un lupo; i Sanniti seguirono un toro, che li condusse a Bovianum Novum (Boiano), dove costituirono la loro prima capitale.

Dagli oltre 2000 pezzi esposti, i più antichi riguardano la Sabina fra VIII e VI secolo a.C., con centri ur-

bani come Cures e Eretum e con necropoli come quella di Colle del Forno, che comprende tombe a camera dai ricchi corredi. In una di queste, la n. 11, è sepolto un personaggio eminente, con armi, servizio da banchetto, gioielli (per esempio, un pendente a castone ellittico) e soprattutto con un carro da guerra.

Nel VI secolo i Sanniti occupano più stabilmente le loro sedi, e danno vita a una federazione (sia pur organizzata in maniera non troppo rigida) comprendente varie popolazioni: Irpini, Carracini, Caudini, Penri, probabilmente Frentani. Nei corredi delle necropoli si trovano anfore di ceramica a impasto, specchi e armi in bronzo, ma anche oggetti propri della sfera femminile: fibule e bracciali.

Mentre sul versante adriatico tali corredi sono piuttosto uniformi, e sembrano ri-



Alcuni degli oltre 2000 pezzi sanniti in mostra. Da sinistra, in senso orario: una scultura in tufo di Capua; il particolare di una tomba dipinta con raffigurazione di cavaliere da Nola (Museo nazionale di Napoli) e una fibula rettangolare a bozze da Alfedena (Museo nazionale preistorico ed etnografico di Roma).



mandare a un ambiente contadino sostanzialmente non molto differenziato, verso la Campania non mancano beni di prestigio (anche ceramica attica a figure nere, come nel caso della necropoli di Cairano) che testimoniano l'emergere di alcuni individui o famiglie.

Nel V secolo i Sanniti si espandono verso la Campania, in zone precedentemente influenzate da Etruschi e Greci, "non creando unico popolo o un unico stato" - scrivono, nella Guida, Stefania Capini e Leila Nista - ma piuttosto dando vita a una serie di realtà sociali e politiche, nelle quali l'elemento sannitico era variamente presente. Era presente, per esempio, a Capua, a Nola, a Pompei, nella stessa Napoli; importanti (li vedremo in mostra) sono i corredi delle necropoli di Morteraccio, nell'area dei Sanniti Gaudini, e di Teano (resta-

in uso fino ad età ellenistica inoltrata: si datano al III secolo fibule d'oro "ad arco ingrossato", con decorazione in filigrana, e una collana a maglia piatta con terminali a teste di leone). Ma soprattutto vedremo le splendide pareti dipinte di alcune tombe di Nola, e in particolare il coloratissimo equipaggiamento dei guerrieri sanniti: corazzate ornate di dischi di bronzo, scudi rotondi, elmi dai grandissimi cimieri. Lo storico Livio parla anche di tuniche variopinte, di scudi dorati e argentati.

Sono questi gli avversari con cui, nel IV a.C., viene a contatto Roma: il loro santuario federale è quello di Bovianum Vetus (Pietrabbondante), documentato in mostra da una ricostruzione a grandezza naturale dell'ingresso del tempio maggiore, da elementi di decorazione architettonica, da elmi e raffinate armature. Centri im-

portanti sono Maleventum (poi ribattezzata Beneventum), Aesernia, Aufidena, Aesernia, Saepinum).

Oggetto del contrasto è soprattutto il controllo della costa campana: le tre guerre sannitiche (342-290 a.C.) sono alla fine vinte da Roma, ma non mancano, in qualche caso, gravi smacchi. Celebre, nel 321, l'episodio delle Forche Caudine: intrappolati in un'angusta gola e catturati, i Romani furono costretti a passare a uno a uno sotto un disonorevole giogo fatto di tre lance. Le due vittorie decisive (non solo per l'esito della guerra, ma per la futura sottrazione della penisola) furono quella di Sentinum (295), in cui insieme con i Sanniti combatterono Etruschi, Umbri, Galli, e successivamente quella di Aquilona, in cui trovarono la morte sedicimila cavalieri scelti.

Anche se Roma conquistò così un'indubbia supremazia, i Sanniti non perdonarono del tutto l'indipendenza e mantennero le loro prerogative: per esempio i culti, come quelli (pure documentati in mostra) delle sacre acque sulfuree della dea Mefite in Valle d'Ansanto (Irpini), o delle divinità materne sedute in trono («Madri di Capua») insieme con numerosi altri popoli «alleati» (soci) di Roma, vengono sempre più strettamente controllati dalla potenza egemone, che per di più si rifiutò di concedere loro la cittadinanza.

Esplode la «guerra sociale» (90-88 a.C.): tre anni di lotte aspre e sanguinose, in cui i Romani hanno la meglio, ancora una volta, a durissimo prezzo. E in cui i Sanniti trovano un estremo motivo d'orgoglio: è il loro toro, l'animale che li aveva guidati alle loro nuove sedi durante il «ver sacrum», che ora viene fieramente raffigurato vittorioso contro Roma nelle monete coniate dalla federazione degli insorti.

Sergio Rinaldi Tufi

IN LIBRERIA

I PIÙ VENDUTI NARRATIVA ITALIANA

- 1) Camilleri «Gli arancini di Montalbano» (Mondadori)
- 2) De Carlo «Nel momento» (Mondadori)
- 3) Rigori Stern «Inverni lontani» (Einaudi)

NARRATIVA STRANIERA

- 1) Cornwell «Cadavere non identificato» (Mondadori)
- 2) King «Cuori in Atlantide» (Sperling & Kupfer)
- 3) Allende «La figlia della fortuna» (Feltrinelli)

SAGGISTICA

- 1) Vespa «1989-2000 dieci anni che...» (Rai Eri-Mondadori)
- 2) Biagi «Odore di cipria» (Eri-Rizzoli)
- 3) Montanelli «La stecca nel coro» (Mondadori)

«Honeymoon» di Banana Yoshimoto (pag. 106 - lire 20 mila - Feltrinelli)

«Honeymoon» ripropone temi già noti ai lettori di Banana: la famiglia allargata, le nuove religioni, il suicidio, la morte delle persone care, ma aggiunge anche una nota diversa alla produzione della scrittrice, nata a Tokyo nel 1964. Qui si concentra su pochissimi personaggi e, anche quando la scena si sposta altrove, la vita continua a svolgersi dentro il magico cerchio di un rapporto di coppia che ha come centro il microcosmo incantato del grande giardino in cui la ventitreenne Manaka è cresciuta, a pochi passi dalla casa di Hiroshi, il compagno d'infanzia diventato suo marito. Il male riesce a insinuarsi in questo tranquillo ecosistema, che ha solo una fragile palizzata di bambù a difenderlo dalle brutture del mondo. Ma i protagonisti riescono anche a liberarsene.

«Money» di Martin Amis (pag. 465 - lire 30 mila - Einaudi)

Pubblicato in Gran Bretagna nel 1984, «Money» è stato il romanzo della consacrazione dello scrittore inglese, nato a Oxford nel 1949. Ne è protagonista John Self, regista pubblicitario a Londra, le cui passioni sono la pornografia, l'alcol e il denaro. Un giorno da New York gli arriva l'offerta che ha sempre aspettato: entrare nel giro del grande cinema. Malgrado abbia molti nemici, nessuno può fermare la sua irresistibile ascesa. Nessuno, tranne lui. Che ha fretta di capire alcune cose fondamentali: chi è il suo vero padre? quanti anni ha Fielding Goodney? quali sono le preferenze sessuali di Doris Arthur? perché Martin Amis lo guarda in quel modo? Ma, tutto sommato, John Self ha un solo grande vizio. Non la pornografia, né l'alcol, né il denaro. La sua unica droga è il Ventesimo secolo.

«Oceano bianco» di James Dickey (pag. 256 - lire 25 mila - Garzanti)

James Dickey (1923-1997), considerato uno dei maggiori poeti americani del Novecento, è anche un prosatore di grande forza narrativa, come dimostrano il suo primo romanzo «Deliverance» (da cui è stato tratto il film «Un tranquillo week-end di paura») e questo «Oceano bianco», che sarà portato al cinema dai fratelli Coen. Il romanzo racconta l'odissea di un aviatore (e Dickey ha combattuto nell'Oceano Pacifico e in Corea, proprio come aviatore), abbattuto dalla contraerea giapponese, in terra nemica, solo in mezzo a una popolazione e a una natura ostili. Si tratta, infine, di un viaggio iniziatico, in cui l'uomo deve misurare le proprie capacità di sopravvivenza di fronte all'ostilità degli elementi e alla violenza sempre in agguato.

«Messaggi dal piccolo zoo» di Vittorio Orsenigo (pag. 107 - lire 10 mila - Archinto)

Se amate gli animali, domestici o esotici, questo delizioso libriccino è per voi. Vittorio Orsenigo, scrittore, regista e pittore di consolidata arte, immagina una fitta corrispondenza tra il negozio «Piccolo Zoo Fernandez» e una schiera di affezionati clienti in un intreccio di storie e vicende che accomunano gli umani nella passione per gli animali, dai pesci rossi ai pappagalli amazzonici. Sono anche - e soprattutto - storie d'amore e d'amicizia, nate all'ombra di acquari e gabbiette, narrate con giocosa ironia nell'accavallarsi dei messaggi epistolari. Nelle storie, nelle narrazioni, crescono i sentimenti, sembra dirci Orsenigo, che indaga i misteriosi legami tra vita e racconti in un altro bel libro, «Piùma danzante» (pag. 243, lire 22 mila) pubblicato dagli editori Greco & Greco.

«Marilyn Monroe. Storia di un omicidio» di Donald H. Wolfe (pag. 437 - lire 34.500 - Sperling & Kupfer)

Decenni di menzogne avrebbero nascosto la verità sulla fine della Monroe, nata nel 1926 e morta nel 1962. Lo sceneggiatore Donald H. Wolfe 8che ha lavorato per 25 anni a Hollywood e ha conosciuto personalmente l'attrice) sostiene la tesi dell'omicidio in questo appassionante saggio che ricostruisce con estremo rigore storico gli ultimi giorni di vita della star, passa in rassegna le deposizioni di allora, alcune note altre inedite, puntando su due nuovi testimoni-chiave in grado di aggiungere preziosi tasselli al puzzle dell'assassino. Non solo: l'autore fa il nome del presunto killer, documenta le modalità della morte scelta per la sua vittima illustre e identifica chi avrebbe orchestrato la messa in scena del suicidio.

STORIA Inediti della Grande Guerra nella mostra curata da Eugenio Bucciol

Legionari dell'Est sul fronte italiano

Volontari cecoslovacchi nelle file del Regio Esercito

Nonostante l'art. 7 della Conferenza dell'Aja (1907) vietasse l'uso dei prigionieri in prima linea, negli anni della Grande Guerra (e non solo, ahimè), tutte le potenze si servirono dei nemici catturati come scudi umani.

Non fu così, invece, per i volontari cecoslovacchi, che deliberatamente scelsero di combattere nell'offensiva del Solstizio e nella battaglia di Vittorio Veneto, inquadrati nelle file dell'esercito italiano, senza temere il plotone d'esecuzione.

L'impegno di Eugenio Bucciol, sottrae all'oblio, a più di 70 anni di distanza, una vicenda ritenuta scomoda per l'Italia e per la Cecoslovacchia, fino ai tempi recenti, come accadde in Italia per i reduci austro-ungarici del Trentino e della Venezia Giulia.

L'interesse sui legionari cecchi fu alimentato negli anni '20, dall'euforia per la raggiunta indipendenza. Delegati cecoslovacchi (tra cui il console cecoslovacco a Trieste che fu a Pivon nel 1923) si recarono allora sui luoghi delle esecuzioni, provvidero al trasferimento delle spoglie nel cimitero centrale di Praga, convennero con le autorità italiane le targhe commemorative, raccolsero testimonianze sulle impiccagioni. Ma la gloria fu di breve durata.

ODERZO Prosegue il cammino della mostra «Dalla Moldavia al Piave. I legionari cecoslovacchi sul fronte italiano nella Grande Guerra», arricchita dal catalogo Nuova Dimensione (Ediciclo Editore), entrambi curati da Eugenio Bucciol, sponsorizzata dall'Associazione dei commercianti del mandamento di Oderzo-Motta di Livenza. Dopo Praga e Hutna Hora, raggiungerà il 15 marzo Mlada Boleslav, e il 15 aprile animerà le giornate italiane promosse dall'Ambasciata italiana di Praga, poi il 7 maggio raggiungerà Koshice. Infine, il 5 giugno il lungo itinerario si concluderà a Olomouc, sede attuale dei comandi dell'esercito della Repubblica ceca.

Nel 1939 quando la Boemia e la Moravia divennero protettorato germanico, i legionari furono bollati di infamia. Nel secondo dopoguerra, il governo comunista preferì archiviare nel silenzio un capitolo di storia in cui dei cecchi si erano battuti in Siberia contro i bolscevichi di Lenin.

La questione delle nazionalità, riemersa con forza nell'ultimo decennio, rende estremamente attuale l'iniziativa di Eugenio Bucciol, già noto per altri lavori originali, tra cui il volume «Inediti della Grande Guerra», 1992, realizzato insieme a Gustavo Corni e riporta il dibattito storiografico alla fine del primo conflitto mondiale e all'immediato dopoguerra, allorché i movimenti nazionali e la spinta all'autodeterminazione dei popoli, incoraggiati dal presidente americano Wilson, sancirono, nella nuova configurazione geopolitica d'Europa, la nascita della Repubblica cecoslovacca.

Durante la guerra l'Italia non sostenne immediatamente la causa dei nazionalisti cecchi. Nel corso del '16 fu soprattutto il giornalismo italiano a insistere sul problema, dapprima con articoli di Pietro Silva e di Vico Mantegazza su «Il Corriere della Sera» cui fecero eco «Il Giornale d'Italia», «La Tribuna», «La Gazzetta del Popolo» di Torino, «Il Messaggero». Quest'ultimo diede grande risalto all'opera di Eduard Beneš, «Boemia contro l'Austria», pubblicando la prefazione scritta dal deputato Andrea Torre.

Nel luglio 1916 i comandi russi sollecitarono invano il generale Cadorna di arruolare di arruolare una battaglia di esploratori tra i prigionieri cecchi, come

essi avevano fatto con successo al fronte orientale.

I militari cecoslovacchi che chiesero di collaborare, suscitavano a lungo quanto meno la diffidenza, se non proprio il disprezzo delle gerarchie militari del Regio Esercito Italiano.

Nei campi di concentramento di Santa Maria Capua Vetere, Sulmona, Padula (Salerno), Altamura, Carini, i disertori furono discriminati rispetto agli altri prigionieri, ricevendo meno cibo e subendo varie angherie.

L'atto costitutivo della Legione Ceca venne sottoscritto solo il 21 aprile 1918, nel corso di una solenne cerimonia all'Altare della Patria a Roma, alla presenza del Presidente del Consiglio, Vittorio Emanuele Orlando e del generale Milan Ratislav Stefanik, in rappresentanza del Consiglio nazionale ceco-slovacco di Parigi. Essa raggruppò circa 18 mila uomini, prigionieri dell'esercito italiano, provenienti da vari campi dell'Italia centrale e fu posta alle dipendenze del Comando supremo italiano. Combatté valorosamente nelle decisive battaglie del Solstizio e di Vittorio Veneto.

Considerati traditori per l'Austria, 46 legionari pagarono con la vita, in Italia, la loro fedeltà agli ideali nazionali.

Marina Rossi



Sopra: esecuzione capitale, per impiccagione, di un prigioniero cecoslovacco, a Oderzo. Sotto: legionari cecchi in trincea sul fronte russo, nel luglio 1917.

CINEMA Mercoledì s'inaugura, con l'ultimo film di Wim Wenders, la cinquantesima edizione del festival

Italia fra cronaca e memoria a Berlino

DiCaprio e De Niro, la Paltrow e Jeanne Moreau fra le star più attese

ROMA Due film inclassificabili, sospesi tra un passato remoto e un presente dai ritmi televisivi, e altri due, tra cui l'unico in concorso, divisi tra cronaca e memoria. La vetrina italiana alla 50.ma edizione del Festival di Berlino, che si aprirà mercoledì, è come spesso accade con la manifestazione diretta da Moritz de Haedeln, eccentrica.

Dopo «L'ombra del gigante» di Roberto Petrocchi con Margherita Buy (al Panorama), e «Venti» di Marco Pozzi (al Forum), è la volta di «Prime luci dell'alba» di Lucio Gaudino (l'unico in concorso, passerà il 17 a Berlino) e di «Sulla spiaggia e di là dal molo» di Giovanni Fago (si vedrà il 10 febbraio).

Gaudino ha scelto una storia, con cui Nicola Molino vinse nel '96 il premio Solinas, che mette in scena l'intera ritrovata tra due fratelli molto diversi sullo sfondo di una Sicilia segnata dalla piaga del racket. Nel cast Gianmarco Tognazzi, Francesco Giuffrida, Laura Morante.

«Prime luci dell'alba» è, secondo la definizione dello stesso regista, un «film da camera, tutto basato sull'interpretazione degli attori: è



girato in sequenza propria per far vivere ai due giovani la situazione reale del film, quella di scoprirsi a poco a poco fino ad amarsi».

Si è invece ispirato liberamente al romanzo omonimo di Tobino il 67enne

Giovanni Fago, musicista e assistente di Mankiewicz, tornato al cinema a 12 anni dal suo ultimo film con «Sulla spiaggia e di là dal molo». È la storia di due amici (Stephane Freiss e Andrea Renzi) lega-

ti e al tempo stesso divisi dall'amore per la stessa donna (l'emergente Lorenza Indovina) e dalla storia, quando, nell'estate del '44, i due si troveranno su fronti opposti.

Ambientato a Viareggio e sviluppato su tre piani temporali, «Sulla spiaggia e di là dal molo» è, secondo Fago, «un affresco viareggiano ma soprattutto un film per ricordare e non cadere di nuovo nell'abisso. È solo un piccolo film, ma il caso Haider dimostra che



la memoria non è mai troppa».

Per la cinquantesima edizione della Berlinale nella nuova vecchia capitale tedesca si daranno appuntamento a meno di quest'anno star da tutto il mondo, da Leonardo DiCaprio a Robert De Niro, da Gwyneth Paltrow a Jeanne Moreau a Matt Damon e George Clooney.

Ad aprire, la Berlinale, mercoledì, sarà «The Million Dollar Hotel», l'ultimo film di Wim Wenders il cui

nome è legato alla capitale tedesca per il suo indimenticabile «Il cielo sopra Berlino». Girato negli Usa e interpretato da Mel Gibson, il film può essere definito un thriller romantico.

Leonardo DiCaprio sarà protagonista di «The Beach» dell'inglese Danny Boyle, mentre a Robert De Niro verrà dedicata una retrospettiva con 12 dei suoi migliori film, a cominciare dal «Cacciatore». Un Orso d'Oro alla Carriera verrà conferito a Jeanne Moreau.

Della giuria, presieduta dall'attrice cinese Gong Li, fa parte tra gli altri il regista polacco Andrzej Wajda.

Nelle foto: da sinistra, Marisa Solinas in una scena di «L'ombra del gigante» di Petrocchi e Laura Morante, nel cast di «Prime luci dell'alba» di Gaudino, unico film italiano in concorso.

SANREMO STORY - 4

Nel '67 il suicidio non ferma la kermesse

Tenco: il Festival diventa tragedia

Il 1963 è l'anno dell'assassinio di John Kennedy, della morte di Papa Giovanni, del primo centrosinistra. A Sanremo arriva Mike Bongiorno e Tony Renis incassa quel che non aveva ricevuto l'anno prima con «Quando quando quando»: arriva infatti primo con «Uno per tutte», mettendo in fila Claudio Villa e la coppia Pino Donaggio e Ciccio Mazzetti. Del Festival, sul Corriere della Sera scrive un certo Dino Buzzati.

Nel 1964 arrivano gli stranieri. Ogni canzone è infatti proposta da un italiano e uno straniero. Il drappello comprende gente come Ben E. King, Gene Pitney, Bobby Rydell, Paul Anka... Vince la ragazzina Gigliola Cinquetti (nella foto in alto, che poi spolerà anche all'Eurofestival), con «Non ho l'età», in coppia con Patricia Carli. Ma il vero trionfatore dell'edizione è Bobby Solo, vero nome Roberto Satti, che della sua «Una lacrima sul viso» vende oltre due milioni di copie.

Com'era già successo con Tony Renis, si afferma la «legge della compensazione» con un anno di ritardo. Bobby Solo vince infatti nel 1965, in coppia con New Christy Minstrels, con «Se piangi se ridi».

La Cinquetti non fa il bis anche perché canta un pezzo non facile, «Ho bisogno di vederti», di Piero Ciampi. Debutta al Festival Iva Zanicchi («I tuoi anni più belli»), in coppia con Gene Pitney, ma non arriva in finale. Ha più successo Wilma Goich con «Le colline sono in fiore».

Il 1966 è l'anno di

Adriano Celentano col suo autobiografico «Ragazzo della via Gluck»: una delle sue canzoni più belle, che non arriva neanche in finale.

Ornella Vanoni canta magistralmente «Io ti darò di più», ma è l'anno della seconda vittoria della Cinquetti e della quarta di Modugno, che propongono «Dio come ti amo». E anche del debutto di Lucio Dalla («Paff... bum»), di Orietta Berti e di una memorabile Caterina Caselli («Nessuno mi può giudicare»).

Nel 1967 la farsa del Festival diventa di colpo tragedia.

Luigi Tenco (nella foto in basso) si uccide nella notte fra il 26 e il 27 febbraio, nella sua stanza dell'Hotel Savoy, dopo che «Ciao amore ciao» - che cantava in coppia con la sua compagna, la francese di origini calabresi Dalida - non è stata ammessa alla finale. Una morte su cui tanto si è parlato e scritto, anche a distanza di anni, avanzando dubbi e perplessità sulla dinamica dei fatti. La

macchina del Festival va comunque avanti.

Per la cronaca vincono Claudio Villa e Iva Zanicchi, con un titolo che è tutto un programma: «Non pensare a me». Quell'anno, a Sanremo, c'erano anche i Giganti («Proposta»), Lucio Dalla con i Rokes («Bisogna saper perdere»), Dionne Warwick, Sonny & Cher... E Marianne Faithfull, che viene raggiunta a Sanremo nientemeno che dal fidanzato Mick Jagger, voce e leader dei Rolling Stones.

Carlo Muscatello (4. continua)

MUSICA Questa sera alla Sala Tripovich Tsunoda-Almonte insieme alla S.d.C.



TRIESTE Oggi (turno rosso) e il 14 febbraio (turno blu), alle 20.30, alla Sala Tripovich la Società dei Concerti ospita il duo formato dalla violinista giapponese Elaine Miki Tsunoda e dalla pianista australiana Caroline Marie Almonte (nella foto), che suonano assieme da circa tre anni, con un'originale fusione artistica che deriva dalla diversità dell'ambiente culturale in cui si sono formate. La Tsunoda ha studiato alla Juilliard School di New York, mentre la Almonte ha frequentato l'Accademia Liszt di Budapest. Dopo una carriera in costante ascesa, svoltesi prevalentemente in Australia, il duo ha vinto nel 1999 il prestigioso «Premio Trio di Trieste».

Questa sera alla Sala Tripovich il programma si aprirà con la Sonata n. 3 per violino e pianoforte di Janacek, cui seguirà una composizione di Toru Takemitsu dal titolo «From far beyond chrysanthemums and november fog». A conclusione della prima parte verrà eseguito il brano «Theme and variations» di Messiaen. Tsunoda e Almonte interpreteranno poi due celebri sonate del repertorio francese: quella in sol minore di Debussy e la n. 1 op. 13 di Fauré.

Domani ultima replica al «Verdi», venerdì al «Nuovo» di Udine Sigfrido: successo in crescendo grazie alla «panchina» lunga

TRIESTE «Sigfrido», terzo spettacolo della stagione lirica, conclude domani il suo ciclo al Teatro Verdi e si appresta ad affrontare con un complesso trasloco la sua ultima apparizione venerdì al «Nuovo» di Udine per realizzare un evento quale la Tetralogia, atteso da un secolo.

Tutto è andato come previsto, se non come da calendario per i cambi degli interpreti vocali, cui ha provveduto una «panchina» provvidenzialmente lunga. Gli esiti dello spettacolo sono stati insieme coinvolgenti e il crescendo, instauratosi dal Prologo fino a questa seconda «Giornata», innegabile.

È almeno inedito dalle nostre parti che «Sigfrido» riporti un successo più caldo della «Walchiria», la predilezione e la popolarità di quest'ultima essendo dovute alle misure più umane, alla comprensione della colpa amorosa rispetto a oscuri ed epici, conflitti. Ma può accadere quando, per la determinazione con cui è guidata e per la partecipazione con cui viene eseguita, la creatura wagneriana irrompe con il suo potente soffio di vita, nei suoi colori cangianti e in tutta la sua esuberanza.

Anche nelle repliche, decisivi sono stati la determinazione di Stefan Anton Reck (nella foto) e il «gesto» teatrale dell'Orchestra. Si entra da subito in argomento e ci si resta, pur in presenza di qualche incrinatura voca-

le, anche con un protagonista talvolta oscillante sotto il peso del personaggio.

Essendosi perso lo stampo degli «Helden» alla Melchior, alla Windegassen, per scollarsi dalla «medietas» è giocoforza accendere il tessuto musicale, intensificarne il clima. I ruoli tenorili sono in «Sigfrido» due e subito si osserva come l'assenza espressiva di quello maligno, del Nibelungo, sia più accessibile della luminosità appartenente al Welsung. Il subentrato Gerhard Siegel è stato un Mime querulo e grottesco al punto giusto, mobilissimo e subdolo nella vocalità quanto nel gesto.

Nella parte del titolo, il viennese Peter Svensson ha risposto con dignità, ma è come se le vertigini annunciate del finale gli facessero velo e perdere il filo musicale anzitempo. In ordine sparso anche altri personaggi hanno cambiato volto: nell'ultima recita pomeridiana è apparso quale «Viandante» quello di Ron Peo, baritono americano con

antenati «apaches», una vocalità da seguire con interesse.

Se c'è stata delusione, rapportata alla noia e all'esperienza accumulata quale Brunilde, per Karen Huffstodt, all'altezza dei compiti loro assegnati dai personaggi di Erda e Fafner sono risultati Leonard Overmann ed Erich Knott.

Claudio Gherbitz



APPUNTAMENTI

Udine: «Musicisti del Novecento e riscoperta della piccola orchestra»

«L'annaspò» a Monfalcone

TRIESTE Domani al Teatro Verdi, si replica «Sigfrido» di Richard Wagner. Sul podio Stefan Anton Reck. Con Ronald Hamilton, Albert Dohmen, Karen Huffstodt.

GORIZIA Oggi alle 17, al Kulturni Dom, nell'ambito della «Giornata della cultura slovena per ragazzi», si esibirà il Coro giovanile della Casa dello studente sloveno di Gorizia, si terrà una rappresentazione di marionette e verrà presentato un album di canzoni per ragazzi di Vilar Sten.

UDINE Oggi alle 20.45, all'Auditorium Zanoni, concerto dell'Orchestra da camera del Liceo Stellini di Udine, diretta da Filippo Trevisan, dal titolo «Musicisti del Novecento e riscoperta della piccola orchestra».

MONFALCONE Oggi e domani, alle 20.30, al

Teatro Comunale, va in scena «L'annaspò», con Maddalena Crippa e Maurizio Donadoni (dal 9 al 13 a Udine, il 14 a Latisana, il 15 a Gorizia).

MAIANO Venerdì alle 20.45, all'Auditorium, per la rassegna «Canzoni di confine: itinerario ai limiti della forma», serata «Pianeforte e notte», con Maria Pia De Vito e Glauco Venier.

VENETO Venerdì alle 21, al Teatro Toniolo di Mestre, concerto di Ryuichi Sakamoto.

SLOVENIA Domani alle 20, al Tivoli di Lubiana, fa tappa il tour europeo dei Rage Against The Machine. Supporter: Asian Dub Foundation. Preveduto a Trieste da Radio Attività (tel. 040-304444).

Domani alle 20, al centro culturale Srečko Kosovel di Sesana, concerto del pianista triestino Claudio Crismani.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1999/2000 - «Sigfrido» di Richard Wagner. Domani, martedì 8 febbraio ore 19 (turno C/A), ottava e ultima rappresentazione. Vendita dei biglietti per i posti disponibili. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12-16-19 (Oggi riposo). A Udine presso Acad, via Faedis 30 - tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com. Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1999/2000 - La via della seta con il Béjart Ballet Lausanne. Martedì 15 febbraio ore 20.30 (turno A/E), mercoledì 16 febbraio ore 20.30 (turno B/F), giovedì 17 febbraio ore 20.30 (tur-

no C/A), venerdì 18 febbraio ore 20.30 (turno E/B), sabato 19 febbraio ore 17 (turno S/S), domenica 20 febbraio ore 16 (turno D/D), martedì 22 febbraio ore 20.30 (turno F/C), mercoledì 23 febbraio (turno G/G). Vendita dei biglietti per i posti disponibili da domani, martedì 8 febbraio. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12-16-19 (Oggi riposo). A Udine presso Acad, via Faedis, 30 tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com. Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Oggi riposo. Domani doppia rappresentazione ore 16.30 e 20.30: «Brancalione». Regia di G. Solari. Con Massimo Venturiello. 2 ore. 040/390613.

SOCIETÀ DEI CONCERTI - SALA TRIPCOVICH. Turno di abbonamento rosso.

Stasera alle 20.30 concerto del Duo Tsunoda-Almonte (violino e pianoforte). In programma musiche di Janacek, Takemitsu, Messiaen, Debussy e Fauré.

TEATRO MIELA. Oggi ore 21: giornata di solidarietà per Cipri e Maresco. Proiezione del film: «Toto che visse due volte». Ingresso L. 7000.

1.a VISIONE
AMBASCIATORI. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Il mistero di Sleepy Hollow». Un film di Tim Burton con Johnny Depp e Christina Ricci.
ARISTON. Terza settimana di travolgente successo. Ore 15.30, 17.45, 20.22: «American Beauty». Il più bel film dell'anno. V.m. 14.
SALA AZZURRA. Ore 16.15, 19.15, 22: «Anna e il re» con Jodie Foster.
EXCELSIOR. Ore 16.15,

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

IL MISTERO DI Sleepy Hollow JOHNNY DEPP CHRISTINA RICCI un film di TIM BURTON	SUL GRANDE SCHERMO DEL GIOTTO 1 IL CINEMA PIÙ CONFORTEVOLE DELLA REGIONE * MAXI SCHERMO PANORAMICO * STADIUM SEATING * DISTANZA TRA LE POLTRONE DI 110 CM INVECE DEI CLASSICI 85 CM * DIGITAL SURROUND NEI FORMATI DTS-DOLBY-DDS IL MISTERO DI Sleepy Hollow JOHNNY DEPP CHRISTINA RICCI un film di TIM BURTON	IN ESCLUSIVA SUL GRANDE SCHERMO DEL NAZIONALE DTS-ES PER UN CONVOLGIMENTO SONORO ANCORA MAGGIORE PIERCE BROSNAN 007 IL MONDO NON BASTA	MILLA JOVOVICH JOHN MALKOVICH FAYE DUNAWAY DUSTIN HOFFMAN Giovanna d'Arco di LUC BESSON
--	---	---	--

PARCHEGGIO AL PARK SÌ FORO ULPIANO (FERIALI 18-01 FESTIVI 15-01) - RICHIEDI ALLE CASSE DEI CINEMA IL COUPON E LA SOSTA PER 3 ORE TI COSTA SOLO L. 2500

TEATRO LIRICO

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1999/2000 - «Sigfrido» di Richard Wagner. Domani, martedì 8 febbraio ore 19 (turno C/A), ottava e ultima rappresentazione. Vendita dei biglietti per i posti disponibili. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12-16-19 (Oggi riposo). A Udine presso Acad, via Faedis, 30 tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com. Email: info@teatroverdi-trieste.com.

Stasera alle 20.30 concerto del Duo Tsunoda-Almonte (violino e pianoforte). In programma musiche di Janacek, Takemitsu, Messiaen, Debussy e Fauré.

TEATRO MIELA. Oggi ore 21: giornata di solidarietà per Cipri e Maresco. Proiezione del film: «Toto che visse due volte». Ingresso L. 7000.

1.a VISIONE
AMBASCIATORI. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Il mistero di Sleepy Hollow». Un film di Tim Burton con Johnny Depp e Christina Ricci.
ARISTON. Terza settimana di travolgente successo. Ore 15.30, 17.45, 20.22: «American Beauty». Il più bel film dell'anno. V.m. 14.
SALA AZZURRA. Ore 16.15, 19.15, 22: «Anna e il re» con Jodie Foster.
EXCELSIOR. Ore 16.15,

18.15, 20.15, 22.15: «Colpevole d'innocenza» con Tommy Lee Jones e Ashley Judd. Sonoro dts-digital sound.

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 a 50 m dal Nazionale.

SALA 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Colpevole d'innocenza» di Bruce Beresford (premio Oscar) con Tommy Lee Jones e Ashley Judd. Dts digital.

19.40 e 22.15: «Anna e il re» con Jodie Foster. Probabile candidato a 11 Oscar. In Dts-es (extended surround) per un coinvolgimento sonoro ancora maggiore.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.10: «Kiss me». La commedia campione d'incassi e di risate che vi farà scoprire le sorprese dell'amore!

NAZIONALE 2. 20, 22.15: «007 il mondo non basta».

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Rush hour, due mine vaganti» Kung fu e risate con Jackie Chan.

NAZIONALE 4. 16.15, 19.15, 21.45: «Giovanna d'Arco» di Luc Besson con Milla Jovovich, John Malkovich, Faye Dunaway e Dustin Hoffman.

SUPER. Via Paduina-viale XX Settembre. 16, 18, 20.05, 22.15: «Incontriamoci a Las Vegas», con Antonio Banderas e Woody Harrelson. Due formidabili attori per un film straordinario!

2.a VISIONE

ALCIONE. 18.30, 20.15, 22: «East is east» di Damien O'Donnell. Padri e figli nella Manchester multietnica: comicità che conquista. Solo martedì: «A walk on the moon».

CAPITOL. 17.15, 19.40, 22: «La nona porta» un film di R. Polanski.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. «Giovanna d'Arco» di Luc Besson. Ore 18.30, 21.30.

GORIZIA

TEATRO STABILE SLOVENO. Centro culturale L. Brattuz, viale XX Settembre 85. Oggi alle ore 20.30 per il turno di abbonamento A «Nozze piccolo borghesi» di Bertold Brecht. Regia di Jaka Jamnik.

CORSO Sala rossa. 17.15, 19.45, 22.15: American beauty, con Kevin Spacey e Annette Bening, vincitore di tre Golden Globe.

di Sleepy Hollow». Primo ingresso lire 7000.

Sala 3. 18.30: «La seconda ombra». 20, 22.10: «Al di là della vita». Primo ingresso lire 7000.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 1999/2000: oggi (Turno A) e domani (Turno B) ore 20.45: Maddalena Crippa, Maurizio Donadoni in «L'annaspò» di Raffaele Orlando. Regia di Cristina Pezzoli. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19).

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1999/2000: giovedì 10 febbraio p.v. ore 20.45: Kyoko Takezawa - violino, Edoardo Maria Strabbioli - pianoforte. Musiche di Szymanowski, Bartok, Takemitsu, R. Strauss. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19). Utat Trieste.

EXCELSIOR. 18, 20, 22: «Il mistero di Sleepy Hollow». Primo ingresso lire 7000.

RAI REGIONE Il nostro rapporto con la salute questa settimana a «Undicetrenta»

L'influenza delle malattie

Ritratto di Wolfgang Petritsch, inviato speciale

Influenza, infezioni, virus e agenti patogeni: quanta parte della nostra vita è governata dalle malattie? Quelle che emergono e quelle che scompaiono; virus che evolvono e aggirano i farmaci; malattie che investono tutto il mondo, in una globalizzazione molto simile a quella economica. Ce n'è abbastanza per interrogarci ancora una volta sul nostro rapporto con la salute, per fare il punto sulla sanità regionale e forse anche per capire i fattori non sanitari della salute, cioè per affrontare il problema dello stile di vita che abbiamo adottato in tempi non lontani, un modo di vivere particolarmente esposto alle infezioni. Undicetrenta ne discuterà con medici di famiglia, epidemiologi, virologi, infettivologi, psicologi e pazienti. Gli ascoltatori potranno intervenire telefonando allo 040/362909.

Nel pomeriggio la striscia **Nordest Italia** che ogni giorno si occupa di argomenti diversi. Oggi quinto appuntamento con la rubrica «Là dove c'era l'erba» di Maria Cristina Vilardo, che propone un viaggio radiofonico a bordo di alcune delle più belle navi degli inizi del '900. Letture e regia di Mari-sandra Calacione. Alle 15.15, commercio on line e tutela dei consumatori è l'argomento della trasmissione a cura di Noemi Calzolari, con la collaborazione di Erica Culiat: si parlerà dei rischi che questo tipo di shop-

ping comporta, dalla clonazione delle carte di credito alla difficoltà nel farsi cambiare i beni difettosi.

Domenica, alle 14.30, sarà presentata la nuova guida artistica del Friuli-Venezia Giulia curata da Giuseppe Bergamini. Seguirà l'ascolto di alcuni brani dal Requiem di Liszt, tratti da un'incisione discografica del gruppo polifonico Monteverdi di Ruda. Mercoledì, alle 14.30, lo spazio dedicato ai giovani, alla scuola e all'Università, curato da Mario Mirasola.

Giovedì nella prima parte Noemi Calzolari si occuperà di cinema e teatro in regione; alle 15.15 nella rubrica dedicata alla musica, curata da Mari-sandra Calacione e presentata da Isabella Gallo, si parlerà del **Béjart Ballet Lausanne** atteso al Teatro Verdi di Trieste il 15 febbraio con una nuova coreografia intitolata «La via della seta» e inoltre del ciclo di concerti «Canzoni di confine», organizzati dal Comune di Maiano.

Venerdì, alle 14.30, la rubrica quindicinale sulla scienza realizzata da Fabio Pagan e Daniela Gross. Tra i vari argomenti si parlerà di piante officinali con Roberto Della Loggia, direttore del Dipartimento di merceologia delle risorse naturali. Regia di Nereo Zeper. Seguirà, la rubrica «Il filo» dedicata ad alcune grandi voci della prosa italiana da Renzo Ricci a Memo Benassi e Paola Borboni. In studio Nereo Zeper e Ugo Amodio.

Sabato, alle 11.30, l'inserimento libri di Lilla Cepak e Max Tarantino propone il poeta goriziano **Silvio Cumpeta** e un narratore cubano non ufficiale scoperto all'estero. E, alle ore 14, per il ciclo **I racconti sceneggiati**, «Giacchi deportati, ovvero le frontiere del girotondo» di Gianni Fenzi, sul recente conflitto in Kosovo e sulla conseguente infanzia negata ai bambini costretti a vivere questa esperienza. Regia di Mari-sandra Calacione.

Domenica 13 febbraio, sulla Terza rete tv, alle 9.50, **Alpe Adria**, magazine dell'Europa Centrale, a cura di Giancarlo Degantini e Gioia Meloni. In apertura un ritratto di **Wolfgang Petritsch**, inviato speciale dell'Onu in Bosnia, insignito in Austria del titolo di «Uomo dell'anno». Seguiranno il terzo episodio di «**Lupo Alberto**» in friulano e «**Senza confini neve**», a cura di Gioia Meloni. Infine, la prima puntata di **Interreg**, magazine quindicinale condotto da Alessio Radossi sulle iniziative europee transfrontaliere che riguardano la regione. In particolare si parlerà del progetto di attuazione della pista ciclabile dalla Stazione di Campo Marzio a Draga S. Elia. Interverranno il presidente della Regione Roberto Antonio, il dirigente regionale Eugenio Ambrosi, l'architetto Marini, Giordano Cottur e Lia Brautti del Wwf. La regia è di Claudia Brugnotta.

OGGI IN TV

«Dante's Peak» di Donaldson su Canale 5
Una donna d'affari in cima al vulcano

Tra i film in programma oggi in Tv:

«**Dante's Peak**» (1997) di Roger Donaldson (Canale 5, ore 21). Harry è invitato a studiare l'attività sismica vicino a Dante's Peak, cittadina governata da una donna d'affari che sta per firmare un accordo con un miliardario. La donna finge indifferenza quando viene segnalata un'imminente eruzione vulcanica. Con Pierce Brosnan (nella foto). In prima tv.

«**Matrimonio a 4 mani**» (1995) di Andy Tennant (Raiuno, ore 20.50). Amanda, ragazza abbandonata, è affezionata a Diane, assistente sociale da cui vorrebbe farsi adottare, ma Diane non è sposata e non può diventare «mamma».

«**Piccolo grande amore**» (1993) di Carlo Vanzina (Italia 1, ore 20.45). Nel Linchtenhaus, staterello sull'orlo della bancarotta, si vuol far sposare la principessa Sofia con l'erede al trono di un altro piccolo regno confinante. Sofia fugge però in Sardegna dove si innamora di un istruttore di surf... Con Raoul Bova.

«**Paolo Barca, maestro elementare, praticamente nudista**» (1975) di Flavio Mogherini (Retequattro, ore 22.40). Paolo Barca, milanese e nudista, vince un concorso per maestro elementare. Avrà una cattedra a Catania. Il suo arrivo in Sicilia e i suoi modi anticonformisti ne fanno oggetto di critiche da parte del direttore e di desiderio da parte delle colleghe. Con Renato Pozzetto.

Raitre, ore 10

I secondi matrimoni funzionano?

Tema della puntata odierna di «Cominciamo bene» sarà: «I secondi matrimoni funzionano più dei primi?» Sempre più spesso ci si sposa per la seconda o la terza volta, affrontando questa prova con maggiore esperienza, come dibatteranno gli ospiti con Toni Garrani.

Raidue, ore 22.35

Il «caso Erica», bambina contesa

Il «caso Erica» sarà al centro della puntata odierna di «Teleanchio». Erica è la bambina che si è rifugiata nell'ambasciata italiana di Al Kuwait per sfuggire al padre - un avvocato egiziano - al quale era stata affidata dopo la separazione dei genitori.

Raitre, ore 23.10

Cayard e De Angelis si raccontano

È dedicata all'avventura di Luna Rossa la puntata odierna di «Sfide». In diretta da Auckland si analizzeranno con Francesco De Angelis e il suo equipaggio le tappe che hanno portato l'imbarcazione di Prada alla vittoria nella Louis Vuitton Cup. Due personalità diverse, due modi diversi di essere leader, Cayard e De Angelis, tracciano un loro autoritratto.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE5	ITALIA1	RETE4	TMC
6.00 EURENEWS 6.30 TG1 - CHE TEMPO FA 6.40 UNOMATTINA 7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00) 7.05 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA 8.30 TG1 FLASH L.I.S. 9.30 TG1 FLASH 9.40 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO 9.55 LA MARCIA DI RADETSKY. Film. 11.30 TG1 11.35 LA VECCHIA FATTORIA. Con L. Sardella e J. Majello. 12.25 CHE TEMPO FA 12.30 TG1 FLASH 12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. 13.30 TELEGIORNALE 14.00 TG1 ECONOMIA 14.05 ANTERIMA "ALLE 2 SU RAIUNO" GIOCAJOLLY 14.35 ALLE 2 SU RAIUNO 16.00 GIORNI D'EUROPA 16.30 SOLLECITO. Con Arianna Ciampolli e Michele La Ginestra. 17.00 TG1 RAGAZZI (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA) 17.45 OGGI AL PARLAMENTO 17.50 PRIMA DEL TG 18.00 TG1 18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO 18.35 IN BOCCA AL LUPO! 19.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL GIOCO) 20.00 TELEGIORNALE 20.35 IL FATTO CON Enzo Biagi. 20.40 ZITTI TUTTI! PARLANO LORO. Con Carlo Conti. 20.50 MATRIMONIO A QUATTRO MANI. Film (commedia '96). Di Andy Tennant. Con Steve Guttenberg, Kristi Alley, Mary K. Olsen. 22.35 TG1 22.40 PORTA A PORTA. 24.00 TG1 NOTTE 0.20 STAMPA OGGI 0.35 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO 0.35 ANA - CHE TEMPO FA 1.10 RAI EDUCATIONAL - AFORISMI 1.15 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo. 1.40 RAINOTTE 1.41 SPERIMENTISSIMA 1.55 TG1 NOTTE (R)	6.45 LAVORORA 6.55 ITALIA INTERROGA 7.00 GO CART MATTINA 9.40 SORGENTE DI VITA 10.10 HUNTER. Telefilm. 10.50 TG2 MEDICINA 33 11.10 METEO 2 11.15 TG2 MATTINA 11.30 ANTERIMA I FATTI VOSTRI 12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti. 13.00 TG2 GIORNO 13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ 13.45 TG2 SALUTE 14.00 LA SITUAZIONE COMICA 14.20 IL NOSTRO AMICO CHARLIE. Telefilm. 15.15 FRAGOLE E MAMBO - LA VITA IN DIRETTA (1.a PARTE). Con Michele Cuccuzza. 16.00 TG2 FLASH 16.05 LA VITA IN DIRETTA - 2A PARTE. Con M. Cuccuzza. 17.30 TG2 FLASH 18.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti. 18.30 TG2 FLASH L.I.S. 18.35 METEO 2 18.40 RAI SPORT SPORTSERA 19.00 JAROD IL CAMELEONTE. Telefilm. 20.00 FRIENDS. Telefilm. 20.30 TG2 - 20.30 20.50 E.R. MEDICI IN PRIMA LINEA. Telefilm. 22.35 TELEANCHIO. Con Andrea Vianello. 23.45 TG2 NOTTE 0.20 OGGI AL PARLAMENTO 0.30 PROTESTANTISMO 1.00 METEO 2 1.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA 1.10 MARSHAL. Telefilm. 1.55 RAINOTTE 1.57 ITALIA INTERROGA 2.00 LAVORORA 2.10 QUESTA ITALIA - CINEMA. Documenti. 2.45 BEL CANTO: PIETRO BALLO 3.10 GLI ANTENNATI 3.40 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA 3.45 LINGUA LATINA E LATINO MEDIEVALE - LEZIONE 24. Documenti. 4.20 MARKETING - LEZIONE 24. Documenti. 5.10 ECONOMIA DEI GRUPPI - LEZIONE 4. Documenti.	6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS 8.35 RAI EDUCATIONAL - MEDIA MENTE 9.00 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI 10.00 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Manuela Di Centa. 12.00 TG1 12.25 TG1 ITALIA 13.00 CALCIO "A TUTTA B" 13.20 CALCIO C - SIAMO 13.30 TG1 CULTURA & SPETTACOLO 13.45 TG1 ARTICOLO 1 14.00 TG1 REGIONALI 14.20 TG1 TG1 METEO 14.50 TG1 LEONARDO 15.00 TG1 NEAPOLIS 15.15 SARO' GRANDE NEL 2000: LA MELEVISIONE 16.10 GIORNO DOPO GIORNO. Con Pippo Baudo. 17.00 GO & GEO. Documenti. 18.40 TG1 METEO (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA) 19.00 TG1 20.00 RAI SPORT 3 - SPECIALE PIT LANE 20.25 BLOB 20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela. 20.50 TURISTI PER CASO. Con Patrizio Roveri e Susy Blady. 22.45 TG1 23.10 SFIDE. Con Giulio Velasco. 0.05 TG1 - EDICOLA 0.10 PRIMA DELLA PRIMA 0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA 0.45 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE 1.15 RAI NEWS 24 1.17 SUPERZAP (3.30) 1.30 RASSEGNA STAMPA HERALD TRIBUNE (2.15, 4.15, 5.30) 1.45 MAGAZINE TEMATICO DI RAINOWS 24 (3.45, 5.45) 2.00 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (3.00, 4.00, 5.00) 2.30 RACCONTO ITALIANO (4.30) 3.15 SUPERZAP LATIN AMERICA 5.15 SUPERZAP USA ■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■	6.00 TGS PRIMA PAGINA 8.00 TGS MATTINA 8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi. 8.55 LA FAMIGLIA BROCK. Telefilm. «Problemi elettorali» 10.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R) Con Maurizio Costanzo. 11.30 A TU PER TU. Con Antonella Clerici e Maria Teresa Ruta. 13.00 TG5 13.40 BEAUTIFUL. Telenovela. 14.10 VIVERE. Telenovela. 14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi. 16.00 UN NUOVO INIZIO. Film tv. Di Glenn Jordan. Con Keith Carradine, Ellen Burstyn. 18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi. 18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti. 20.00 TGS 20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti. 21.00 DANTE'S PEAK - LA FURIA DELLA MONTAGNA. Film (azione '97). Di Roger Donaldson. Con Pierce Brosnan, Linda Hamilton. 23.10 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo. 1.00 TGS NOTTE 1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti. 2.00 LA CASA DELL'ANIMA (R) 2.20 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. «L'intrigo» 3.10 SEAQUEST: ODISSEA NEGLI ABISSI. Telefilm. «Replicanti» - 1.a parte 4.15 TGS (R) 4.45 VERISSIMO (R) 5.30 TGS (R)	6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI 8.35 A-TEAM. Telefilm. 9.30 MAC GYVER. Telefilm. 10.25 MAGNUM P.I. Telefilm. 11.30 RENEGADE. Telefilm. 12.50 STUDIO APERTO 12.50 FATTI E MISFATTI 13.00 LA TATA. Telefilm. 13.30 RUGRATS 14.00 I SIMPSON 14.30 MAI DIRE MAIK. Con Gianna Band. 15.00 FUEGO 15.40 EXPRESS 16.00 SABBINA 16.45 POKEMON 17.15 HERCULES. Telefilm. 18.15 NASH BRIDGES. Telefilm. 19.15 REAL TV. Con Roberta Cardarelli. 19.35 STUDIO APERTO 20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi. 20.45 PICCOLO GRANDE AMORE. Film (commedia '93). Di Carlo Vanzina. Con Barbara Snellenburg, Raoul Bova. 22.55 RESA DEI CONTI A LITTLE TOKYO. Film (avventura '91). Di Mark Lester. Con Brandon Lee, Dolph Lundgren. 0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA 0.35 DUE PUNTI 0.45 STUDIO SPORT 1.10 INNAMORATI PAZZI. Telefilm. 1.40 FRASIER. Telefilm. «Pettegolezzi» 2.10 FUEGO (R) 2.35 MAI DIRE MAIK (R) 3.00 ZANIBAR. Telefilm. «Permette di soggiorno» 3.25 NIGHT EXPRESS (R) 4.25 MEGASALVISHOV 4.30 CLASSE DI FERRO. Telefilm. «Il caporale» 5.35 CHIARA E GLI ALTRI. Telefilm. 6.20 STAR TREK: THE NEXT GENERATION. Telefilm. «Il grande addio»	6.00 ZINGARA. Telenovela. 7.00 CELESTE. Telenovela. 8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA (R) 8.35 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso. 8.40 CELESTE. Telenovela. 9.45 LIBERA DI AMARE. Telenovela. 10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela. 11.30 TG4 11.40 FORUM. Con Paola Perego. 13.30 TG4 14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno. 15.00 SENTIERI. Telenovela. 16.00 L'AVVENTURIERO DELLA LOUISIANA. Film (drammatico '53). Di Rudolph Maté. Con Tyrone Power, Piper Laurie. 18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi. 18.55 TG4 19.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm. «Questione di vita o di morte» 20.35 PERRY MASON. Telefilm. «Dietro la facciata» 22.40 PAOLO BARCA, MAESTRO ELEMENTARE... PRATICAMENTE NUDISTA... Film (commedia '75). Di Flavio Mogherini. Con Renato Pozzetto, Maggali Noel, Janet Agren. 0.50 TG4 RASSEGNA STAMPA 1.15 ROSA VIOLENTA. Film (drammatico '75). Di Franco Martinelli. Con Maurizio Merli, Richard Conte. 2.55 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R) 3.00 TG4 RASSEGNA STAMPA (R) 3.20 LE RAGAZZE DI PIAZZA DI SPAGNA. Film (drammatico '52). Di Luciano Emmer. Con Marcello Mastroianni, Eduardo De Filippo. 4.50 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R) 5.30 RIRIDIAMO (R)	7.05 DI CHE SEGNO SEI? L'OROSCOPO DI TMC 7.30 TMC NEWS - EDICOLA 8.00 TMC SPORT - EDICOLA 8.25 DI CHE SEGNO SEI? L'OROSCOPO DI TMC 8.30 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli. 8.55 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann. 9.00 DI CHE SEGNO SEI? L'OROSCOPO DI TMC 9.05 L'AMICA. Film (commedia '69). Di Alberto Lattuada. Con J. Sorel, Lisa Gastoni. 10.00 TMC NEWS (ALL'INTERNO DEL FILM) 11.30 IL SANTO. Telefilm. 12.25 METEO 12.30 TMC SPORT 12.45 TMC NEWS 13.00 KOJAK. Telefilm. 14.00 L'ISPETTORE GENERALE. Film (commedia '49). Di Henry Koster. Con Danny Kaye, Barbara Bates. 16.10 MARYLIN & ME. Film tv. Di Joseph Lewis. Con Susan Griffith, Jesse Dabson. 18.00 ZAP ZAP TV. Con Alessandra Luna. 19.00 CRAZY AMERICA. Con Cristiano Millettello. 19.30 TMC NEWS 19.50 TG OLTRE 20.10 TMC SPORT 20.30 PRIMA DEL PROCESSO. Con Maria Monse. 20.50 IL PROCESSO DI BISCARDI. Con Aldo Biscardi. 23.15 TMC NEWS 23.30 ROSA ROSAE. Con Silvia Mauro. 24.00 CRONO - TEMPO DI MOTORI 0.35 GLI INCONTRI DI TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli. 1.00 TMC NEWS EDICOLA NOTTE 1.35 DI CHE SEGNO SEI? L'OROSCOPO DI TMC 1.40 L'AMICA. Film (commedia '69). Di Alberto Lattuada. Con Jean Sorel, Lisa Gastoni. 3.40 CNN

TELEQUATTRO

7.00 QUA LA ZAMPA. Telefilm.
7.30 MALESI. Film (drammatico '49). Di Richard Thorpe. Con Spencer Tracy, James Stewart.
9.05 TIN TIN
11.00 AVANA. Telenovela.
11.30 PERISCOPIO NAUTICO. Documenti.
12.00 VETRINA
13.15 IL NOTIZIARIO
13.30 BIT GENERATION
13.35 CALCIO SERIE C2: MESE - TRIESTINA
15.30 BILIARDO: TOP TEAM
17.00 IL NOTIZIARIO
17.30 BASKET: TELIT TRIESTE - SCAVOLONI PESARO
19.00 ANTICIPAZIONE SPORQUATTRO
19.15 IL NOTIZIARIO
20.00 SPORT ISONTINO
20.30 QUA LA ZAMPA. Telefilm.
21.30 SPORTQUATTRO
22.45 IL NOTIZIARIO
23.30 SPORT ISONTINO
23.55 COMINGSOON
1.00 IL NOTIZIARIO
1.45 CALCIO SERIE C2: MESE - TRIESTINA
3.35 DIRITTO DI UCCIDERE. Film (drammatico '87). Di J. Bloom. Con M. Onkian, J. Kaczmarek.
5.05 IL NOTIZIARIO
5.55 OTTO NIPOTI ED UNA NONNA. Telefilm.

TELEFRIULI

6.00 VIDEOBIT
8.15 VIDEOSHOPPING
9.30 ARABIAKI
10.50 VIDEOSHOPPING
12.45 CARTOON CLASSIC
13.00 MAGUY. Telefilm.
13.30 TG CONTATTO
13.45 VIDEOSHOPPING
16.30 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE. Documenti.
17.00 CRAZY DANCE
17.30 IL DISPREZZO. Telenovela.
18.30 CARTONI ANIMATI
18.50 METEO
19.55 DITELO A TELEFRIULI
20.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.35 SPORT SERA
19.50 IL NOSTRO D(IA)RIO
19.55 BORSA
20.05 GOOOL!
20.40 LINEA DIRETTA CON IL SINDACO DI UDINE
21.40 MAGUY. Telefilm.
22.10 NOTTE GOL
22.40 METEO
22.45 DITELO A TELEFRIULI
22.50 TELEGIORNALE F.V.G.
23.25 SPORT SERA
23.35 IL NOSTRO D(IA)RIO
23.45 BORSA
24.00 IL DISPREZZO. Telenovela.
1.00 MAGUY. Telefilm.
1.30 METEO
1.35 DITELO A TELEFRIULI
1.40 TELEGIORNALE F.V.G.
2.15 SPORT SERA
2.30 IL NOSTRO D(IA)RIO
2.35 BORSA
2.40 CRAZY DANCE
3.10 NIGHT LINE

CAPODISTRIA

13.55 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURENEWS
14.30 ECO
15.00 TUTTOGGI
15.30 CALCIO: TORNEO DI CAPODISTRIA FINALE
17.00 L'UNIVERSO S...
17.30 ISTRIA E... DINTORNI.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 MEDITERRANEO
20.30 2000 PAROLE
21.00 MERIDIANI. Documenti.
22.00 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
0.30 TG1 - TELEGIORNALE IN LINGUA SLOVENA

RETE A

12.25 TGA-FLASH
12.30 MTV EASY
14.00 THE WEB CHART
15.00 TOTAL REQUEST LIVE
16.00 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA - SERA
19.00 MTV EASY
20.00 THE WEB CHART
21.00 DISCO 2000
22.30 KITCHEN
23.30 BEAVIS & BUTT-HEAD
24.00 BRAND: NEW
1.00 SUPEROCK

ANTENNA 3 VENETO

18.00 A MARENDIA COI BELUMAT (R)
19.00 TELEGIORNALE DI VICENZA
19.15 TELEGIORNALE DI VENEZIA
19.30 TELEGIORNALE DI TREVISO
19.50 TELEGIORNALE DI PADOVA
20.05 GLI SPECIALI DI A3 (R) 23.30 - 13.20
20.30 TG TEAM TV
20.45 QUASI GOAL
23.00 IL TG DEL NORD
24.00 SUPERZAP

TELEPORDENONE

13.00 IL GRANDE VIAGGIO DELLA VITA
14.00 STRETTAMENTE CONFIDENZIALE. Film (commedia '34). Di Frank Capra.
16.00 COME ARREDARE LA TUA CASA?
16.30 VIDEOONE
18.00 VIDEO SHOPPING
19.15 TPN CRONACHE - 1ª EDIZIONE - TELEGIORNALE
20.30 ZOOM VOLLEY
21.00 VIDEOSHOPPING
21.30 TPN CRONACHE - 2ª EDIZIONE - TELEGIORNALE
22.30 ASTA DI ANTIQUARIATO
0.30 VIDEO SHOPPING
1.00 TPN CRONACHE - 3ª EDIZIONE - TELEGIORNALE
2.00 PIAZZA MONTECITORIO

TMC2

13.00 1+1+1=3
13.15 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - NOTIZIARIO
14.05 VIDEO DEDICA
14.15 CLIP TO CLIP
14.30 A ME MI PIACE
15.00 4U
18.00 FLASH - NOTIZIARIO (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
19.00 CLIP TO CLIP
19.30 THE LION NETWORK
20.00 ARRIVANO I NOSTRI
21.00 FLASH - NOTIZIARIO
21.05 CARTOONIA
22.45 CLIP TO CLIP
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
0.15 1+1+1=3
0.30 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

DIFFUSIONE EUR.

8.00 TNE CONSIGLIA...
18.45 TNE GIORNALE
19.00 L'ALMANACCO DI DOMANI
19.15 ATLANTIDE PROPOSTA
19.30 L'EDICOLA DI PASSAGGIO A NORDEST
19.45 TNE GIORNALE
20.15 FREGOE
20.30 ICEBERG
23.00 TNE GIORNALE
23.15 FREGOE
23.45 TNE CONSIGLIA...

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 GALAXY EXPRESS
8.00 SUN COLLEGE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE 16/9
13.00 KELLY. Telefilm.
13.30 GALAXY EXPRESS
14.00 SUN COLLEGE
14.30 DUE ONESTI FUORILEGGE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 POMERIGGIO CON...
17.30 KELLY. Telefilm.
18.00 STREET LEGAL. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.50 SUN COLLEGE
20.20 UOMO TIGRE
20.50 KIM. Film (avventura '52). Di Victor Saville. Con Errol Flynn, Dean Stockwell.
23.10 IL FATTO DEL GIORNALE
23.15 FUORIGIOCO
3.00 NEWS LINE 16/9
0.45 COMING SOON TELEVISION
1.00 DIRITTI ALL'INFERNO. Film (western '87). Di Alex Cox. Con Dennis Hopper, Elvis Costello, Grace Jones.
3.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

11.30 I GRANDI VEGGENTI
12.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.30 I GRANDI VEGGENTI
16.00 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
17.30 TG NEWS
18.00 PRIMA SERA
18.30 TORPEDONE
19.00 ITALIA OHI
20.00 TG ROSA
20.30 ZONA ODEON
22.30 AGENDA APERTA
24.00 SPORTIVI
0.30 PROGRAMMI NOTTURNI

TELECHIARA

16.25 INCONTRI CON UGO SUMAN
16.30 I RACCONTI POM POM
17.00 COMICHE
17.30 BUON POMERIGGIO
17.35 TIME OUT. Telefilm.
18.30 1000 SPORT
19.00 TUTTO MONTAGNA. Documenti.
19.30 TG NOTIZIE DA NORDEST
19.50 CHIARAMENTE
20.00 I RACCONTI POM POM
20.30 TG 2000
20.45 ALMANACCO STORICO
20.50 INCONTRI CON UGO SUMAN
21.00 1000 SPORT
21.30 PALLAVOLO: EVERAP - ITAS MEZZOLOMBARDA
22.00 TG NOTIZIE DA NORDEST

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: Italia, istruzioni per l'uso; 6.15: All'ordine del giorno; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.35: Questioni di soldi; 8.00: GR1; 8.35: Lunedì sport; 9.00: GR1 Cultura; 10.00: GR1 Mille voci; 10.15: Il bacio del millennio; 10.30: Titoli; 11.00: GR1 Scienza; 11.30: Titoli; 12.10: GR Regione; 12.30: Titoli; 12.40: Radiocolori - 1a parte; 13.00: GR1; 13.25: Tam Tam lavoro; 13.35: Radiocolori - 2a parte; 14.00: GR1 Medicina e Società; 14.10: Con parole mie; 14.30: Titoli; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: Titoli; 16.05: Notizie in corso; 16.30: Titoli; 17.00: Come vanno gli affari; 17.30: Titoli; 18.00: Radio campus; 18.30: Titoli; 19.00: GR1; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: GR1 Zapping; 20.50: E.R. Medici in prima linea - In onda media; 21.15: Zona Cesarini; 22.35: Uomini e Canini; 23.35: Uomini e Canini; 24.00: Radiouno Music; 24.45: Oggi-mattina notte; 24.50: Il giornale della mezzanotte; 0.35: La notte dei sogni; 2.00: Nonsoleverde; 3.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare; 5.55: Permessi di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

5.01: Il cammello di Radiodue; 6.00: Incipit (R); 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.10: Fabio e Flaminia e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.55: Domini (R); 9.20: Il rugito del coniglio; 10.15: Il cammello di Radiodue; 10.30: GR2 Notizie; 10.40: 3131. Fatte le sentenze; 11.45: Il cammello di Radiodue; 12.05: Andrea; 12.20: GR2; 13.00: A prescindere dal Duemila; 13.30: GR2; 13.45: Il cammello di Radiodue; 13.50: Un medico in famiglia; 15.05: Furore; 15.35: Il cammello di Radiodue; 16.00: Il Big Show; 16.35: Il cammello di Radiodue; 17.30: GR2 Flash; 18.02: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.00: Alle 8 di sera: Medico perduto; 20.35: Il cammello di Radiodue; 21.30: GR2; 21.41: L'ottobre; 22.30: Boogie Nights; 2.00: Incipit (R); 2.01: Capo Horn (R); 5.00: Incipit; 5.01: Il cammello di Radiodue.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1000 AM

6.00: Mattino; 6.45: GR3 Antepima; 7.15: Prima pagina; 7.30: GR3; 7.45: Ritorni di fiamma; 8.45: GR3; 9.45: Ritorni di fiamma; 10.00: Radiotre Mondo; 10.55: Mattino; 11.30: Radiotre; 11.35: Incontro con Maria Togni; 12.00: Antepima; 12.35: Radiotre; 13.00: La Baracaccia; 13.45: GR3; 14.00: Radio 3 Doc; 15.00: Fahrenheit; Libri e Lettere; 18.00: Invenzione a due voci; 18.45: GR3; 19.30: Hollywood; 20.00: Radiotre Salute Festival; 20.00: Orchestra Filarmónica della Scala; 22.30: Oltre il sipario; 23.25: Storie alla radio; 24.00: Il Notte classico.

Notturno italiano

24.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2 - 3 - 4 - 5); 1.06: Notiziario in francese (2 - 3 - 4 - 5); 1.09: Notiziario in tedesco (2 -

AVVISI ECONOMICI

1 IMMOBILI
VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

CAMINETTO vende Borgo San Sergio appartamento su due livelli 55 mq soggiorno angolo cottura stanza bagno ampio balcone + mansarda 120 mq. Posto macchina. Tel. 040.630451. (A00)

CAMINETTO vende Monfalcone appartamento 165 mq cinque stanze cucina ripostigli bagno due poggioli ampio terrazzo 50 mq cortile mq 300. Tel. 040.630451.

CAMINETTO vende zona Rossetti appartamento 74 mq due stanze cucina bagno ripostiglio. Tel. 040.630451.

VILLA ampia 2 piani indipendenti di 195 mq cad. piscina laghetto terreno volendo maneggio privato o rustico 500 mq zona magnifica 6 km casello Latissana vendesi. 0338/6744227. (Fil47)

2 IMMOBILI
ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

COMPERO stabili interi zona Trieste. Scrivere a Fermo posta Trieste Centro C.I. AC6399307. (A2005)

3 IMMOBILI
AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

CAMINETTO affitta piazza Unità attico 1.0 ingresso su due livelli salone con caminetto due stanze cucina abitabile tripli servizi terrazzo riscaldamento termoautonomo. Riforme di lusso. Tel. 040.639425. (A00)

CAMINETTO affitta piazza Unità mansarda arredata ristrutturata salone angolo cottura zona notte bagno. Tel. 040.639425. (A00)

CAMINETTO affitta San Giusto appartamento vuoto tre stanze cucina bagno. Tel. 040.639425. (A00)

CAMINETTO affitta San Vito appartamento vuoto ristrutturato due stanze cucinino servizi ripostiglio veranda cantina. Tel. 040.639425. (A00)

CAMINETTO affitta Valmaura appartamento arredato soggiorno angolo cottura tre stanze doppi servizi ripostigli due balconi. Tel. 040.639425. (A00)

4 LAVORO
OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A.A. CERCASI socio senza apporto di capitale per vasta panetteria-pasticceria centralissima responsabile al 100 per 100 della gestione con lunga pratica nel ramo. Scrivere dettagliatamente a Fermo Posta centrale Trieste 34100 Carta d'identità n. AB 7640069.

A.A.A. AZIENDA friulana cerca venditori e venditrici anche prima esperienza per vendita diretta e Internet. Fisso più provvigione. Telefonare per appuntamento allo 0347.1331360. (Fil47)

A. AZIENDA dispone di 19 posti di lavoro sicuro per giovani intraprendenti max 32 anni liberi subito. Possibilità carriera. Retribuzione minima L. 1.550.000. No vendita. Tel. 0481.43839. (Fil17)

AFFERMATO mobilificio cerca venditori/trici automuniti con esperienza conoscenza croato, sloveno; cerca pure coppia padroncini per consegna e montaggio mobili, nozioni falegnameria. Scrivere a Fermo posta Trieste centrale pat. TS5035082J. (A1682)

ALLEANZA assicurazioni inserisce dopolavoristi per incarichi di fiducia. Per informazioni telefonare Gorizia 0481/533307, Trieste 040/660219. (B00)

AMBULATORIO medico cerca segretaria/o 28 ore settimanali telefonare esclusivamente lunedì dalle 19 alle 22 allo 040/3726952.

AUTOCARROZZERIA cerca verniciatore capace. Telefonare ufficio 040/569859.

AZIENDA di engineering cerca amboressi disegnatore-progettista meccanico con buone conoscenze tecniche ed informatiche. Inviare curriculum Fermo posta Gorizia C.I. AA1850189. (B00)

AZIENDA in Trieste seleziona 23 amboressi massimo 34enni disponibili subito per varie mansioni. Alta retribuzione. Tel. 040/2158100.

AZIENDA meccanica zona Gorizia cerca per assunzione immediata 1 giovane ingegnere per ufficio tecnico commerciale e 1 tecnico elettrico/elettronico per ufficio tecnico. Per entrambe le posizioni è indispensabile la conoscenza della lingua inglese. Scrivere inviando curriculum Fermo posta C.I. AA6594865 Gradisca d'Isonzo.

AZIENDA primaria produzione sedie e tavoli ricerca impiegata addetta alle spedizioni esperienza biennale. Buona conoscenza lingua francese seconda lingua tedesco o inglese. Scrivere Fermo Posta Ippis c.i. AD0810433.

AZIENDA seleziona per proprie filiali in regione diplomati età 20-35, retribuzione minima 1.500.000. 800.079901. (C00)

AZIENDA vitivinicola zona Collio ricerca agente rappresentante zona Gorizia-Trieste e provincia. Offresi incentivi ed inquadramento Enasarco. Tel. 0338.2442059 ore ufficio. (B00)

BOUTIQUE uomo assume commessa commesso presentarsi lunedì 7 febbraio 10-12 con curriculum via Dante 2 Tauris. (A1790/7)

CERCASI apprendista max 23 anni per cucina lavoro serale presentarsi Tnt Pub via Ginnastica 46/A lunedì dalle 15 alle 17. (A1956)

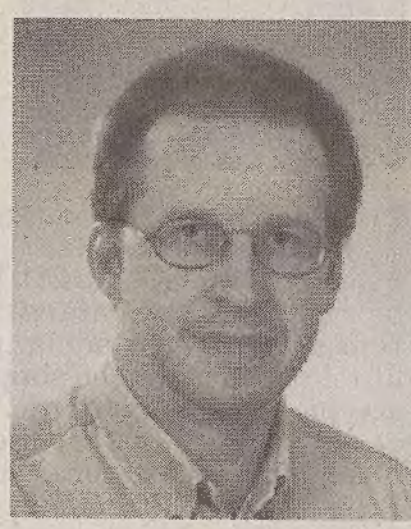
CERCASI giovani cameriere ed addetti alla produzione di gelateria per lavoro continuativo e stagionale. Presentarsi martedì 8 febbraio alle ore 11.30 al bar gelateria Pipolo viale Miramare 127. (A1660/4)

CERCASI pulitrici pulitori esperti presentarsi Cooperativa Puliterno piazza Vico 7/C. **CERCASI** telefoniste/addette al telemarketing per attività promozionale, no vendita, presso ufficio zona centro. Offresi fisso più incentivi.

»Cosa hanno in comune allergie, debolezza alle vene e debolezza della vista?«

Intervista ad un esperto per una soluzione:

Qual è il legame tra allergie varie, artrite e reumatismi, disturbi delle donne, problemi alle vene e agli occhi? Semplice. Un libro di tre lettere: OPC. L'esperto dell'OPC, Alexander Rucker (nella foto, a destra), ci spiega di che si tratta in un'intervista:



A. Rucker, esperto dell'OPC

Red.: Che cosa significa OPC?

A. Rucker: OPC è l'abbreviazione di «Oligomere ProCyanidine», un estratto vegetale naturale, che scompare sempre più dalla nostra alimentazione.

Red.: Con conseguenze?

A. Rucker: Sì. Sempre più persone soffrono di problemi aller-

gici e agli occhi.

A. Rucker: Per quanto a prima vista sembrano indipendenti l'una dall'altra, queste malattie - allergie, problemi vascolari, ma anche malattie delle donne

del cristallino degli occhi. Senza collagene saremmo come un mare di cellule senza consistenza.

Red.: L'Original-OPC ha un'influenza sul collagene?

A. Rucker: Certo! L'Original-OPC riesce a riparare il collagene. Proprio a causa della rilevanza del collagene, tutti i casi di cui si è parlato prima vengono influenzati positivamente dall'Original-OPC. Comunque la qualità più straordinaria dell'OPC è quella di ringiovanire lo stato del nostro sistema vascolare! L'impermeabilità e l'elasticità delle minuscole venuzze (i capillari), che sono responsabili del rifornimento di ossigeno e di sostanze nutritive ad ogni singola cellula, miglior-

studi sull'OPC.

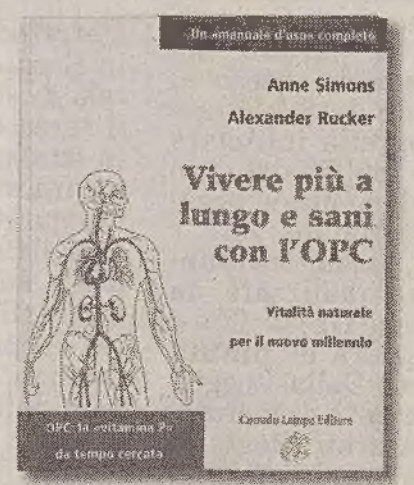
Red.: Su Internet?

A. Rucker: www.cellvit.at.

A proposito, per comprendere l'importanza di questo complesso estratto vegetale di considerevole rilievo, basti sapere che su Internet, di sicuro il miglior barometro del futuro, il prodotto più noto dell'OPC è già al secondo posto nel mondo con 84.500 contatti, preceduto solo dal Viagra (106.000).

Red.: Dov'è possibile trovare l'Original-OPC?

A. Rucker: I prodotti «Masquelier's Original-OPC» sono in vendita in farmacia.



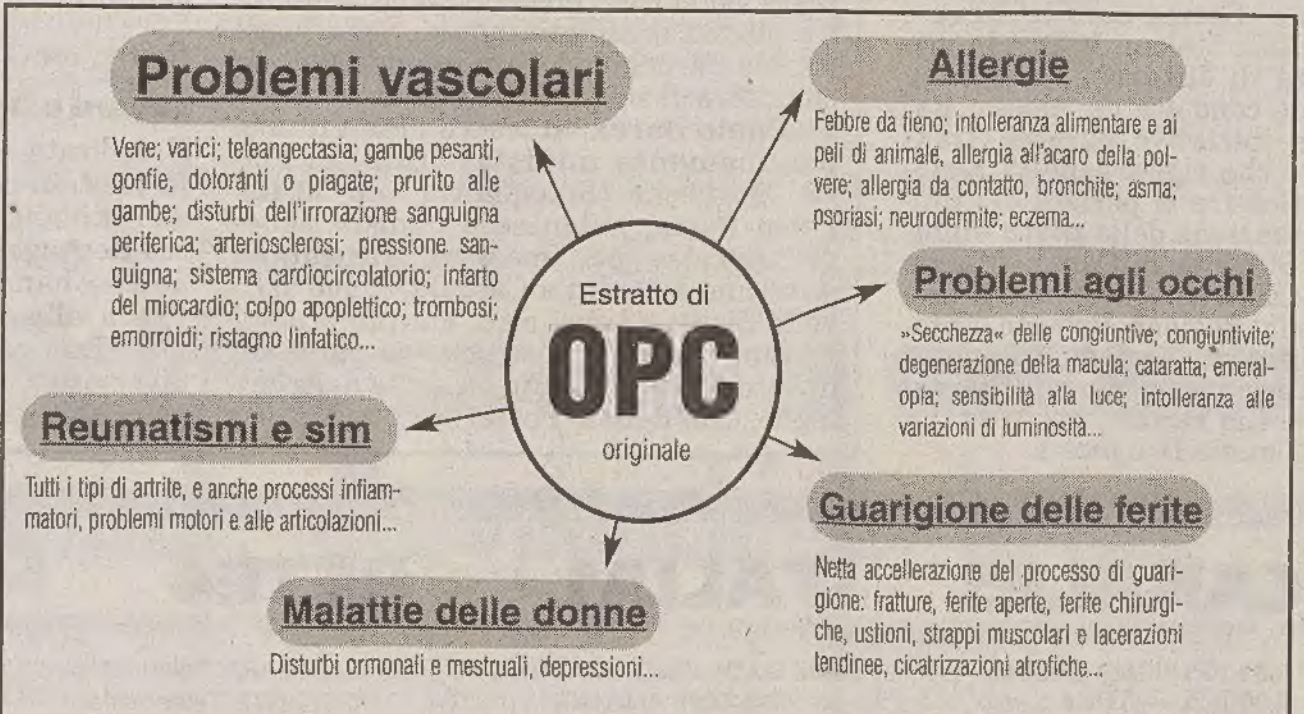
Red.: Perché si parla anche di OPC falso?

A. Rucker: Negli Stati Uniti, dove l'OPC ha già raggiunto la notorietà della melatonina, questa sostanza naturale unica per le sue qualità sorprendenti è indicata come LA sostanza naturale del terzo millennio. Non c'è allora da meravigliarsi che già si trovino copie a buon mercato, scadenti ed inefficaci.

Red.: Come possono essere sicure le nostre lettrici di prendere l'originale?

A. Rucker: Nei prodotti contenenti estratti Masquelier's Original-OPC, sulla confezione (capsule, gocce, topocal, libro) sono sempre presenti nome, foto e firma del prof. Masquelier, scopritore dell'OPC e allo stesso tempo l'esperto numero uno nel campo della ricerca sull'OPC. In 50 anni circa, ha compiuto studi scientifici e clinici, ha ottenuto il brevetto per l'estrazione speciale dell'OPC originale e con ciò ha tutelato le proprietà positive dei prodotti dell'Original-OPC (vedi il riquadro rettangolare).

La libro: «Vivere più a lungo e sani con l'OPC», Corrado Lampe Editore, ISBN 88-900165-1-5



gici e agli occhi, hanno dolori alle articolazioni, disturbi vascolari e dolori tipici delle donne.

Red.: Che tipo di problemi vascolari?

A. Rucker: Teleangectasia, vene varicose, gambe pesanti, doloranti, gonfie o piagate, «formicolio», emorroidi, trombosi, infarto del miocardio, colpo apoplettico, calcificazioni delle arterie, ristagno linfatico ecc.

Red.: E quali allergie?

A. Rucker: Dalle allergie alimentari, allergie da contatto, intolleranza ai peli di animale, febbre da fieno, allergia all'acaro della polvere, fino ad arrivare alla neurodermite, alla psoriasi, agli eczemi ecc.

Red.: E che relazione c'è tra i dolori alle articolazioni, i dolori agli occhi, i disturbi delle

come depressioni, disturbi ormonali e mestruali, perfino poi artriti, reumatismi e simili, così anche problemi alla vista come presbiopia, cataratta, degenerazione della macula ecc. - hanno un elemento in comune, dipendono tutte da un fenomeno importante per la nostra salute: la sintesi del collagene.

Red.: Il collagene mi fa pensare alla pelle, non a vasi, articolazioni e occhi?

A. Rucker: Pensare che il collagene interessi solo la pelle è un grosso errore. Tutto il nostro corpo è un intreccio di collagene ed elastina. Queste due proteine importantissime costituiscono la struttura fondamentale delle ossa, della cartilagine, dei tendini, dei legamenti, degli organi, dei vasi sanguigni e linfatici, e naturalmente anche

ano visibilmente già dopo 24 ore. In poche settimane scompaiono, per esempio, i dolori alle gambe; qualche volta si ha addirittura una guarigione duratura.

Red.: Una medicina per tutti, allora?

A. Rucker: No, l'Original-OPC è una specie di vitamina, è una sostanza di rifornimento giornaliero, che può condurre a fenomeni di carenza se, come avviene oggi comunemente, è presente poco nella nostra alimentazione.

Red.: Ci sono libri e studi sull'OPC?

A. Rucker: Il primo libro sull'OPC in lingua italiana (casa editrice Alfa Omega) è già esaurito, il secondo «Vivere più a lungo e sani con l'OPC» (Corrado Lampe Editore) è uscito da poco. Inoltre ci sono circa 200

vi. Telefonare dalle ore 10 alle 18 allo 040.3725742.

CONCESSIONARIA regionale nel settore telefonia aziendale ricerca 10 intermediari di commercio e/o collaboratori da inserire nella propria organizzazione di vendita. Interessante inquadramento economico. Telefonare tutti i giorni dalle 15 alle 16.30 al n. 0481/536693.

DITTA regionale ricerca ragazze/20-25 esclusivamente bella presenza massima serietà per lavoro fiere telefonare lunedì dalle 8-13, allo 040/942228. (A1938)

IMPORTANTE gruppo nazio-

nale ricerca per la nuova sede di Trieste programmatori con esperienze consolidate di sviluppo in Power Builder con database Oracle. Inviare curriculum a: Mail boxes etc. - Via S.Francesco 15/A Trieste, interno 176. FT 1400.

IMPORTANTE società seleziona giovani diplomati laureati per gratificante carriera aziendale. Inviare curriculum vitae. Fermo Posta Gorizia AC2350486. (B00)

IMPRESA di costruzioni con sede in provincia di Gorizia cerca laureato in economia e commercio e ingegnere civile gestionale. Scrivere Fermo

posta c. i. AC5765629, 34077 Ronchi dei Legionari (GO).

INDUSTRIA ricerca per la propria sede in provincia di Gorizia amboressi: responsabile di reparto macchine utensili e lavorazioni meccaniche, programmatori PLC, progettisti elettrici, tecnici hardware e software con conoscenza di reti Pc e Visual Basic. Si richiede un'esperienza biennale nelle rispettive posizioni. Fermo Posta Gorizia pat. n. Go 50164711.

MULTINAZIONALE europea leader nel settore informatico telematico seleziona per filiale di Gorizia candidati

previo corso teorico-pratico di 5 settimane da inserire nel proprio organico. Si offre: corso di formazione retribuito L. 800.000 inserimento nell'azienda per candidati che superano il corso, possibilità rapida carriera. La posizione richiede cultura superiore forte motivazione al contatto umano ambizione alla crescita professionale. Telefonare per appuntamento al n. 0481/538100. (B00)

NEGOZIO arredamenti cerca addetto/a vendita capacità disegno e provata esperienza. Scrivere a Fermo posta centrale Trieste c.i. AA002869. (A1768/4)

OPERAI, montatori o aiuti montatori ponteggi tubolari per cantieri in regione carsica. Telefonare dalle 8.30 alle 12.30 allo 0335/7400820.

PIZZA New cerca apprendista pizzaiolo/o con turni festivi max 23 anni. Presentarsi lunedì ore 9 in viale XX Settembre 13. (A1972)

PRIMARIA azienda settore dell'arredamento ricerca per il proprio ufficio tecnico n. 1 responsabile e n. 1 diplomato tecnico del mobile di comprovata esperienza per inserimento immediato. Mandare curriculum vitae a Fermo Posta Ippis (Ud) c.i. AB3323721. (Fil47)

PRIMARIA concessionaria automobilistica con sede in Trieste seleziona addetto/a alle vendite. Mandare curriculum vitae al seguente indirizzo: Autostea Spa via Terza Armata n. 121 Gorizia.

SOCIETÀ di servizi cerca cuochi/ disponibili soprattutto orario diurno zona Trieste e Monfalcone telefonare ore ufficio al numero 040/392192. (A1853/4)

SOCIETÀ di servizi cerca operai/pulitrici/ori con esperienza pulizia zona Trieste telefonare ore ufficio al numero 040/392192. (A1853/4)

SOCIETÀ informatica seleziona personale diplomato in materie tecnico-informatiche. Richiesta conoscenza Windows Nt, reti, Office Automation. Inviare curriculum a Fermo Posta centrale Trieste n. AB3381462. (A00)

SPA leader settore sicurezza cerca per ampliamento propri organici collaboratori/trici e manager da inserire su Trieste presentarsi lunedì 7 dalle 10.30 - 12.30 / 15.30 - 19.30 per colloquio selettivo Galaxy Murat 8 Ts. (A1928)

6 AUTOMEZZI
Feriale 2200 - Festivo 3500

OCASIONE vendo Bora 2, Volvo Penta 151 cv, 80 ore di moto. 0335-7066939.

OPEL Astra 1.4 cat. settembre 1992 uniproprietario km 107.000 vende. 0481.777366 pasti. (C97)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 8000

A.A.A. ABBISOGNANDOV finanziamenti velocissimi soluzioni a tutte le categorie in tutta Italia tassi competitivi. Eurointermediaria 045-6270560. (A00)

AZIENDA Italia finanziamenti immediati fiduciari liquidità fidi conto corrente sconto portafoglio mutui leasing fidejussioni su tutto il territorio nazionale. Tel. 045 6305110.

Il Prestito Personale.
da 3 a 15 milioni
800-929291
FORUS

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 10.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti fatture. 049.8625523. (Fil17)

GLOBAL Fin 2000 consulenza aziendale prestiti finanziaria

PERSONALI
• A DIPENDENTI AUTONOMI E PENSIONATI
• RESTITUZIONE CON BOLLETTINI POSTALI
• SOLUZIONI ANCHE PER PROTESTATI
MUTUI CASA
-TASSO 3,75%
• RESTITUZIONE IN 5-10-15-20-30 ANNI
• FINANZIARIO IL 100% DEL COSTO D'ACQUISTO
040-772633
Trieste - via Milano, 17

PRESTITI
• A DIPENDENTI AUTONOMI E PENSIONATI
• RESTITUZIONE CON BOLLETTINI POSTALI
• SOLUZIONI ANCHE PER PROTESTATI
MUTUI CASA
-TASSO 3,75%
• RESTITUZIONE IN 5-10-15-20-30 ANNI
• FINANZIARIO IL 100% DEL COSTO D'ACQUISTO
040-772633
Trieste - via Milano, 17

mentati a tutti dipendenti. Interessi a norma di legge. Risporsi subito. Tel. 045/8201253. (Fil7027)

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie, anche protestati, mutui 100%, consulenza gratuita. Tel. 049/8935158. (Fil47)

049/8842668 abbiamo soluzioni finanziarie immediate per tutte le categorie in tutto il territorio nazionale. Tassi a partire dal 3%. (Fil17)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4000 - Festivo 8000

AFFASCINANTE 26enne cerca un lui gentile e premuroso. Tel. 0339/4073433.

CERCO guerriero senza paura per notte di fuoco. Tel. 0347/4153075. (Fil37)

DOLCISSIMA massaggiatrice ti aspetta dalle 10 alle 21 anche domenica. 0339/5721805.

MAESTRA nell'arte del massaggio, scopritrice dei tuoi desideri, ti donerà gioia, tranquillità, allontanando i cattivi pensieri. 2000 auguri. 0349-6663653. (A1806)

MASSAGGI rilassanti antistress presso centro relax uomo-donna. Informazioni e prenotazioni 0347.1799185.

PROFESSIONISTA esegue massaggi rieducativi a Trieste. Tel. 0347/6407404 ore 10-24. (A1873)

11 MATRIMONIALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

AGENZIA matrimoniale Giulietta Romeo offriamo agevolazioni incontri mirati amicizia convivenza matrimonio. 040/3728533.

12 ATTIVITÀ
CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar clientela selezionata paga contanti. 02-29518014.

CAMINETTO affitta Giardino pubblico magazzino 14 mq con sopralco. Tel. 040.630451. (A00)

CAMINETTO affitta zona centrale negozio 170 mq. Tel. 040.630451. (A00)

CAMINETTO cede zona centralissima edicola. Per informazioni rivolgersi ai ns. uffici previo appuntamento tel. 040.630451. (A00)

LICENZA bar superalcolici trasferibile privato vende per cessazione 040/573570 0339/8104751. (A1987)

13 MERCATINO
Feriale 2200 - Festivo 3500

PRIVATO vende collezione arte cinese, giade, vaso Canton, statue turchese, quarzo rosa, bronzi il lotto 2.800.000 più pezzi importanti a parte. Tel. 003620345311. (A1852/13)

100.000 LIRE CENTOMILA
PAGABILI A VISTA AL PORTATORE

IL GOVERNATORE
Carlo A. Caracci
IL CASSIERE
Stefano

ilDi
ildiscount

DAL 9 AL 19 FEBBRAIO 2000

UN GRANDE RISPARMIO